

PIANO DI GESTIONE



PIANO DI GESTIONE

2006 | 2008

Il Centro Storico di Firenze

PATRIMONIO MONDIALE - UNESCO

Il Piano di Gestione del Centro Storico di Firenze, approvato dalla Giunta Comunale il 7 marzo 2006, è a cura dell'Ufficio Centro Storico - Patrimonio Mondiale UNESCO dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Firenze.

Responsabile dell'ufficio, referente per il sito e coordinatore del progetto:

Carlo Francini

Testi di:

Carlo Francini

Laura Carsillo

Caterina Rizzetto

Nella redazione del Piano di Gestione sono stati utilizzati, inoltre, documenti e dati forniti direttamente dai responsabili dei progetti.

INDICE

INDICE

INTRODUZIONI

Antonio Paolucci
Simone Siliani

PREMESSA

INTRODUZIONE AI PIANI DI GESTIONE

PARTE PRIMA

IL QUADRO DI RIFERIMENTO GENERALE DEL PIANO

CAPITOLO I

Firenze nella Lista del Patrimonio Mondiale

I.1 Motivazione dell'inserimento
I.2 Il Riconoscimento di Valore

CAPITOLO II

Storia e identità storica

II.1 Cenni storici
II.2 Identità storica

CAPITOLO III

Il Territorio

III.1 Ambito territoriale iscritto
III.2 Ambito territoriale esteso

CAPITOLO IV

Gli attori del Piano di Gestione

IV.1 L'Ufficio Centro Storico -
Patrimonio Mondiale UNESCO
IV.2 I Soggetti coinvolti

PARTE SECONDA

ANALISI DELLO SCENARIO

CAPITOLO I

Il Patrimonio Culturale

I.1 Beni culturali, musei, ambiente, archeologia,
arte, storia, edifici
I.2 Stato di conservazione

CAPITOLO II

Cultura materiale: artigianato, moda, commercio e prodotti tipici

II.1 Artigianato, moda e commercio
II.2 Prodotti tipici

CAPITOLO III

Cultura intangibile: le attività e le istituzioni culturali, eventi, usi e costumi, itinerari

III.1 Le attività e le istituzioni culturali
III.2 Eventi
III.3 Usi e costumi
III.4 Itinerari

CAPITOLO IV

Risorse per la cultura

4	CAPITOLO V	45
10	Analisi socio-economica	
	V.1 Gli indicatori demografici	45
	V.2 Indicatori della residenza temporanea	46
	V.3 Gli indicatori dell'occupazione	47
13	V.4 Le attività produttive settoriali	47
	V.5 Il turismo e le attività collegate	49
15	V.6 Indicatori del turismo	50
	V.7 Accessibilità e fruibilità dei beni	51
17	V.8 Indicatori del traffico	54
	V.9 Esposizione alle diverse fonti di inquinamento	55
17	CAPITOLO VI	56
	Analisi dei piani di tutela del sito	
17	VI.1 Piani urbanistici e funzionali di tutela	56
18	VI.2 Piani settoriali e/o integrati	60
	VI.3 Piani di sviluppo socio-economico	61
19	CAPITOLO VII	63
	Sintesi dello stato di fatto del sito	
19	Analisi SWOT	63
20	Punti di forza	63
	Punti di debolezza	64
21	Opportunità	65
	Minacce	66
22	PARTE TERZA	69
	OBIETTIVI E STRATEGIE	
22	CAPITOLO I	69
	Piani di Azione	
23	I.1 Piano di azione per la tutela, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio	72
	I.2 Piano di azione per la ricerca e la conoscenza	74
25	I.3 Piano di azione per la mobilità e l'ambiente	78
	I.4 Piano di azione per il turismo	81
25	PARTE QUARTA	85
	CONTROLLO E MONITORAGGIO DEL PIANO	
26	APPENDICE	87
	STATUTO DEL COMUNE DI FIRENZE	
26	ALLEGATI	89
28	ALLEGATO I	89
	I Criteri di inserimento nella Lista Patrimonio Mondiale	
29	ALLEGATO II	90
	Perimetrazione Centro Storico	
29	ALLEGATO III	91
38	Il Patrimonio Culturale	
42	ALLEGATO IV	108
42	Istituzioni e Associazioni culturali a Firenze	
44	ALLEGATO V	110
	Diagramma di Gantt	

INTRODUZIONE

Le Ragioni di un primato

“Firenze è una città di pietra. L’architettura ha la magia di uno strumento ottico di precisione. Firenze è la città dove, camminando la notte, si odono i passi risuonare duri tra le mura di sasso e dove la stessa figura umana si staglia netta sugli sfondi [...]”

(Giudo Piovene).

“[. .] la speciale luce non abbagliante e nemmeno velata, tipica di Firenze e che una volta, quando l’aria non era avvelenata e ingrigita dalla polluzione atmosferica, si coglieva ogni giorno; oggi appare soltanto dopo le piogge o quando soffia la tramontana [...]”

(Federico Zeri).

“Le strade della bella Firenze sono magnificamente severe e cupe, e le vecchie masse degli edifici gettano ombre talmente massicce da costituire un’altra città diversa, ricca di forme e di fantasia che giace ai nostri piedi [...]”

(Charles Dickens).

ANTONIO PAOLUCCI

Direttore Regionale
per i Beni Culturali e Paesaggistici
della Toscana

“Spesso gli sembrava che la città avesse un lato misterioso, persino ostile. Nelle giornate d'estate, quando minaccia il tuono, le statue della piazza illuminate dal sole contro lo sfondo incombente del Palazzo in ombra sembrano brillare di uno splendore precario, come se stessero sull'orlo di qualche imminente catastrofe”
(Aldous Huxley).

“Ma perché la pittura fiorentina era soprattutto un'arte formata da forti personalità, cercò di afferrare problemi di massimo interesse, e offrì soluzioni che non perderanno mai il loro valore”
(Bernard Berenson).

“L'aria di Firenze è viva e secca [...] il cielo è d'argento, pervinca e zaffiro; sembra un torrente senza una goccia d'acqua: vibra così distintamente nell'azzurro dei giorni sereni che sembra talvolta socchiudere gli occhi e che si possa afferrarne le onde [...]”
(André Suarès).

“Bella giace la città lungo l'ampia vallata, cattedrale, torre e palazzo, piazza e strada, il fiume trascinandosi attraverso tutto come una corda d'argento, sia prima che dopo, per tutta la distesa di terra, i cui declivi sono cosparsi di fattorie e di bianche ville [...] Contemplo in speranza questa dorata sponda dell'Arno, mentre esso si distende per il cuore di Firenze sotto i suoi quattro ponti, curvi ponti che sembrano tesi come archi [...]”
(Elizabeth Barret Browning).

“Lontano nella valle giace Firenze, rosa grigia e bruna, con l'antica enorme cupola della cattedrale dominante nel mezzo come un pallone frenato [...] Tutto in giro una frangia di marosi di alte colline azzurrine, cosparsi di innumerevoli ville bianche [...]”
(Mark Twain).

“Il Dio che fece le colline di Firenze era un orafco, incisore di medaglie, uno scultore, fonditore di bronzi, e pittore; era un fiorentino [...]”
(Anatole France).

Sono alcune impressioni fra le tante che ha suscitato Firenze. Le ho scelte fra i numerosissimi autori moderni (scrittori, poeti, critici d'arte) che la città hanno abitato, conosciuto, amato. Bastano tuttavia a fare comprendere la sfaccettata complessità di Firenze e la pluralità dell'impatto emozionale. La città è come uno strumento ottico di precisione, è eleganza, proporzioni, ritmo (Piovene). Le sue colline sono un'opera d'arte, lo sono al punto che il Dio che le ha create non poteva essere che fiorentino (France). Firenze è melodioso splendore (Barret Browning) ma è anche ombra e mistero (Dickens). La luce può essere speciale (Zeri), il suo cielo è di argento e di zaffiro (Suarès) ma a volte lo attraversano precari bagliori e luci catastrofiche (Huxley). I suoi artisti sono per sempre, sono attuali e paradigmatici (Berenson) ma la cupola descritta da Twain è una presenza che appare drammatica contro il profilo delle montagne. È qualcosa di metafisico e di metastorico, nel senso che sta sopra la natura e sopra la storia.

C'è dunque un modo emozionale, evocativo e poetico, di rappresentare Firenze. È quello che emerge dalle citazioni che ho elencato. C'è un altro modo che definirei sistemico e didattico di descrivere la città. Firenze è il manuale base della civiltà figurativa d'Occidente. Nei musei, nelle chiese, nei palazzi privati, nelle piazze e nelle strade del centro storico, la città si svela *“gremita di cose stupefacenti”* (Zeri).

Ma il fatto singolare è che queste *“cose stupefacenti”* si presentano a noi per monumenti ed insiemi di perfetta esemplarità. Prendiamo i tre edifici identitari in assoluto più conosciuti: la cupola di Santa Maria del Fiore, Palazzo Vecchio, gli Uffizi.

La cupola, prima di tutto. È un capolavoro di bellezza e di ardimento tecnologico. Quando Brunelleschi la voltò, nel 1431, non c'era niente di simile in tutta la Cristianità. Noi ci stupiamo di fronte ai grattacieli di Manhattan ma costruzioni simili, di forma e di misure analoghe, ci sono in ogni città del mondo. Al contrario, la cupola del Duomo dei fiorentini non aveva, nel XV secolo, alcuna possibilità di confronto. Era "*magnifica e gonfiante*", come scrisse Leon Battista Alberti, entrava in competizione con le montagne vicine e sfidava l'invidia delle nuvole, come dirà Giorgio Vasari. A guardarla da vicino pareva sfiorare il cielo. Vista da lontano, dai tornanti che dai passi dell'Appennino portano a Firenze, si aveva l'impressione che davvero coprisse "*di sua ombra*" tutti i popoli toscani (ancora l'Alberti). Neppure gli antichi erano riusciti, non dico a realizzare ma neppure a concepire un simile prodigio di arte e ingegneria. Guardate Firenze da un luogo elevato (dal belvedere di Piazzale Michelangelo, dal colle di Fiesole, dalle prospettive che si aprono su via Bolognese) e capirete che la città che ha prodotto quella cosa immensa e meravigliosa doveva essere, nel XV secolo, una città all'avanguardia, in Italia e in Europa, non solo nelle civiltà delle arti ma anche nella potenza economica, nell'organizzazione industriale, nella sapienza ingegneristica, nelle tecnologie di frontiera. Nessun monumento, più della cupola, riesce a farci intendere, con smagliante evidenza, il primato di Firenze nell'epoca che i manuali chiamano dell'Umanesimo e del Rinascimento.

Ed ecco Palazzo Vecchio grandioso dado turrato di pietra forte. Quando Arnolfo di Cambio lo progettò Firenze entrava nel suo secolo eroico: il secolo di Giotto e di Dante Alighieri. Il popolo, attraverso i ceti produttivi organizzati nelle corporazioni professionali, aveva assunto il potere ed era un potere immenso fondato sull'economia monetaria, sulla produzione tessile, sulla intermediazione bancaria. Il fiorino d'oro "*la lega suggellata dal Battista*" di dantesca memoria (tre grammi e mezzo di oro a 24 carati) era la moneta di riferimento sui mercati d'Europa e del Mediterraneo, faceva i prezzi da Lisbona a Costantinopoli, da Londra a Damasco.

I mercanti e i banchieri fiorentini, dagli uffici e dai fondaci assiepati all'ombra della torre di Palazzo Vecchio, trattavano grano ucraino e lana gallese, seta e spezie, rame e allume, noli marittimi, assicurazioni sulle merci, prestiti estero su estero.

Una pioggia d'oro, prodotta dal lavoro e dal rischio di impresa, attraversava Firenze e si trasformava in palazzi di pietra come non ne abitava neppure il re di Francia (palazzo Medici Riccardi, palazzo Strozzi, palazzo Rucellai) si trasformava in cicli di affreschi, in pale di altare, in cassoni dipinti con tutte le favole di Ovidio, in fregi di terracotta invetriata, in biblioteche gremite di codici preziosi (la biblioteca di San Marco, la biblioteca Laurenziana), in stoffe, in oreficerie, in argenti mirabili.

Ebbene chi si ferma di fronte alla mole imponente di Palazzo Vecchio, chi ne vede da lontano la torre, meridiana di Toscana alta contro il cielo in competizione con la cupola, deve sapere che se questa città ha "*inventato*", con Dante, la lingua letteraria degli italiani e con Giotto la nostra lingua figurativa, ciò dipende in larga e decisiva misura dalla potenza economica e dalla genialità politica e finanziaria che le sue classi dirigenti hanno saputo dispiegare fra Duecento e Trecento.

Sono stati gli uomini che hanno voluto Palazzo Vecchio e che lo hanno abitato e governato come "*signori*" di Firenze (Piazza della Signoria si chiama la piazza che precede l'edificio) a permettere alla città di diventare laboratorio e capitale delle arti.

Infine, gli Uffizi. Una visita agli Uffizi vi permetterà di comprendere non tanto e non solo il tracciato storico della grande arte italiana da Cimabue a Tiepolo ma, cosa ancora più importante, la pervasività, la ubiquità della bellezza fiorentina. C'è una raccomandazione che io faccio sempre a chi arriva per la prima volta a Firenze, anche ai visitatori di poche ore. Entrate agli Uffizi e percorrete i corridoi lentamente. Non vi preoccupate per ora di Giotto e di Michelangelo, di Leonardo e di Caravaggio. Agli Uffizi ci tornerete ancora, ci saranno altre occasioni per sostare a lungo di fronte a quei capolavori.

Per ora limitatevi a percorrere lentamente i corridoi, molto lentamente, guidati dal solo piacere di guardare.

A sinistra avrete le sale aperte sui testi supremi della pittura ed è come sfogliare il manuale base della grande arte d'Occidente attraverso cinque secoli di capolavori.

A destra la cupola del Brunelleschi, la torre di Palazzo Vecchio, i tetti e i campanili della città, lo scorcio di Piazza della Signoria e della Loggia dell'Orcagna con le sculture, la fontana, il granduca a caval-

lo capolavoro del Giambologna, la statua del *David* (l'originale sta da più di un secolo nel Museo dell'Accademia) che un Michelangelo non ancora trentenne alzò l'otto Settembre del 1504 sul sagrato del Palazzo del Popolo perché per sempre fosse emblema delle libertà dei fiorentini.

Il Palazzo degli Uffizi, voluto dal duca Cosimo I de' Medici, fu progettato da Giorgio Vasari come sede delle magistrature e degli uffici di Stato (da ciò il nome). Nel 1581 - regnante il figlio di Cosimo Francesco I - l'edificio cominciò ad ospitare all'ultimo piano gli oggetti d'arte più preziosi della famiglia granducale. Pochi anni dopo Bernardo Buontalenti edificava la "*Tribuna*", luogo di suprema eccellenza e *sancta sanctorum* del collezionismo mediceo. Nasceva così, alla fine del XVI secolo, il primo museo moderno del mondo e nasceva in aria, all'ultimo piano del complesso vasariano, sopra la città e sopra il fiume. È questo l'aspetto affascinante del museo più bello del mondo. Continuate dunque a camminare lentamente lungo i corridoi affrescati. Al termine del primo corridoio, arrivati sul lato breve degli Uffizi, balcone aperto su Firenze, ecco davanti a voi la veduta che sedusse Bernard Berenson, Hermann Hesse, Elizabeth Barret Browning e che incanta ogni giorno migliaia di turisti: l'Arno attraversato da ponti tesi come archi, il campanile di Santo Spirito, la linea melodiosa dei Lungarni, la forma della città cesellata come un prezioso monile.

A questo punto avrete capito, prima di tutto, che Firenze è davvero la città degli Uffizi, nel senso che il museo maggiore la attraversa come una strada aerea e la città entra visibilmente dentro il museo. La bellezza che abita il museo dilaga nella piazza e nelle strade, si fa linea di colline e profilo di ponti, si fa cupole e campanili, colori di intonaci e di pietre.

Avrete capito, anche, che la bellezza fiorentina è fatta di rispecchiamenti e di equilibri. I capolavori della pittura si riflettono nei colori e nelle forme della città. Non ci sarebbero gli uni senza gli altri.

Violare i geometrici tetti di Firenze significherebbe violare la *Battaglia di San Romano* di Paolo Uccello. Se la cupola del Brunelleschi fosse diversa, anche la *Primavera* di Botticelli lo sarebbe.

A Firenze tutto si tiene. L'artisticità della città va intesa e conosciuta (prima intesa e poi conosciuta) come un fatto unitario. Il viaggio aereo attraverso gli Uffizi vi permetterà di capirlo.



Dicevo prima della "esemplarità" di Firenze, del fatto cioè che i suoi monumenti e le sue opere d'arte più significative si presentano a noi assemblate con chiarezza didattica. Quasi che la città voglia offrirsi ai suoi visitatori come un manuale razionalmente organizzato e agevolmente comprensibile. Il disordine grandioso e meraviglioso di Roma è lontanissimo dalla chiarezza fiorentina.

Valga un esempio. Portatevi al Battistero di San Giovanni "umbilicus urbis", cuore della storia civile e religiosa di Firenze e limitatevi a girargli intorno, ammirando una dopo l'altra le tre porte di bronzo: all'inizio quella di Andrea Pisano che guarda via Calzaioli, poi la prima del Ghiberti, di fronte a via Martelli, infine l'ultima, la "porta d'oro" in faccia alla cattedrale, oggi sostituita da una copia.

Nessun manuale di storia dell'arte riuscirà a spiegarvi meglio delle tre porte viste in sequenza cronologica, quello che accadde a Firenze in quei centocinquanta anni che vanno dalla rivoluzione di Giotto al Rinascimento prospettico di Masaccio e dell'Alberti. Prima la plastica misura giottesca chiusa nella elastica cornice del polilobo (la porta di Andrea Pisano con le *Storie del Battista*, 1330-36) poi la melodiosa eleganza del primo Ghiberti che piega i ritmi tardogotici ad effetti che diresti neoellenistici (la Porta Nord con la *Vita di Cristo*, 1401-25) infine, nella terza porta, quello che Michelangelo chiamò "del Paradiso", 1425-52) ecco la "finestra albertiana" aprirsi sulla colorata prospettiva del mondo nuovo svelato dal Rinascimento.

Forse soltanto le tre *Maestà* di Cimabue, di Duccio e di Giotto dislocate nella Sala dei Primitivi agli Uffizi costituiscono, nella visibile dimostrazione del graduale affermarsi della lingua figurativa degli italiani, una serie didattica altrettanto eccelsa e altrettanto efficace. Potrei citare altri luoghi esemplari. È sufficiente percorrere Santa Croce per rivivere "dal vero" attraverso i suoi massimi capolavori, la stagione "eroica" della pittura italiana. Si incomincia con la croce dipinta da Cimabue, si arriva al Giotto delle Cappelle Bardi e Peruzzi, si prosegue con le più significative tendenze della eredità giottesca (il "Maestro di Figline", Maso di Banco, il grande Taddeo Gaddi che negli affreschi della cappella Baroncelli incendia di luce la notte dei pastori svegliati dall'angelo) per finire con la "Leggenda della Vera Croce" di Agnolo Gaddi, ultimo riflesso di quella scuola.

Entrate in Santo Spirito, percorrete da destra a sinistra le cappelle radiali che, progettate dal Brunelleschi, fasciano con ininterrotto

ritmo di nicchie il transetto e l'abside della chiesa, e vi troverete di fronte al più perfetto allestimento "museografico" di pittura e scultura sacra di età rinascimentale (Filippino Lippi e Andrea Sansovino, Raffaellino del Garbo e Francesco Botticini) che potete immaginare. Non troverete altrove (se non nella cattedrale di Pienza costruita da Bernardo Rossellino, arredata personalmente da papa Pio II Piccolomini e mai mutata da allora) un luogo nel quale la pala d'altare rinascimentale vive nella sua collocazione di origine, nello stesso spazio architettonico, nella stessa luce che l'artista ha visto, misurato e valutato quando l'ha progettata e poi posta sull'altare.

La didattica esemplarità degli insiemi, arrivati intatti fino a noi, la incontrerete nella cappella Capponi in Santa Felicità, dove è ospitata la *Deposizione* capolavoro di Pontormo. Vi verrà incontro nella Biblioteca Laurenziana di Michelangelo, archetipo di tutte le biblioteche o nella Cappella Pazzi in Santa Croce ideata e iniziata da Filippo Brunelleschi o, ancora, nella piazza della Santissima Annunziata, fra il portico degli Innocenti, i tondi maiolicati d'azzurro e di bianco di Luca della Robbia, le fontane del Tacca.

Nella cappella Brancacci al Carmine le grandi culture figurative che aprono l'età moderna (quella naturalistica e luminosa di Masolino, ma anche, nella stessa epoca, di Gentile da Fabriano, dei Linbourg, di Van Eyck e l'altra, volumetrica e prospettica, di Masaccio ma anche di Brunelleschi, di Nanni di Banco e di Donatello) si confrontano, si distinguono e l'una nell'altra si rispecchiano.

Il vertice assoluto della esemplarità didattica lo incontriamo nella Sagrestia Vecchia di San Lorenzo, il primo nucleo dell'intervento edilizio del Brunelleschi in quella grandiosa basilica, parrocchia di casa Medici. Se dovessimo, per una qualche catastrofe atomica, salvare tutto intero un pezzo di Firenze, proporrei di tagliare di netto la Sagrestia Vecchia di San Lorenzo, di incapsularla in qualcosa di indistruttibile e di portarla, se necessario, su un altro pianeta. Perché non esiste, fra la misura architettonica di Brunelleschi e la plastica drammatica espressionistica di Donatello autore delle porte bronzee e degli stucchi policromi, un documento della civiltà fiorentina rinascimentale altrettanto bello e altrettanto significativo.

La grande scultura del Rinascimento offre nelle nicchie di Orsanmichele, l'antica chiesa delle Arti, la più superba e completa antologia che possa immaginare con Ghiberti, Donatello, Brunelleschi, Nanni



di Banco; mentre chi ama l'Ottocento nelle sue varianti classicistiche, romantiche e veriste non troverà luogo più suggestivo e più esaustivo della Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Pitti.

Firenze è la città dei musei. Questo è vero se si pensa alla notorietà e al numero delle collezioni. Duecentocinquantamila sono le cose d'arte mobili (dai Botticelli degli Uffizi alle monete e agli smalti del Bargello) registrate in inventario; raccolte e come stratificate dal collezionismo onnivoro dei Medici, custodite dai Lorena, conservate accresciute valorizzate da generazioni di sapienti conservatori. C'è da dire tuttavia che a Firenze (questa è la sua caratteristica peculiare) il museo non è un luogo separato dalla città. Al contrario, vi entra dentro, la innerva, le dà ordine e significato.

Per capirlo bisogna tornare agli Uffizi e fermarsi là dove l'edificio prospetta sul fiume e guarda l'Oltarno. Vi accorgete allora che una lunga strada coperta degrada dalla fabbrica, attraversa il Ponte Vecchio e arriva laggiù dove si intravede, fra gli alberi di Boboli, la massiccia mole di Palazzo Pitti. Quella strada coperta è il Corridoio Vasariano e l'edificio di pietra biondo scura al quale la strada conduce ospita altri musei dai nomi famosi: la Galleria Palatina, il Museo degli Argenti, la Galleria d'Arte Moderna. Lo stesso giardino della Reggia, il parco di Boboli, è un museo sotto il cielo, sintesi mirabile di natura e di umano artificio. A questo punto avrete capito l'essenziale e cioè la conformazione del sistema museale fiorentino. È quello che io chiamo "albero dei musei".

Da Palazzo Vecchio al Forte Belvedere, attraverso gli Uffizi, il Corridoio Vasariano, la Reggia di Pitti e il Giardino di Boboli, Firenze è percorsa senza soluzione di continuità da un sistema di collezioni pubbliche che non ha confronto in Europa per vastità, rarità e varietà tipologica. Se il tronco principale del "museo Firenze" insiste sull'asse Palazzo Vecchio - Palazzo Pitti - Forte Belvedere congiungendo i due polmoni del centro storico (il "di qua d'Arno" e il "di là d'Arno") da quello, come rami di un grande albero, si dipartono i segmenti minori che portano alle altre realtà cittadine.

Ci sono musei che in età scienziata e positivista nacquero per gemazione diretta dagli Uffizi (il Bargello, il Museo Archeologico, il Museo degli Argenti, il Museo della Scienza). Altri hanno avuto ori-

gine da un progetto didattico, per essere vetrina di esemplarità e di eccellenza. È questo il caso dell'Accademia, il luogo che ospita il *David* e i *Prigioni* di Michelangelo. A volte il museo è nato dall'effetto incrociato delle demanializzazioni ottocentesche dei luoghi di culto e della speciale valorizzazione di autori e di ambienti di particolare significato. Così è stato per il Museo delle Cappelle Medicee, porzione della basilica di San Lorenzo che ospita le celebri Tombe di Michelangelo, per il Museo di San Marco dedicato alla memoria del Beato Angelico, per Casa Buonarroti che fu abitata e arredata dagli eredi di Michelangelo e che raccoglie le testimonianze della sua vita e della sua arte, per i Cenacoli degli antichi conventi (Sant'Apollonia con gli affreschi di Andrea del Castagno, San Salvi celebre per l'*Ultima Cena* di Andrea del Sarto, Ognissanti e Fuligno conosciuti, rispettivamente per il Ghirlandaio e per il Perugino).

Firenze dunque non "città museo" ma "città dei musei".

Perché se è vero che i musei fanno lo scheletro della città, la innervano e la significano, è altrettanto vero che in nessun altro luogo d'Italia si avverte con altrettanto evidenza il museo uscire dai suoi confini, occupare le piazze e le strade, farsi città con antica naturalezza. Berenson diceva che a Firenze è sufficiente andare al ristorante o dal parrucchiere per incontrare Donatello e Michelangelo.

È perfettamente vero. I turisti che attraversano piazza della Signoria e sostano per un attimo sotto il *Perseo* di Benvenuto Cellini e il *Ratto delle Sabine* del Giambologna, due statue fra le più belle e celebri del mondo, ne fanno esperienza ogni giorno.

Antonio Paolucci

INTRODUZIONE

“... Ma inutilmente mi sono messo in viaggio per visitare la città: obbligata a restare immobile e uguale a se stessa per essere meglio ricordata, Zora languì, si disfece e scomparve. La Terra l’ha dimenticata.”

“A Maurilia, il viaggiatore è invitato a visitare la città e nello stesso tempo a osservare certe vecchie cartoline illustrate che la rappresentano com’era prima... Per non deludere gli abitanti occorre che il viaggiatore lodi la città nelle cartoline e la preferisca a quella presente, avendo però cura di contenere il suo rammarico per i cambiamenti entro regole precise: riconoscendo che la magnificenza e prosperità di Maurilia diventata metropoli, se confrontate con la vecchia Maurilia provinciale, non ripagano d’una certa grazia perduta, la quale può tuttavia essere goduta soltanto adesso nelle vecchie cartoline, mentre prima, con la Maurilia provinciale sotto gli occhi, di grazioso non ci si vedeva proprio nulla, e men che meno ce lo si vedrebbe oggi, se Maurilia fosse rimasta tale e quale, e che comunque la metropoli ha questa attrattiva in più, che attraverso ciò che è diventata si può ripensare con nostalgia a quella che era.”

“...è inutile stabilire se Zenobia sia da classificare tra le città felici o tra quelle infelici. Non è in queste due specie che ha senso dividere le città, ma in altre due: quelle che continuano attraverso gli anni e le mutazioni a dare la loro forma ai desideri e quelle in cui i desideri o riescono a cancellare la città o ne sono cancellati.”

I. Calvino, “Le città invisibili”

Il Piano di Gestione del sito Unesco Patrimonio dell’Umanità costituito dal Centro Storico di Firenze, uno dei primi siti individuati dall’agenzia delle Nazioni Unite (1982), non può essere considerato un mero adempimento formale (per quanto sia stato giusto e utile che l’UNESCO abbia preteso dai siti già classificati l’elaborazione di un siffatto Piano, richiesto come condizione per i nuovi ingressi nella lista). E, infatti, così non è stato concepito dal Comune di Firenze nel percorso, complesso e strutturale, che ha condotto alla sua redazione. Quando è apparso chiaro che il Governo Italiano spingeva sull’acceleratore per dotare ogni sito di questo strumento, cioè per far emergere i siti dalla situazione di coma nel quale si trovavano, il Comune di Firenze - anziché affidare ad una società esterna la redazione del Piano (come è avvenuto in altre situazioni e come pure ci era stato proposto) - ha costituito un ufficio appositamente dedicato consapevole che non si sarebbe trattato di riempire carta e approvare un documento da riporre comodamente nei cassetti, bensì di avviare una politica, una strategia di medio-lungo periodo, di valorizzazione del sito.

E’ stata una scelta felice, non solo per il risultato qualitativo del Piano che il piccolo ma valoroso staff dell’ufficio ha saputo realizzare (e che oggi viene presentato in ambito UNESCO come uno dei modelli più interessanti a livello italiano), ma anche perché grazie a questa impostazione il tema del Centro Storico - della sua tutela e valorizzazione - è uscito da un ambito specialistico e di interventi frammentari fra molteplici soggetti e strutture del Comune stesso, per essere assunto quale politica complessa ed integrata dei diversi settori del Comune e coordinata con le Soprintendenze dello Stato. Ecco perché è stato considerato prioritario costituire un permanente coordinamento cui partecipano quasi tutte le Direzioni del Comune di Firenze che si riunisce su input dell’Ufficio Centro Storico - Patrimonio Mondiale UNESCO della Direzione Cultura per affrontare le varie e più diverse problematiche che la gestione del sito UNESCO comporta.

Allo stesso modo la Giunta Comunale ha istituito un tavolo di coordinamento fra il Comune e le Soprintendenze dello Stato competenti a vario titolo sul Centro Storico per avere un luogo unico dove poter condurre a sintesi e a coerenza i molteplici rapporti che fra queste due istituzioni sono necessari per intervenire sul Centro Storico. Infatti, il segno distintivo del Piano di Gestione e, in fondo, del nostro sito è proprio quello della complessità, perché nell’intervenire quotidianamente su un Centro Storico come quello di Firenze occorre far convivere la straordinarietà dell’immane patrimonio storico e artistico che a Firenze si è depositato nel corso dei secoli e che occorre primariamente tutelare, con l’ordinarietà della normale vita di una città di medie dimensioni interessata da tutti i fenomeni della globalizzazione (a partire da quello, davvero macroscopico a Firenze, degli spostamenti - qui per turismo - di milioni di persone).

SIMONE SILIANI

Assessore alla Cultura
del Comune di Firenze

Volete un esempio concreto di questa complessità? Prendiamo il caso dell'area di S.Maria Novella. Il Comune è impegnato su quest'area con una batteria di interventi sul patrimonio artistico di notevole dimensione e delicatezza: dal restauro della facciata albertiana della basilica al restauro degli obelischi, dal restauro per destinazione museale delle ex-Leopoldine fino alla riorganizzazione complessiva della piazza. La strategia perseguita è quella di riqualificazione e valorizzazione di una intera area sotto la linea guida della cultura, tenendo unite la funzione della tutela del patrimonio (niente affatto semplice, basti pensare alla discussione sul disegno e i materiali della piazza, scelta che ha implicato una valutazione complessa su quale delle diverse stratificazioni temporali privilegiare fra quelle che si sono sovrapposte dal XIII al XX secolo nel creare questa piazza) e la funzione di valorizzazione (quali musei e come collegarli; quale fruizione integrata della chiesa e del museo di S.Maria Novella; ecc.).

Ma questa non facile definizione strategica si è sviluppata non sotto una bolla di cristallo, bensì nel vivo delle contraddizioni della vita ordinaria che si svolge nella piazza (dalla raccolta dei rifiuti alle attività di ristorazione, dalla presenza di comunità di stranieri che utilizzano intensamente la piazza alle diverse attività economiche che si affacciano su questo spazio, dalla ridefinizione delle strutture precarie che qui hanno sede fino alle problematiche della completa pedonalizzazione della piazza). Insomma, in questo complesso e perennemente instabile equilibrio fra tutela e vita, fra passato e presente sta tutta la difficoltà di concepire e far vivere un Piano di Gestione di un sito UNESCO come il Centro Storico di Firenze.

Un Piano che, se opportunamente fa perno sulla tutela attiva del sito al fine di garantirne la conservazione, ha scelto di non dribblare i problemi, magari coprendoli con una patina luccicante di retorica sulla magnificenza della Firenze Rinascimentale per sempre uguale a se stessa. Ecco perché il Piano è un insieme di regole operative, di procedure e di idee progettuali che coinvolgono la pluralità dei soggetti che insistono sul sito in una città in continua e spesso contraddittoria trasformazione. Il Piano è anche uno strumento di informazione e sensibilizzazione della cittadinanza sulla particolarità di questo sito (sono pronto a scommettere che l'85% dei fiorentini non sa che il loro Centro Storico è stato dichiarato patrimonio dell'umanità dall'UNESCO e, infatti, l'Ufficio Tematico ha messo in atto, in collaborazione con altri soggetti come l'Università e il Centro UNESCO

di Firenze, iniziative apposite di informazione giacché si può sperare di proteggere solo ciò di cui si conosce il valore): noi non crediamo che i divieti o la sanzione di comportamenti lesivi del patrimonio da soli possano essere funzionali deterrenti, mentre siamo convinti che questi possano funzionare solo se accompagnati da un'attività continua di informazione, formazione e educazione. Insomma non sarà mai possibile vigilare giorno e notte ogni monumento di questa città per evitare che vengano danneggiati o dipinti: sarebbe velleitario, insostenibile economicamente e socialmente.

Chi lo chiede fa solo bassa demagogia, magari sostenuto da qualche articolo scandalistico di giornali compiacenti, ma sa benissimo che non è questa la strada. Occorre invece, ogni giorno, ventre a terra, con intelligenza e continuità far conoscere e comprendere a cittadini e visitatori la specialità di ogni angolo di questa straordinaria città. Il tema dei siti UNESCO e della loro corretta gestione è uscito dal cono d'ombra di pura testimonianza nel quale è stato relegato da anni, per diventare una questione centrale per le comunità e le istituzioni che sono preposte alla loro conservazione e valorizzazione. Non solo perché la vicenda della Val d'Orcia ha richiamato ad una responsabilità e ad una coerenza importanti, grazie anche ad una attenta e legittima campagna di attenzione da parte di cittadini (più o meno illustri) e giornali, ma anche perché molte sono le candidature ad entrare nella lista perché si comprende come questo può essere un tassello importante in una più ampia strategia di valorizzazione di questi straordinari monumenti.

Basti pensare al caso di Genova, l'ultimo degli ingressi italiani, dove l'inserimento nella lista dei siti UNESCO è stata concepita come una tappa importante della riqualificazione strutturale e sociale dell'area del vecchio porto della città, sulla quale attrarre e destinare importanti investimenti, coinvolgere i cittadini e le realtà economiche e sociali della città in un progetto condiviso.

Immaginiamo che anche per Firenze si ponga il tema della gestione del Centro Storico in questa prospettiva perché il destino di Firenze si gioca all'incrocio delle tre città immaginate da Italo Calvino, poste in epigrafe e tratte dal suo libro "Le città invisibili": Zora, Maurilia e Zenobia.

Simone Siliani

Ogni città è una città sul monte, è un candelabro
destinato a far luce al cammino della storia...

Le città restano, specie le fondamentali, arroccate
sopra i valori eterni, portando con sé, lungo il corso
tutto, dei secoli e delle generazioni, gli eventi storici
di cui esse sono state attrici e testimoni.

Giorgio La Pira 1955



PREMESSA

PREMESSA



Firenze per il mondo incarna il sogno della bellezza e del buon gusto, delle arti e della cultura: è un primato che deve essere mantenuto non con la pietrificazione in schematismi concettuali ma con la forza dell'intelligenza e con progettualità strategiche.

La comunità fiorentina deve proporsi come luogo di elaborazione di modelli culturali, di sviluppo di ricerche avanzate e come deposito continuamente arricchito di memorie rilevanti per le scienze dell'uomo, della natura e della società.

Una gestione condivisa del patrimonio culturale, il coordinamento delle risorse per la tutela, il coinvolgimento dei portatori di interesse e della comunità sono requisiti indispensabili dai quali dipende il successo del Piano di Gestione e della sua attuazione.

Un ringraziamento particolare a tutti i membri del Gruppo Interdirezionale del Comune di Firenze e del Tavolo delle Soprintendenze per il Piano di Gestione, allo staff del Piano Strategico Firenze 2010, e a tutti i colleghi e amministratori che ci hanno aiutato in questa impresa.

INTRODUZIONE AI PIANI DI GESTIONE

Il 16 novembre 1972 è stata adottata a Parigi la "Convenzione sulla protezione del patrimonio mondiale, culturale e naturale" con la quale gli stati partecipanti hanno assunto l'obbligo (art. 4 della Convenzione) di garantire l'identificazione, la protezione, la conservazione, la valorizzazione e la trasmissione alle generazioni future del patrimonio culturale e naturale situato nel loro territorio.

A tale proposito è stato istituito presso l'UNESCO (art. 11 della Convenzione) un Comitato intergovernativo per la tutela del patrimonio culturale e naturale mondiale, denominato "Comitato del Patrimonio Mondiale", che sulla base dei dati forniti da ogni stato partecipante è stato incaricato di allestire, aggiornare e diffondere una lista dei beni del patrimonio mondiale ritenuti di valore universale eccezionale (il Centro Storico di Firenze è stato inserito nella Lista nel 1982) e di stilare un elenco del patrimonio mondiale in pericolo, indicando i beni per la cui tutela sono necessari interventi ed opere di manutenzione e per cui è stata richiesta l'assistenza internazionale.

Recentemente l'UNESCO ha deciso di rafforzare la sua azione di salvaguardia e protezione del patrimonio culturale e naturale stabilendo l'adozione di politiche attive di tutela dei beni e provvedendo all'individuazione di nuovi strumenti gestionali capaci di conciliare le esigenze di conservazione dei siti con le dinamiche socio culturali che trasformano continuamente le città ed il paesaggio.

A tale scopo l'UNESCO ha stabilito nel 2002 che l'inclusione di nuovi siti nella Lista del Patrimonio Mondiale debba essere necessariamente subordinata alla predisposizione di Piani di Gestione e, successivamente, nel 2004, ha raccomandato tale adempimento anche ai siti già inclusi nella lista.

Poiché l'UNESCO ha posto tale vincolo senza proporre un modello unico di Piano di Gestione, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha provveduto a colmare questa mancanza istituendo, con il decreto del 27

novembre 2003, la "Commissione consultiva per i Piani di Gestione dei siti UNESCO" che ha elaborato le "Linee guida per i Piani di Gestione" presentate durante la Seconda Conferenza Nazionale dei siti italiani iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale che si è tenuta a Paestum il 25 e 26 maggio 2004.

Il Piano di Gestione delineato dalla Commissione è uno strumento flessibile in grado di assicurare la conservazione del valore eccezionale del sito, di analizzare le forze di cambiamento e di modificazione che si manifestano non solo nel contesto culturale ma anche in quello socio-economico ed in grado, attraverso il coinvolgimento di vari soggetti e portatori di interesse, di individuare gli obiettivi e le strategie operative da adottare per assicurare lo sviluppo sostenibile del sito e la tutela e valorizzazione del suo patrimonio culturale e paesaggistico.

Il Piano di Gestione, dunque, non vuole limitarsi ad essere un semplice documento di analisi del territorio ma si propone come strumento strategico ed operativo che individua gli obiettivi e provvede alla definizione delle azioni e delle strategie da adottare per il loro conseguimento. Uno strumento orientato a sviluppare sinergie conservative, capace di promuovere progetti di tutela e valorizzazione coordinati e condivisi dai vari soggetti operanti nel territorio per la salvaguardia del sito e in grado di favorire l'ottimizzazione delle risorse e la razionalizzazione degli investimenti economici.

Il Piano, inoltre, si propone come strumento dinamico capace di valutare periodicamente l'efficacia delle strategie operative selezionate e in grado di sostituire i progetti inefficaci con nuove azioni adeguate alle particolari esigenze temporali del sito. A tale scopo, infatti, è previsto, nella fase finale del documento, il monitoraggio delle azioni e dei progetti che, in base all'analisi ed al rilevamento di adeguati indicatori, consente la verifica del raggiungimento degli obiettivi e permette di elaborare le opportune correzioni e apportare i necessari aggiornamenti.

PARTE PRIMA

PARTE PRIMA

IL QUADRO DI RIFERIMENTO GENERALE DEL PIANO

Nella redazione del Piano di Gestione del Centro Storico di Firenze sono state seguite le indicazioni guida fornite dalla Commissione consultiva per i Piani di Gestione dei siti UNESCO ed è stato necessario apportare delle variazioni al modello per rendere questo strumento gestionale adeguato alle esigenze territoriali della città. Il fondamento prioritario su cui si costituisce il Piano di Gestione del sito UNESCO è dato dal riconoscimento del valore universale che rende il sito unico o di eccezionale valore mondiale. Per questo motivo, nella prima parte del Piano di Gestione del Centro Storico di Firenze, è proposta un'attenta riflessione sulle motivazioni che hanno consentito, nel 1982, l'iscrizione della città nella Lista Patrimonio Mondiale e sono evidenziate le caratteristiche storiche, artistiche e culturali che contraddistinguono Firenze e la rendono unica e inestimabile. In questa prima sezione, inoltre, è presentato l'Ufficio Centro Storico - Patrimonio Mondiale UNESCO, responsabile della redazione e del monitoraggio del Piano di Gestione e sono individuati i principali soggetti, pubblici e privati, coinvolti nella definizione delle strategie operative e nella programmazione delle linee di intervento. La volontà di elaborare un Piano condiviso ed integrato, infatti, ha favorito la collaborazione tra l'Ufficio Centro Storico - Patrimonio Mondiale UNESCO e i vari soggetti operanti nel territorio fiorentino per la salvaguardia del sito. Tale cooperazione è un elemento indispensabile per programmare una strategia di intervento adeguata alle reali esigenze della città e per favorire il coordinamento delle risorse economiche impiegate per la tutela e la valorizzazione del Centro Storico.

CAPITOLO I

Firenze nella Lista del Patrimonio Mondiale

I.1 Motivazione dell'inserimento

Il Centro Storico di Firenze, conchiuso all'interno della cerchia dei viali tracciati sulle vecchie mura medievali, è stato iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale nel 1982 durante la sesta sessione del comitato Patrimonio Mondiale UNESCO (in ordine cronologico, quarto sito italiano e centosettantaquattresimo sito mondiale) sulla base dei criteri I, II, III, IV, VI definiti dal Comitato del Patrimonio Mondiale. (Per l'elenco completo dei criteri si veda l'allegato I). L'ICOMOS (International Council of Monuments and Sites) ha supportato la proposta di iscrizione del Centro Storico di Firenze nella Lista del Patrimonio Mondiale con le seguenti motivazioni:

Criterio I - L'insieme urbano di Firenze è di per sé una realizzazione artistica unica, un capolavoro assoluto, frutto di una continua creazione durata sei secoli. Qui troviamo, oltre ai Musei (Archeologico, Uffizi, Bargello, Pitti, Accademia, ecc.) la più forte concentrazione di opere d'arte conosciute in tutto il mondo - la Cattedrale di Santa Maria del Fiore, il Battistero ed il Campanile di Giotto, la Piazza della Signoria dominata da Palazzo Vecchio e dal Palazzo degli Uffizi, San Lorenzo, Santa Maria Novella, Santa Croce con la Cappella Pazzi, il Convento di San Marco che ospita le pitture del Beato Angelico, Santo Spirito ecc.

Criterio II - Dal Quattrocento, Firenze ha esercitato un'influenza predominante sullo sviluppo dell'architettura e delle arti monumentali, in primo luogo in Italia e poi in Europa. I principi artistici del Rinascimento sono stati definiti a partire dal 1400 da Brunelle-

schi, Donatello e Masaccio. È all'interno della realtà fiorentina che si sono formati e affermati due geni dell'arte: Michelangelo e Leonardo da Vinci.

Criterio III - Il Centro Storico di Firenze apporta una testimonianza eccezionale, sia come città mercantile del Medioevo, sia come città rinascimentale. Firenze ha conservato integre strade, Palazzi fortificati (Palazzo Spini, Palazzo del Podestà, Palazzo della Signoria), Logge, fontane (Loggia del Bigallo, Loggia dei Lanzi, Loggia degli Innocenti e del Mercato Nuovo) e Ponte Vecchio, il meraviglioso ponte del XIV secolo costeggiato dai negozi. I mestieri, organizzati in corporazioni, hanno lasciato dei monumenti eccezionali come per esempio Orsanmichele.

Criterio IV - Dal XIV al XVII secolo Firenze esercitò un forte potere economico e politico in Europa. Durante questo periodo sono stati costruiti prestigiosi edifici che testimoniano la magnificenza dei suoi banchieri e dei suoi principi: Palazzo Rucellai, Palazzo Strozzi, Pandolfini, Gondi, Pitti e il Giardino di Boboli, senza dimenticare la Sacrestia di San Lorenzo, le Cappelle funebri dei Medici, la Biblioteca Laurenziana ecc.

Criterio VI - Firenze è associata ad eventi di portata universale. È durante il periodo dell'Accademia Neoplatonica che è stato forgiato il concetto di Rinascimento. Firenze è la patria dell'Umanesimo moderno ispirato da Landino, Poliziano, Marsilio Ficino, Pico della Mirandola, ecc.

I.2 Il Riconoscimento di Valore

Nel 1981 l'ICOMOS proponeva la candidatura del Centro Storico di Firenze come sito del Patrimonio Mondiale, giustificandola attraverso le seguenti motivazioni: "questo eccezionale valore culturale, a buona ragione, avrebbe dovuto essere stato inserito nelle prime liste del Patrimonio Mondiale e qualsiasi giustificazione sarebbe stata pertanto impertinente e superflua. L'ICOMOS sottolinea il fatto che il Centro Storico di Firenze risponde ad ogni criterio stabilito dalla Convenzione". Il Centro Storico di Firenze viene definito dall'ICOMOS "una realizzazione artistica unica nel suo genere, un capolavoro d'opera, il risultato di una continua creazione protrattasi per oltre sei secoli" (Criterio I), in grado di esercitare "una influenza predominante sullo sviluppo architettonico e delle arti monumentali prima in Italia e poi in Europa" (Criterio II) che conserva ancora "antiche strade intatte, palazzi fortificati (...) logge, fontane, un meraviglioso ponte risalente al quattordicesimo secolo" (Criterio III), che raggiunse un "potere economico e politico in Europa tra il quattordicesimo ed il diciassettesimo secolo" (Criterio IV) e fu coinvolto "in eventi di importanza internazionale. Nell'ambiente dell'Accademia neoplatonica si sviluppò il concetto di Rinascimento" (Criterio VI). In occasione della redazione del primo Rapporto Periodico sullo stato di attuazione della Convenzione sul Patrimonio Mondiale e sullo stato di conservazione dei Beni del Patrimonio Mondiale (completato in ottobre e inserito sul sito web del World Heritage all'indirizzo internet www.whc.unesco.org) l'Ufficio Centro Storico - Patrimonio Mondiale UNESCO ha elaborato un riconoscimento di valore del sito che, richiesto a tutti gli iscritti alla Lista del Patrimonio Mondiale dal 1990, per Firenze non era mai stato redatto. La proposta, di seguito trascritta, sarà esaminata dagli enti consultivi preposti e, se ritenuta idonea, sarà trasmessa al Comitato per il Patrimonio Mondiale per ottenerne l'approvazione.

Autenticità ed integrità del sito

L'unicità del Centro Storico di Firenze, così ben descritta dall'ICOMOS, deriva anche dall'autenticità ed integrità del sito che conserva, attraverso una continua attività di tutela ed importanti interventi di restauro, innumerevoli testimonianze monumentali ed

artistiche del suo passato. Dal "quadrilatero romano" nella zona di Piazza della Repubblica alle vie anguste della città medievale, fino agli splendori della reggia cinquecentesca di Palazzo Pitti e alle trasformazioni di Firenze Capitale, è possibile ripercorrere tutta la storia della città. Inoltre, la concentrazione di un così ricco e pregevole patrimonio storico-artistico, ma anche scientifico e naturalistico, in uno spazio circoscritto e ben delimitato come quello del Centro Storico, rende la città di Firenze unica e preziosa, non soltanto agli occhi del visitatore curioso ma anche a quelli dello studioso e del cittadino. Chiese di straordinaria bellezza, musei e collezioni d'arte, giardini storici, piazze, strade, palazzi antichi: Firenze può ragionevolmente essere definita "museo diffuso", non un semplice contenitore di opere d'arte ma un'opera d'arte essa stessa.

L'immagine del Centro Storico di Firenze, al di là dell'aspetto monumentale, rivive nelle tradizionali botteghe artigiane che da secoli offrono una produzione di alto livello qualitativo, nel rispetto delle antiche tecniche di lavorazione, in particolare nell'ambito dei metalli pregiati come l'oro e l'argento, ma anche nella fusione del bronzo. Inoltre, il centro cittadino si anima di numerosi negozi storici, cioè di esercizi commerciali che possono vantare una lunga tradizione del genere merceologico venduto nel medesimo locale o dell'attività esercitata, ma anche la tipicità della produzione.

L'artigianato fiorentino e i negozi storici costituiscono testimonianza concreta del passato, garantiscono la continuità della tradizione e consentono di far sopravvivere l'immagine della città antica nei suoi molteplici aspetti.

Firenze con il suo magnifico centro e le colline circostanti, con i loro colori e profumi, diventano la cornice ideale per convivere e passeggiare che consentono di apprezzare l'alto valore paesaggistico della città e del suo territorio. Tutti questi elementi hanno attratto, e continuano ad attrarre, numerosi visitatori che dai tempi del Grand Tour ad oggi hanno attraversato interi continenti per giungere a Firenze, affascinati dalla città e dalla sua immagine ma attratti anche dalle prelibatezze che la tradizione enogastronomica locale propone. I riferimenti ben noti sono il vino, i cibi gustosi, il legame della città con la campagna circostante, luogo di elezione della produzione vinicola sempre più apprezzata anche da ospiti illustri.

CAPITOLO II Storia e identità storica

II.1 Cenni storici

Tuttavia, Firenze non può essere considerata una città strettamente chiusa nella contemplazione nostalgica del suo passato, bensì città aperta alle innovazioni ed impegnata nella programmazione del suo avvenire. La sua immagine negli ultimi decenni e soprattutto in seguito allo sviluppo di attività legate al settore della moda, si è andata modificando: accanto all'anima culturale sono sempre più presenti quella commerciale e quella mondana. Firenze evoca un'atmosfera raffinata, unica, è il luogo in cui ci si può dedicare allo shopping elegante, anche se costoso, la cornice privilegiata per presentare le nuove collezioni di alta moda. La promozione di attività di alto livello qualitativo consente a Firenze di rinnovare la sua immagine e di crescere, anche economicamente, creando nuove opportunità per i giovani, ma restando sempre in armonia con il proprio passato.

Comparazione con gli altri siti

L'elevata concentrazione di opere d'arte racchiuse all'interno di un territorio circoscritto come quello del Centro Storico, distingue Firenze da qualsiasi altra città, configurandola come un vero scrigno d'arte e di cultura, all'interno del quale è possibile ritrovare traccia delle vicende storiche che si sono susseguite nei secoli.

Se in molte altre località si è sviluppato, nel corso del tempo, un clima culturale particolarmente fecondo grazie alla presenza di mecenati illuminati che hanno coinvolto nelle loro attività artisti, letterati, poeti, scienziati, i risultati raggiunti tra '300 e '500 a Firenze raramente sono stati eguagliati. Soltanto a Firenze, infatti, si sono create quelle dinamiche sociali, culturali, economiche che hanno consentito uno sviluppo formidabile in tutti i settori. Giotto, Brunelleschi, Donatello, Masaccio, Leonardo e Michelangelo, considerati i padri della moderna arte, si sono formati ed hanno svolto parte fondamentale della propria attività nella città del giglio.

Nella Firenze del '300 Dante sperimentava l'utilizzo in poesia del volgare, antenato della moderna lingua italiana. In breve, il contributo di Firenze allo sviluppo della cultura italiana e internazionale ha raggiunto dimensioni eccezionali che consentono di distinguerla da qualsiasi altra località.

Fondata nel 59 a.C. come colonia romana con il nome di Florentia, la città venne arricchita di complessi monumentali soprattutto in epoca adrianea e dopo che l'imperatore ebbe realizzato il nuovo percorso della via Cassia, includendovi per l'appunto Florentia. Il primo impianto dell'abitato romano constava di ampi isolati di domus signorili, divisi da strade lastricate, con marciapiedi e con un ottimo sistema fognario. La città era racchiusa all'interno di mura in laterizio con torri circolari sporgenti disposte a coppie in corrispondenza delle quattro porte principali. Il foro era collocato, come tradizione, all'incrocio del cardine e del decumano e si estendeva per circa un quarto dell'attuale Piazza della Repubblica.

Nella fascia meridionale dell'abitato sorgevano numerosi edifici pubblici: un grande complesso termale nei pressi dell'odierna via delle Terme, il teatro tra via de' Gondi e Palazzo Vecchio e l'Anfiteatro, di cui è ancora visibile la linea curva in prossimità di via Torta.

Più volte assediata e saccheggiata dalle popolazioni barbariche, la città attraversò un momento di grande rinascita a partire dal secolo X e per tutto il secolo XI, quando si arricchì di nuovi edifici costruiti secondo lo spirito del romanico fiorentino che si distingue per caratteristiche peculiari. Ne è massimo esempio il Battistero con le sue linee geometriche essenziali derivanti da una nuova interpretazione dei moduli classici.

Ma i secoli XI e XII furono anche i secoli dell'espansione, sia politica che economica: la popolazione di Firenze raggiunse i 30.000 abitanti, l'incremento della produzione e del commercio comportò lo sviluppo di borghi esterni alla città murata, l'abitato si arricchì di nuove chiese e conventi costruiti dagli ordini mendicanti insediati in città e che necessitavano di nuovi spazi più ampi (le piazze) per le loro predicazioni. Così, mentre tutto il territorio era scosso dalle lotte per il potere, che passò alternativamente nelle mani dei Guelfi e dei Ghibellini, la città si affermava come potenza economica e finanziaria e il suo volto assumeva un aspetto diverso, con profili di torri e campanili.

Tuttavia Firenze conobbe il suo massimo splendore nel Quattrocento, grazie anche alla concentrazione di personalità geniali come Filippo Brunelleschi e Leon Battista Alberti nel campo dell'architettura, di Masaccio, Paolo Uccello e Sandro Botticelli per la pittura, di Donatello, Lorenzo Ghiberti e Luca della Robbia per la scultura con all'apice i due grandissimi ingegni di Michelangelo e Leonardo da Vinci.

Sempre nel XV secolo si affermò, al posto degli ordinamenti repubblicani, la signoria della famiglia Medici che nel Cinquecento, dopo i vani tentativi di ripristinare le libertà repubblicane, instaurò un regime dinastico con la creazione del Granducato di Toscana che avrebbe governato la città fino all'estinzione della dinastia, nel 1737.

In questo lungo periodo l'edilizia cittadina passò quasi completamente al servizio dei Medici e delle altre famiglie gentilizie, perdendo il suo carattere pubblico. Ai palazzi privati era affidato il compito di rappresentare, con le loro dimensioni e con l'originalità del disegno, il prestigio ed il potere dei proprietari. Nel Settecento si sviluppò il fenomeno del Grand Tour, che vide giovani aristocratici e intellettuali provenienti dai paesi nord-europei prendere la via dell'Italia per visitare le sue città, attratti dalla prestigiosa attività letteraria e artistica. In questo modo prese corpo una visione dell'Italia che contrapponeva la decadenza del presente ai fasti del passato, rappresentati dal fascino delle testimonianze dell'antichità classica e del Rinascimento. Firenze acquistò una sua specificità per il concorrere di vari fattori che ne accentuarono l'immagine di "città d'arte" e di "culla del Rinascimento".

Estintasi nel 1737 la dinastia medicea il Granducato passò ai Lorena fino al 1859 quando fu annesso al nascente Stato Italiano. Capitale d'Italia dal 1865 al 1870, Firenze divenne il centro culturale della nazione ma si trovò anche a far fronte, in breve tempo, a un mutamento di ruolo e di funzioni senza precedenti. In questo periodo il profilo della città subì trasformazioni notevoli come la demolizione delle mura, sostituite dall'anello dei viali, lo sventramento del Mercato Vecchio e l'edificazione di Piazza Vittorio Emanuele II, attuale Piazza della Repubblica.

Duramente colpita durante il secondo conflitto bellico, Firenze ha vissuto i momenti più alti e drammatici della sua storia recente nell'agosto del 1944, con la liberazione della città dai nazifascisti, e nel novembre 1966, con l'alluvione della città.

II.2 Identità storica

Certamente l'immagine della città è ancora strettamente legata al suo patrimonio culturale, considerate l'oggettiva consistenza e l'elevata qualità connesse alle particolari vicende storiche della città e soprattutto al Rinascimento fiorentino. L'insistenza sugli aspetti artistici e letterari dell'esperienza rinascimentale - sul godimento delle opere d'arte - alimenta a sua volta anche una serie di studi che insistono sul ruolo della città nella prospettiva della storia dell'arte.

Questi lavori favoriscono anche attività legate al collezionismo e al restauro, che vedono spesso come protagonisti alcuni dei residenti stranieri, insieme a quelli ad essi collegati nei vari paesi.

Va poi considerato che a differenza di altre città, che risentono del peso acquisito da funzioni politico amministrative (come Roma e Napoli) o economiche (come Milano), Firenze segue un percorso di sviluppo particolare, che la avvicina in parte a Venezia. Esauritasi rapidamente l'esperienza di capitale del nuovo Regno, l'industrializzazione si è affermata in misura limitata, senza rompere gli equilibri economici e sociali tradizionali, centrati sulla proprietà terriera e sugli investimenti finanziari. Continua a persistere una tradizione artigiana, in parte collegata ad antiche radici di qualità. In questo quadro, agli inizi del '900, si rafforza inevitabilmente l'immagine della città d'arte, proprio mentre il turismo - pur restando ancora un fenomeno prevalentemente d'élite - tende però ad estendersi e a coinvolgere la borghesia europea e italiana. E' in questo periodo che nascono importanti istituti culturali stranieri (il Kunsthistorisches Institut, l'Institut Français, il British Institut) che contribuiscono a diffondere e rafforzare l'immagine internazionale della città.

Infine, non vanno sottovalutate le scelte consapevoli operate durante il regime fascista, che puntano sullo sviluppo turistico, la cultura e l'artigianato. Viene lanciato il Maggio Musicale, si crea la Fiera dell'Artigianato, si reinventa la tradizione del calcio in costume, ma sono anche realizzate importanti infrastrutture di servizio come la nuova stazione ferroviaria di Michelucci e l'autostrada Firenze-mare. Sul versante dell'alta cultura viene fondato l'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento e si costruisce la Biblioteca Nazionale. Questo insieme di interventi da un lato rilancia l'immagine di Firenze come città d'arte e culla del Rinascimento - con un'insistenza sui legami tra il passato glorioso della città e i temi culturali cari al regime - dall'altro dà avvio al rapporto tra città d'arte e turismo, che si sarebbe poi realizzato in forme ben più vistose con il diffondersi del turismo di massa.

L'immagine contemporanea che prevale all'estero e in Italia è più difficile da definire. Certamente in essa gioca ancora un ruolo rilevante la città d'arte, ma questa componente che ha fatto di Firenze una delle capitali internazionali del turismo, e che le dà un ruolo di

CAPITOLO III Il Territorio

III.1 Ambito territoriale iscritto

L'ambito territoriale iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale è il Centro Storico di Firenze. Tradizionalmente il Centro Storico è identificato con l'area inclusa entro il circuito dei viali corrispondente all'antica cerchia delle mura e tale scelta è dettata dall'enorme concentrazione di beni culturali presenti in questa area.

grande rilievo nelle guide e nelle pubblicazioni turistiche di tutto il mondo, si è accompagnata, specie negli ultimi decenni, ad alcuni cambiamenti. Un momento di passaggio importante in tale evoluzione è stato il fenomeno delle attività espositive legate alla moda, nato in una dimensione ancora limitata e d'élite nei primi anni '50, ma poi sempre più affermatosi nei decenni successivi. Da quella intuizione iniziale che legava la forte immagine artistica di Firenze alle sfilate di moda sono venute una serie di conseguenze non solo sul piano delle attività espositive e della vita mondana ma anche di quelle commerciali. All'"effetto palcoscenico", legato alla moda, si è poi associato un "effetto vetrina", più connesso all'insediamento di attività di shopping sofisticato e di lusso e al diffondersi nel Centro Storico fiorentino di una sorta di distretto commerciale del made in Italy più ricercato.

Questo cambiamento d'accento nell'immagine internazionale, che accanto alla città d'arte affianca la città della moda e dello shopping sofisticato, si è accompagnato alla graduale modificazione del profilo sociale dei turisti stranieri. Non più soltanto un turismo d'élite, interessato ai beni culturali e ai musei, ma nuovi ceti medio-alti che più che dalla famosa "sindrome di Stendhal" sono coinvolti in quella che il New York Times ha di recente chiamato la "sindrome dei Medici". In altre parole, questo nuovo turismo è meno attratto dalle opere d'arte in quanto tali, e rischia meno di essere stordito dalla loro bellezza, di quanto invece non sia attirato dall'atmosfera costituita da un luogo abituato a circondarsi di cose belle (la sindrome dei Medici), nel quale si possono fare acquisti raffinati, anche se costosi. Insomma è l'"effetto vetrina" che diventa più importante.

Infine, non è da sottovalutare che questa immagine di città dello shopping raffinato sempre più si lega, negli ultimi anni, a quella della "città del buon vivere". La stampa - ma anche un crescente numero di pubblicazioni in varie lingue, tra il diario di viaggio e il racconto - associano frequentemente Firenze e la Toscana in una visione che sottolinea la qualità delle tradizioni enogastronomiche e dell'ambiente. I riferimenti ben noti sono il vino, i cibi raffinati, la qualità del paesaggio che lega la città alla campagna circostante, con la fama sempre crescente del Chianti e degli ospiti illustri che scelgono quest'area per le loro vacanze e il loro tempo libero.

La localizzazione del sito nel suo punto centrale è espressa dalle seguenti coordinate geografiche:

Torre di Palazzo Vecchio

latitudine: 43° 46' 21"

longitudine: 11° 15' 00"

Cattedrale

latitudine: 43° 46' 07"

longitudine: 1° 15' 46"

I punti ai vertici Sud-Ovest e Nord-Est del rettangolo di sviluppo del perimetro del Centro Storico sono individuati dalle seguenti coordinate geografiche:

Sistema geodetico ROMA40:

angolo nord-est latitudine: 43° 50' 01"

angolo nord-est longitudine: 0° 10' 00"

angolo sud-ovest latitudine: 43° 43' 37"

angolo sud-ovest longitudine: 1° 18' 16"

Sistema geodetico WSG84:

angolo nord-est latitudine: 43° 50' 0,3"

angolo nord-est longitudine: 12° 37' 07"

angolo sud-ovest latitudine: 43° 43' 39"

angolo sud-ovest longitudine: 11° 08' 51"

Perimetrazione del Centro Storico
(allegato II)

CAPITOLO IV Gli attori del Piano di Gestione

IV.1 L'Ufficio Centro - Storico Patrimonio Mondiale UNESCO

III.2 Ambito territoriale esteso

Nello sviluppo urbano della città, verificatosi a partire dalla fine dell'Ottocento, si sono venute a formare zone di particolare pregio urbanistico con edifici di notevole qualità e omogeneità. Di particolare rilevanza è stata l'apertura al pubblico del Parco monumentale delle Cascine, vero polmone verde che si estende per circa 118 ettari lungo la riva destra del fiume Arno e la creazione del percorso collinare di San Miniato.

Il sito può essere apprezzato nella sua interezza dalle colline circostanti, in particolar modo dalla terrazza di Piazzale Michelangelo e dalla collina di Fiesole, che offrono una visione panoramica e suggestiva dell'intera città. Il Centro Storico di Firenze, infatti, è inserito in una cornice ambientale di particolare fascino costituita dalle colline che inquadrano la città dal lato settentrionale (Colline di Careggi, Fiesole e Settignano) e dal lato meridionale (Colline di Bellosguardo, Arcetri, Poggio Imperiale e San Miniato).

Il territorio amministrativo del Comune di Firenze è, inoltre, innervato dalla presenza di centri storici minori che presentano caratteristiche tali da costituire un notevole patrimonio storico e ambientale (Brozzi, Peretola, Galluzzo e Settignano).

Al di fuori del confine territoriale del sito, invece, sono situate le Ville Medicee (Villa Medicea di Castello, Villa di Cerreto Guidi, Villa di Artimino, Villa Demidoff, Villa della Petraia e Villa di Poggio a Caiano), antiche dimore di caccia e residenze di campagna della famiglia Medici che rappresentano importanti testimonianze delle vicende storiche e politiche della città di Firenze.

L'inserimento del Centro Storico di Firenze nella Lista del Patrimonio Mondiale è stato un importante riconoscimento internazionale del valore storico artistico della città e ha comportato l'obbligo di tutela e conservazione del sito in modo tale da poter trasmettere inalterati la bellezza e lo splendore del patrimonio alle generazioni future. La necessità di redigere un documento di salvaguardia e valorizzazione del sito e l'obbligo di adempiere alle disposizioni della Convenzione sulla protezione del Patrimonio mondiale, culturale e naturale hanno sollevato l'esigenza di istituire un ufficio apposito che si dedicasse principalmente alla gestione sostenibile del Centro Storico e alla redazione ed il monitoraggio del Piano di Gestione.

Tale esigenza è stata portata a conoscenza della Giunta Comunale, in data 1 febbraio 2005, dall'Assessore alla Cultura, Simone Siliani, che in tale occasione ha informato i colleghi della opportunità di provvedere all'attivazione di un gruppo interdirezionale di lavoro in modo tale da coinvolgere, sia nella fase di elaborazione sia nella fase di monitoraggio, le varie parti dell'amministrazione comunale operanti nella gestione del Centro Storico della città.

Con una disposizione del Direttore alla Cultura, Sergio Goretti, in data 24 febbraio 2005, è stata creata una struttura apposita denominata "Ufficio Centro Storico-Patrimonio Mondiale UNESCO", con il compito di attendere alle seguenti funzioni:

- redazione e monitoraggio del Piano di Gestione previsto dalla Convenzione UNESCO ai fini della promozione della conservazione, valorizzazione e gestione sostenibile del Centro Storico di Firenze;
- attivazione e coordinamento di collegamenti efficaci tra soggetti competenti e portatori d'interesse, pubblici e privati, che operano nel Centro Storico di Firenze;
- individuazione concertata di linee guida e progetti comuni d'azione da inserire nel Piano di Gestione;
- coordinamento della gestione dei finanziamenti destinati al Piano di Gestione ed ai relativi piani di azione;
- redazione periodica dei rapporti sullo stato di conservazione del Centro Storico e sulle variazioni del Piano di Gestione e dei piani d'azione;
- promozione, realizzazione e coordinamento di studi e ricerche sulla storia della città, del territorio e del patrimonio monumentale.

La responsabilità della struttura e delle attività connesse è stata affidata al dottor Carlo Francini che si avvale, ad oggi, della collaborazione delle dottoresse Laura Carsillo e Caterina Rizzetto e di Silvia Nicoli.

IV.2 I Soggetti coinvolti

Il successo del Piano di Gestione dipende essenzialmente dalla capacità di questo strumento operativo di favorire il coinvolgimento e la collaborazione di vari soggetti ed operatori nei programmi di tutela e salvaguardia del Centro Storico.

La volontà di raggiungere il coordinamento tra gli enti pubblici nella gestione del sito è stata rafforzata con il D.M. del 25 gennaio 2005 che ha previsto la creazione di un Gruppo di lavoro tra Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Toscana e Comune di Firenze.

L'Ufficio Centro Storico - Patrimonio Mondiale UNESCO ha affrontato la necessità di una gestione condivisa del sito e l'esigenza di individuare una strategia operativa unitaria provvedendo alla creazione di un Gruppo Interdirezionale (al quale partecipano referenti della Direzione Urbanistica, del Corpo di Polizia Municipale, della Direzione Mobilità, dell'Ufficio Area Metropolitana e Decentramento, della Promozione Economica, degli uffici del Piano Strategico, dell'Ufficio Informatico Territoriale S.I.T. e della Direzione Sviluppo Economico) ed organizzando un Tavolo anche con gli organi periferici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali dove siedono, oltre alla Direzione Regionale per i Beni Culturali della Toscana, tutte le Soprintendenze.

Inoltre, nell'identificazione dei portatori di interesse si sono individuati quei soggetti principali, sia pubblici che privati, che già condividono una comune visione sulla città definita con il Piano Strategico Firenze 2010.

Tra i soggetti pubblici oltre al Comune di Firenze: Provincia di Firenze, Regione Toscana, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Università di Firenze e Camera di Commercio di Firenze.

Per i privati: Associazione degli Industriali della Provincia di Firenze, Confederazione Nazionale Artigianato Piccola e Media Impresa, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze e Fondazione per l'Artigianato Artistico.

L'Ufficio Centro Storico - Patrimonio Mondiale UNESCO intende ampliare la lista dei soggetti promotori sia pubblici e privati, attraverso una politica di diffusione e condivisione dei valori portanti del Piano di Gestione, in particolare con gli istituti culturali e le associazioni di volontariato presenti e operanti in città.

Tra le associazioni culturali partner privilegiato sarà il Centro UNESCO di Firenze e saranno individuate possibili collaborazioni con singole associazioni o con reti di associazioni come il Centro Associazioni Culturali Fiorentine.

www.associazioni.comune.firenze.it/centroassociazioni/home

Di particolare importanza potrà rivelarsi nello sviluppo di piani di azione comuni per il Centro Storico la collaborazione con il Forum UNESCO (www.universityandheritage.net/), che ha una sede anche a Firenze all'interno della Facoltà di Architettura.

PARTE SECONDA

PARTE SECONDA

ANALISI DELLO SCENARIO

Fase propedeutica all'individuazione di strategie operative e programmi di azione da adottare per la salvaguardia e la tutela del sito è l'analisi del territorio di riferimento. In questa seconda parte si vuole offrire un quadro generale delle risorse culturali e paesaggistiche che caratterizzano il Centro Storico, evidenziare la produzione di cultura materiale ed immateriale, svolgere un'analisi socio-economica del territorio con particolare riferimento ai cambiamenti avvenuti in città ed ai fattori di rischio e di pressione che minacciano il Centro Storico e, infine, analizzare le risorse ed i piani di tutela predisposti dall'autorità amministrativa per la conservazione e valorizzazione del sito.

CAPITOLO I

Il Patrimonio Culturale

I.1 Beni culturali, musei, ambiente, archeologia, arte, storia, edifici

Il Centro Storico di Firenze concluso all'interno della cerchia dei viali tracciati sulle vecchie mura medievali, raccoglie i più importanti beni culturali di Firenze.

Centro spirituale della città è la Piazza del Duomo con la Cattedrale di Santa Maria del Fiore affiancata dal Campanile di Giotto e fronteggiata dal Battistero di San Giovanni con le porte del Paradiso di Lorenzo Ghiberti. Da qui verso settentrione si incontrano il Palazzo Medici Riccardi di Michelozzo, la Basilica di San Lorenzo di Brunelleschi, con all'interno le preziose sagrestie di Donatello e Michelangelo.

Più oltre il Museo di San Marco, con i capolavori del Beato Angelico, la Galleria dell'Accademia che accoglie, tra le altre opere, anche il David di Michelangelo (1501-1504) e la Piazza della Santissima Annunziata con il Loggiato degli Innocenti del Brunelleschi.

Verso meridione dal Duomo vi è il centro politico-culturale di Firenze con Palazzo Vecchio e la vicina Galleria degli Uffizi, in prossimità della quale si trovano il Museo del Bargello e la Basilica di Santa Croce. Attraversando Ponte Vecchio si arriva al quartiere dell'Oltrarno con la reggia di Palazzo Pitti e il giardino di Boboli. Ancora in Oltrarno, non si possono dimenticare le Basiliche di Santo Spirito di Filippo Brunelleschi e del Carmine, con affreschi di Masolino, Masaccio e Filippino Lippi.

Nella zona a occidente del Duomo sorgono l'imponente Palazzo Strozzi (sede di grandi mostre e di prestigiose istituzioni culturali) e la basilica di Santa Maria Novella, con la facciata ideata da Leon Battista Alberti. Il Centro Storico può essere apprezzato nella sua

interezza dalle colline d'intorno, in particolar modo dal Forte Belvedere, dal Piazzale Michelangelo con la Basilica romanica di San Miniato e dalla collina di Fiesole che offre uno dei panorami più suggestivi della vallata dell'Arno.

Per un elenco ed una breve descrizione dei beni culturali più rilevanti si rimanda all'allegato III.

I.2 Stato di conservazione

Il Centro Storico dall'iscrizione nella lista del 1982 non ha subito grandi variazioni strutturali. La costante attenzione negli anni al patrimonio monumentale della città da parte degli enti preposti alla tutela ha consentito il restauro di numerose architetture e opere d'arte. Dopo le rovine della guerra, con l'eliminazione di grandi porzioni del costruito intorno ai ponti dell'Arno e, in particolare, in prossimità del Ponte Vecchio, è stata avviata una ricostruzione non filologica ma volta piuttosto a creare un equilibrio tra antico e nuovo che non ha sempre avuto esiti particolarmente brillanti.

La stessa alluvione del 1966 oltre ai danni notevoli al tessuto architettonico e al patrimonio artistico dette la via al fenomeno dell'abbandono lento e costante da parte dei residenti e degli artigiani del centro. Senza mai usufruire di leggi speciali per la salvaguardia, l'amministrazione comunale e le Soprintendenze hanno condotto una puntuale e metodica campagna di intervento sugli edifici architettonici di maggior pregio della città.

Anche le altre istituzioni che possiedono edifici monumentali hanno compiuto restauri importanti, di cui sono esempio gli interventi della Provincia per Palazzo Medici Riccardi e quelli dell'Opera del Duomo, attivata dalla fondazione, per la manutenzione e restauro del complesso di Santa Maria del Fiore e del Battistero.

Gli stessi edifici privati notificati o di pregio sono per la maggior parte restaurati o comunque mantenuti decorosamente dai proprietari, anche in considerazione dell'altissima rendita di posizione degli immobili nel Centro Storico. Rare eccezioni costituiscono ferite aperte all'interno del centro: una delle più gravi è il complesso di Sant'Orsola in prossimità del Mercato di San Lorenzo.

Dove la situazione si espone invece a una criticità rilevante è nell'arredo urbano: si avverte un disordine disarmante determinato dal proliferare di soluzioni improvvisate dettate dall'emergenza e dal desiderio di dare risposte immediate ai cittadini piuttosto che da una seria pianificazione. Lo stesso concetto di decoro urbano è stato oggetto negli ultimi anni di una diminuzione dell'attenzione sia da parte degli organi preposti che dai cittadini. La scelta della raccolta dei rifiuti con i cassonetti per una parte del centro (ad esclusione della città romana dove è stata reintrodotta la raccolta porta a porta) crea problemi di estetica e di igiene dovuti ad un utilizzo spesso poco corretto da parte degli utenti.

La proliferazione di insegne e cartelli stradali installati senza una reale pianificazione, alcuni interventi discutibili sulla manutenzione dei lastrici stradali, il permanere di atti di inciviltà come le scritte sui muri contribuiscono a dare la sensazione di una città disordinata che non ambisce a quel decoro che potrebbe e dovrebbe perseguire sempre con più efficacia. Certamente questo è uno dei problemi più pressanti per quelle città d'arte che hanno un fortissimo impatto turistico, ed è bene sgomberare il campo da equivoci sul degrado urbano attuale in confronto ai decenni passati. Le immagini di piazze invase dalle auto e dai torpedoni turistici sono testimonianza che una felice età dell'oro non è mai esistita. Ma proprio l'attuale esigenza di una maggiore vivibilità sia per il cittadino che per il visitatore e di una migliore qualità della vita richiede un governo dell'estetica cittadina, attraverso la cura dei particolari e la ricerca di soluzioni non improvvisate ma che tengano adeguatamente e prudentemente conto del dato storico.

CAPITOLO II

Cultura materiale: artigianato, moda, commercio e prodotti tipici

Firenze è conosciuta in tutto il mondo non solo per il suo immenso patrimonio storico artistico ma anche per la tradizione artigianale e per i prodotti tipici di qualità. Passeggiando per il Centro Storico, infatti, è facile incontrare piccoli laboratori che conservano e tramandano antichi mestieri e manifatture artistiche e dove quotidianamente gli artigiani lavorano mescolando maestria ed arte.

Inoltre, il cittadino ed il turista nelle botteghe e negli esercizi storici possono ammirare l'elevato pregio e la raffinatezza dei prodotti artigianali e in trattorie ed osterie tipiche possono assaporare pietanze tradizionali e ricette locali.

II.1 Artigianato, moda e commercio

Da secoli, nelle botteghe e nei laboratori del Centro Storico di Firenze è custodita e tramandata l'antica tradizione dell'artigianato fiorentino. La lavorazione dei metalli preziosi, in particolar modo oro ed argento, la lavorazione della ceramica, della carta, del bronzo e del cuoio mantengono a Firenze livelli di elevato prestigio e di ottima qualità. Le abilità tramandate di generazione in generazione, la capacità creativa degli artigiani, le tradizioni ed i saperi conservati sono elementi importanti che caratterizzano la città di Firenze e che costituiscono non solo una risorsa economica fondamentale per il territorio ma anche un importante patrimonio storico culturale.

Da anni, però, il volto della città sta subendo un graduale e sostanziale cambiamento. La grande distribuzione ed il franchising divenute, oramai, forme commerciali sempre più diffuse e radicate nella realtà economica italiana costituiscono una vera e propria minaccia per l'aspetto artistico di molti centri storici. Numerosi negozi e botteghe artigianali stanno, infatti, cedendo il posto ai grandi marchi ed alle multinazionali provocando l'uniformazione e la standardizzazione dell'offerta e l'inevitabile perdita di una parte molto importante del nostro patrimonio storico-culturale.

Questo processo di globalizzazione non ha risparmiato nemmeno il Centro Storico di Firenze, che negli ultimi anni ha, suo malgrado, assistito alla chiusura di caffè, librerie, locande, antichi negozi e attività tradizionali che, oramai da decenni, contribuivano a dare un tocco magico alla città e ad esercitare un fascino irresistibile sui numerosi turisti italiani e stranieri attratti dall'atmosfera dei vecchi tempi che potevano rivivere ed assaporare ancora, percorrendo le viuzze del centro e visitando le piazze storiche. Per contrastare questa devastante tendenza e preservare gli elementi fondamentali e caratteristici dell'identità fiorentina, l'amministrazione comunale ha deciso di intervenire nella realtà commerciale della città per rivalutare il ruolo esercitato dalle botteghe artigianali e dagli esercizi storici ed ha avviato o sostenuto importanti politiche di promozione e tutela dei prodotti artigiani qui di seguito presentate e descritte.

Fondazione di Firenze per l'artigianato artistico.

La Fondazione è nata da una scelta decisa e consapevole degli artigiani, degli enti pubblici e delle istituzioni culturali per costituire a Firenze un polo di riferimento di una rete nazionale e internazionale di esperienze sull'artigianato artistico. In questo senso la Fondazione è il luogo dove le risorse comunitarie, nazionali e locali si coniugano per contribuire alla salvaguardia delle identità e delle capacità del saper fare nel terzo millennio.

La Fondazione promuove l'artigianato artistico nelle sue varie componenti tecniche, estetiche, storiche e innovative. Le attività della Fondazione si sviluppano attraverso la realizzazione di eventi tematici di approfondimento nei diversi settori e si articolano in una serie di iniziative tra le quali sono in corso di realizzazione la formazione di un centro di documentazione bibliografica, l'elaborazione di monografie sui materiali e le tecniche artigiane, l'organizzazione di mostre, convegni e conferenze per la formazione e aggiornamento di operatori del settore, storici e conoscitori, nonché l'edizione di materiale multimediale. È stato attivato, inoltre, il Database ADART con lo scopo di raccogliere tutte le pubblicazioni esistenti sull'artigianato artistico in Italia e nel mondo.

I Soci fondatori sono: Comune di Firenze, Provincia di Firenze, Camera di Commercio, CNA Firenze e Confartigianato.

Sito internet: www.fondazioneartigianato.it.

Esercizi Storici Fiorentini.

Il Comune di Firenze ha istituito un albo degli esercizi commerciali, artigianali, alberghieri e dei pubblici esercizi anche per commercio su area pubblica, che svolgono attività di rilevante valore artistico, storico, ambientale e documentario, al fine di valorizzare, tutelare e sostenere l'immagine culturale tradizionale della città e quelle attività che contribuiscono a mantenerla.

Oltre al sito internet www.esercizistorici.it, all'interno del quale sono proposti percorsi topografici e per categorie merceologiche, è disponibile una guida cartacea. Gli esercizi inseriti nell'elenco possono esporre un marchio di riconoscimento specifico.

Le imprese inserite nell'elenco sono classificate in tre diverse categorie:

A - esercizi di rilevante valore storico, artistico e tipologico: rientrano in questa classe gli esercizi che, oltre a risultare storici in quanto esercitano la medesima attività da almeno cinquanta anni nella stessa sede, risultano di notevole interesse artistico per quanto attiene le strutture architettoniche, gli arredi fissi e mobili.

B - esercizi di rilevante interesse storico e tipologico: rientrano in questa classe le imprese di notevole interesse per la tradizione di esercizio al pubblico, di vendita del medesimo genere merceologico o di rilevante attività artigianale, in quanto operanti nella stessa sede (o in locali analoghi) da almeno cinquanta anni, sebbene gli arredi risultino modificati o di non particolare pregio.

C - esercizi di rilevante interesse per l'immagine della città: rientrano in questa classe le imprese che, seppur operanti da meno di cinquanta anni, sono meritevoli di tutela e promozione in quanto operano nel rispetto delle tradizioni economiche e culturali o dell'immagine della città, ivi comprese quelle legate alla peculiare localizzazione dell'attività esercitata o quelle che presentano arredi considerati di particolare pregio. Tali esercizi sono presenti nel tessuto economico fiorentino da un periodo di tempo sufficientemente lungo da poter costituire esercizio di riferimento per la città.

Moda.

Firenze è centro di produzione di linee di abbigliamento molto affermate a livello internazionale, nel territorio fiorentino operano, infatti, molti stilisti famosi.

L'eleganza degli abiti, l'elevata qualità dei prodotti e l'originalità del design sono conosciuti in tutto il mondo e attraggono numerosi studenti italiani e stranieri che vogliono avvicinarsi al mondo della moda. La possibilità di approfondire e di specializzarsi in questo settore è offerta da Polimoda, Istituto Internazionale Fashion Design & Marketing, che organizza corsi specialistici di alta qualificazione nei settori stilismo, produzione, commercializzazione e marketing, finalizzati a creare una stretta collaborazione tra mondo accademico e realtà produttiva, oltre a fornire un costante confronto con il panorama internazionale.

Nato nel 1986 da un'iniziativa ideata e finanziata dai Comuni di Firenze e Prato e dalle associazioni imprenditoriali, in collaborazione con il Fashion Institute of Technology della State University di New York, Polimoda fornisce agli studenti una formazione professionale di qualità in sintonia con le esigenze delle aziende. Polimoda è membro dell'IFFTI (International Foundation of Fashion Technology Institutes) e svolge corsi di formazione professionale in collaborazione con la Regione Toscana, le Province di Firenze e Prato e con i contributi dell'Unione Europea.

I soci del Polimoda sono: Comune di Firenze, Comune di Prato, Comune di Scandicci, Provincia di Firenze, Camera di Commercio di Firenze, Camera di Commercio di Prato, Centro di Firenze per la Moda Italiana, Ente Cassa di Risparmio di Firenze, Associazione Industriali della Provincia di Firenze, Associazione Industriali della Provincia di Pistoia, Unione Industriale Pratese, A.I.M.P.E.S., A.N.C.I., C.N.A. di Firenze, Confcommercio di Firenze, Confesercenti di Firenze.

Sito internet www.polimoda.com

All'interno del Piano Strategico Firenze 2010 si deve segnalare, inoltre, la volontà di valorizzare e rafforzare la produzione manifatturiera legata al settore della moda (pelletteria, abbigliamento), stimolando rapporti più estesi tra funzioni di formazione e ricerca, legate in particolare all'Università e ad altre istituzioni, e attività economiche localizzate nel sistema metropolitano della Piana e nella regione. Con il progetto Sistema Moda si vuole consolidare e sviluppare il settore moda attraverso il coordinamento e potenziamento delle diverse iniziative esistenti e di quelle legate alla formazione e alla ricerca, a partire da iniziative già avviate sul territorio (ad esempio Polimoda, il Polo di Castelpulci, il Castello dell'Acciaio, la Fondazione per l'Artigianato, ecc.).

II.2 Prodotti tipici

La cucina fiorentina è custode di una antica tradizione di sapori e aromi prelibati conosciuti ed apprezzati in tutto il mondo.

La passione per gli antichi sapori e la genuina gastronomia locale ha fatto di Firenze meta privilegiata di un turismo culturale e enogastronomico.

Passeggiando per il Centro Storico di Firenze è possibile visitare i due principali mercati della città, il Mercato di Sant'Ambrogio e il Mercato Centrale, dove si possono acquistare ed assaporare prodotti locali tipici del territorio fiorentino. La città di Firenze si impegna a valorizzare e a tutelare questo patrimonio di antichi sapori ed aromi in vari modi e con diversi interventi; in particolare si vuole proporre a livello internazionale non solo come centro di produzione e commercializzazione di prodotti tipici di elevata qualità ma anche come luogo di ricerca e di studio della tradizione enogastronomica locale.

Centro Interdipartimentale di Ricerca per la Valorizzazione degli Alimenti (CERA).

L'Ateneo fiorentino, in collaborazione con l'Ente Cassa di Risparmio, ha avviato, nella primavera del 2005, un corso di studi interdipartimentale che prevede la partecipazione di quattro Facoltà (Agraria, Medicina, Farmacia, Lettere) e di otto dipartimenti (Scienze Agronomiche, Economia Agraria, Scienze Zootecniche, Medicina Interna, Area Critica Medico Chirurgica, Fisiopatologia Clinica, Scienze Farmaceutiche, Studi Storici e Geografici).

Le tematiche approfondite spaziano dalla storia al marketing, dall'agricoltura all'enogastronomia, fino alla salute del cittadino-consumatore. Il corso, inoltre, si pone l'obiettivo di contribuire alla valorizzazione storica e culturale delle tradizioni enogastronomiche fiorentine e toscane così come il Dottorato di Ricerca in Economia vitivinicola e Sviluppo rurale. Questo è il primo dottorato italiano di ricerca internazionale in questo settore e prevede cinque posti, tre dei quali coperti da borsa di studio e si avvale della collaborazione di partner prestigiosi come le Università di Verona e di Avignone e guarda all'Australia, al Sudafrica e alla Francia come interlocutori per la ricerca applicata alla produzione.

Great Wine Capitals - Global Network.

Progetto di collaborazione internazionale volto a promuovere la collaborazione tra città e aree di produzione vitivinicola di elevato livello e pregio a favorire gli scambi accademici ed a organizzare eventi internazionali tra le città aderenti all'iniziativa.

I partner del progetto sono le città di Bilbao-Rioja, Bordeaux, Cape Town, Firenze, Melbourne, Mendoza, Porto e San Francisco.

CAPITOLO III

Cultura intangibile: le attività e le istituzioni culturali, eventi, usi e costumi, itinerari

Se da un lato Firenze è apprezzata più come centro di eccellenza a scala internazionale per il consumo piuttosto che per la produzione della cultura, si deve però evidenziare che in questi ultimi anni si assiste al riappropriarsi di un ruolo centrale nella produzione culturale sia a livello nazionale che internazionale, attraverso scelte strategiche che vedono le pubbliche amministrazioni protagoniste, sia nella programmazione che negli investimenti.

III.1 Le attività e le istituzioni culturali

L'analisi che segue è desunta dai volumi "Progettare Firenze" e "Piano Strategico Firenze 2010"

In molte delle iniziative più significative che sono state (e sono tuttora) assunte per stimolare le attività culturali traspare quasi sempre l'intento di incentivare il consumo piuttosto che la produzione. Il prevalere di questo tipo di scelte è guidato soprattutto dalla volontà (fondata sulle legittime aspettative di diretti e cospicui benefici economici, occupazionali, ecc.) di potenziare i flussi turistici, di destagionalizzarli, di incrementare la permanenza media e di dilatare e diversificare l'offerta di servizi a pagamento per i visitatori. Dall'imporsi dell'immagine di Firenze come "città d'arte", ormai stabilmente e istintivamente radicata nella visione dei cittadini, del ceto politico, e dei media sono derivati indubbiamente processi economici virtuosi; essa ha inoltre rilanciato Firenze su scala internazionale non solo tra le élite intellettuali, ma anche tra le grandi masse di cittadini attratte, negli ultimi decenni, dall'offerta di turismo culturale dei centri di antica tradizione. Accanto al consolidamento e alla continua qualificazione del suo ruolo di centro internazionale di consumo culturale, la comunità fiorentina deve compiere ogni sforzo per tornare a proporsi come luogo di elaborazione di modelli culturali, di sviluppo di ricerche avanzate e come deposito continuamente arricchito di memorie rilevanti per le scienze dell'uomo, della natura e della società. Il riequilibrio tra consumo e produzione della cultura rappresenta dunque l'obiettivo generale prioritario di un'azione strategica di rilancio della città e del suo territorio.

La progressiva contrazione dell'investimento pubblico per il sostegno alla ricerca e alla sperimentazione culturale, solo parzialmente bilanciato dal crescente impegno nel settore culturale degli istituti bancari fiorentini (soprattutto dell'Ente Cassa di Risparmio), ha contribuito al ripiegarsi su se stesse o addirittura all'interrompersi di molte di quelle positive esperienze. Una delle conseguenze di questo processo è che la "città degli studi", formata dalle prestigiose istituzioni culturali cittadine, fa oggi notizia più per le preoccupazioni generate da bilanci in precario equilibrio che per la sua produzione innovativa, per l'incremento del suo patrimonio, o per lo sviluppo di iniziative che prospettino modelli e temi nuovi sul piano nazionale e internazionale.

Perché abbia successo un'azione strategica volta a rilanciare i centri di produzione della cultura a Firenze, è dunque necessario che gli

Enti Locali e la Regione tornino a destinare risorse significative ai soggetti istituzionali capaci di garantire il mantenimento e l'indispensabile costante aggiornamento dell'immagine di Firenze come città della ricerca e degli studi.

D'altra parte, ogni azione di programmazione culturale di medio-lungo periodo che si proponga di incidere su un sistema territoriale complesso e di grandi tradizioni, come Firenze, presuppone che l'investimento pubblico (integrato, beninteso, anche fortemente integrato, da apporti privati) rivesta carattere di centralità. Ove questa condizione venga a mancare, le iniziative finiscono per assumere quasi inevitabilmente il carattere di interventi isolati, disorganici e casuali, risultando incapaci di incidere in profondità sul tessuto culturale della città.

La necessità dell'investimento di risorse pubbliche per lo sviluppo della cultura a Firenze è dunque una questione politica centrale e dirimente. Occorre certamente rivendicare uno statuto speciale per Firenze, città della cultura e degli studi, presso il Governo Italiano e presso la Comunità Europea, ma è anche necessario trovare il modo per cui una quota della cospicua ricchezza prodotta dallo sfruttamento turistico della città venga investita per mantenere e sviluppare la sua immagine di centro di ricerca e di elaborazione culturale originale.

È, infine, indispensabile che l'orgoglio dei cittadini per il fatto di appartenere a una comunità che viene considerata una delle capitali internazionali della cultura esprima, attraverso appositi meccanismi contributivi, risorse destinate a consentire di svolgere effettivamente questa ambita funzione. È dunque fondamentale che si imponga tra i cittadini la consapevolezza che la cospicua rendita di posizione di Firenze non è destinata a conservarsi automaticamente, ma deve viceversa essere continuamente coltivata e aggiornata.

Università di Firenze.

L'Ateneo fiorentino ha raggiunto dimensioni ragguardevoli e costituisce, nonostante la sua relativamente giovane età, un punto di riferimento non solo sul piano locale e regionale per lo sviluppo della ricerca e per la formazione delle nuove generazioni (nell'anno accademico 2004/2005 ha contato oltre 60.000 iscritti).

Va sottolineato che la ricerca e le attività di formazione raggiungono oggi nell'Ateneo fiorentino punte di eccellenza soprattutto nelle scienze fisiche, matematiche e naturali, oltre che nelle discipline giuridiche e nelle scienze politiche.

Paradossalmente l'Ateneo fiorentino non rappresenta un punto di riferimento nazionale e internazionale per la formazione storico-artistica, né vanta una Facoltà di Beni Culturali, che peraltro si interfaccerebbe molto opportunamente e proficuamente con le attività museali, gli imponenti depositi d'arte e di storia e con l'immagine stessa della città. Per costituire un'offerta competitiva almeno sul piano nazionale sarebbero necessari investimenti cospicui, sinergie programmatiche con le istituzioni extrauniversitarie che operano a Firenze nel settore della conservazione e valorizzazione dei beni culturali (artistici, archivistici, librari, tecnico-scientifici, teatrali e musicali, ecc.) e, in particolare, con l'Opificio delle Pietre Dure e con le Soprintendenze.

Uno degli obiettivi portanti per un rilancio delle capacità di produzione della cultura a Firenze è la riconquista di una posizione di privilegio da parte delle Facoltà umanistiche: in questo senso la nascita dell'Istituto Italiano di Scienze Umane con sede in Palazzo Strozzi costituisce un primo importante passo.

Naturalmente, questo obiettivo non potrà essere conseguito col solo impegno dell'Università. È necessario che vi sia il supporto attivo e la fattiva collaborazione degli Enti Locali, degli Istituti finanziari, delle prestigiose istituzioni culturali fiorentine (che dovranno sempre più misurarsi con le problematiche dell'alta formazione) e delle forze produttive e sociali.

Occorre sottolineare con forza particolare l'importanza di stabilire collaborazioni programmatiche, oltre che con le istituzioni culturali fiorentine, con le molteplici strutture formative di prestigiose istituzioni e università straniere che operano a Firenze.

Questa collaborazione contribuirà a proiettare le grandi scuole di formazione dell'area umanistica in una dimensione internazionale. Uno sforzo analogo andrà compiuto per stabilire sinergie con l'Istituto Universitario Europeo, in modo da verificare, in questo specifico settore, la possibilità di dar vita ad iniziative di ricerca e formazione di altissima qualificazione, che possano avvalersi del riconoscimento e del sostegno europeo.

Il restauro.

Firenze ha il privilegio di ospitare un'attività estremamente qualificata nel restauro del patrimonio culturale, alimentata da una serie di centri di eccellenza che operano nelle Soprintendenze, nelle Biblioteche, negli Archivi e nelle istituzioni culturali della città.

Un rilievo del tutto particolare assume in questo settore la presenza dell'Opificio delle Pietre Dure, centro di riferimento nazionale e internazionale per la ricerca e la formazione. La presenza in città di atelier privati di restauro di notevole reputazione costituisce una risorsa aggiuntiva di considerevole rilievo. Va inoltre sottolineato come negli ultimi anni a Firenze sia stata avviata, grazie soprattutto all'iniziativa e alle sollecitazioni dell'Opificio delle Pietre Dure e delle Soprintendenze, un'azione sistematica e molto importante di ricerca e di sperimentazione, che ha coinvolto i principali centri



Esempi di intervento di restauro

di ricerca dell'Università e del CNR nell'applicazione dei saperi tecnico-scientifici più avanzati sia allo sviluppo di sofisticati sistemi di diagnosi e di monitoraggio, sia per mettere a punto strumenti e metodi rigorosi di intervento sul patrimonio a rischio. La fisica e la chimica sono insomma entrate stabilmente - assieme alle scienze dell'informazione e della comunicazione - nel bagaglio delle conoscenze fondamentali dell'esperto di restauro.

Questa saldatura densa di prospettive virtuose tra saperi scientifici e saperi storico-filologici ha trovato ottimo terreno di impianto nell'attività dell'Opificio. Essa viene inoltre continuamente sviluppata e approfondita grazie ad attività di ricerca innovative, come quelle promosse nel quadro del Progetto Finalizzato del CNR "Scienza e Tecnologia dei Beni Culturali", che, non a caso, vede la presenza a Firenze di un elevatissimo numero di unità operative.

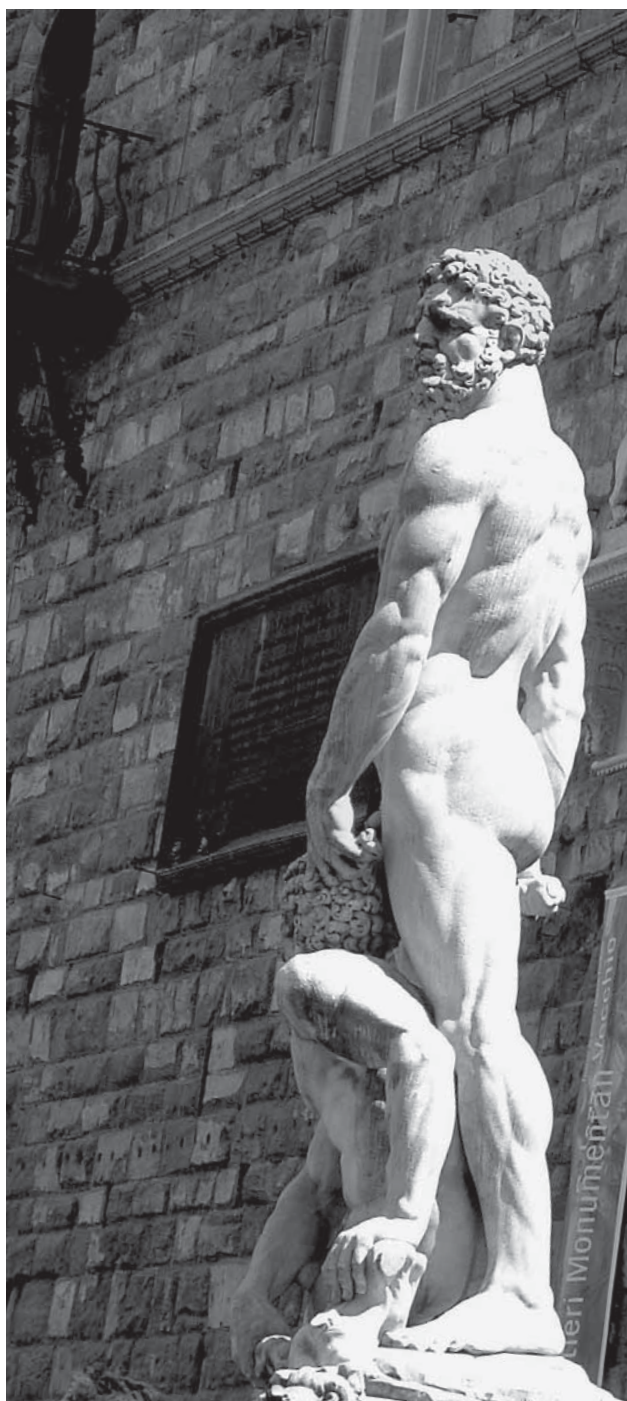
Musei Fiorentini.

I Musei di Firenze e del territorio circostante rappresentano un plesso di eccellenza su scala internazionale.

Il numero elevatissimo dei centri museali, la dimensione vastissima dell'utenza coinvolta, la capacità di attrazione su un turismo sempre più socialmente e geograficamente diversificato costituiscono indiscutibili punti di forza.

Tuttavia, accanto al compiacimento per le rilevanti ricadute positive, culturali, economiche e di immagine, sono venute manifestandosi negli ultimi anni preoccupazioni e interrogativi sull'opportunità e sostenibilità di un consumo turistico impostato sul principio delle dinamiche spontanee e incontrollate tra domanda ed offerta.

La discussione che è venuta sviluppandosi sui musei ha privilegiato nettamente l'esigenza di gestire al meglio la "crisi di crescita" del sistema. Il processo costante di incremento della domanda ha di conseguenza indotto a dilatare gli orari di apertura, a dotare i musei di impianti di controllo dei valori di temperatura e di umidità (spinti oltre i limiti di tolleranza dal crescente numero di visitatori), a gestire al meglio le code introducendo sistemi di prenotazione, a promuovere l'offerta museale nei periodi "morti", a elaborare piani perché anche i cosiddetti "musei minori" entrassero nel circuito del consumo culturale di massa.



Piazza Signoria
Baccio Bandinelli, Ercole e Caco

È stata infine ossessivamente riproposta l'esigenza di "spalmare" su un'area più vasta della città l'imponente flusso turistico, sempre più concentrato sulla piccola fetta di città compresa tra via Calzaiuoli e via Tornabuoni, con i vertici nell'Accademia e nella Piazza del Duomo, a Nord, e nel complesso di Pitti e Boboli, a Sud. Si avverte altresì l'esigenza di condurre analisi per valutare la qualità dell'offerta museale fiorentina e per verificare se tale offerta risponda alla vitale esigenza culturale di "rappresentare" in tutta la sua complessità le illustri tradizioni culturali di Firenze, in modo da trasmettere ai milioni di visitatori dei musei cittadini un'immagine il più possibile adeguata della civiltà fiorentina.

A chi osservi il complesso dei musei fiorentini da questa prospettiva non può sfuggire che l'offerta museale risulta oggi fortemente sbilanciata sulle tradizioni, peraltro illustrissime, della nostra città nel settore delle arti visive. Le altrettanto rilevanti tradizioni tecnico-scientifiche, ad esempio, non hanno avuto il privilegio di un'analoga valorizzazione. L'assenza di un Museo della Città capace di offrire una suggestiva rappresentazione di aspetti, figure e momenti fondamentali per l'identità stessa della nostra comunità e che consenta di illustrare i molteplici campi del sapere, del saper fare e dell'organizzazione della vita civile e sociale nei quali la comunità fiorentina è riuscita, nel corso di molti secoli, a elaborare e ad imporre durevolmente sul piano internazionale modelli e concezioni efficaci, è una lacuna da colmare.

Si avverte, inoltre la mancanza di un Sistema Museale che potrebbe costituire la cabina di regia della programmazione, della promozione e della gestione dell'intero complesso museale fiorentino.

Esposizioni temporanee.

Strettamente legato alle problematiche dei musei è il tema delle esposizioni temporanee, che negli ultimi anni è venuto assumendo cospicuo rilievo nelle discussioni cittadine sullo stato della cultura. Dalla seconda metà degli anni '70 fino agli inizi degli anni '90, Firenze è stata un centro di assoluta eccellenza nel settore delle esposizioni artistiche, grazie alla promozione di iniziative di grande successo, di elevata qualità culturale e fortemente innovative nei contenuti, nei metodi di presentazione e di comunicazione. Valga per tutti lo straordinario successo arriso nel 1980 alla serie coordinata delle cosiddette "mostre medicee" su Firenze e l'Europa del Cinquecento, in occasione della proclamazione di Firenze "Capitale europea della cultura". Negli ultimi anni questo settore ha registrato un declino evidenziato dallo scarso successo di pubblico e di visibilità di molte delle mostre presentate in città. Oggi Firenze è superata non solo dai grandi centri italiani (come Roma, Milano e Venezia), ma anche da città di dimensioni più modeste, come Treviso o Ferrara, che hanno saputo sviluppare un cartellone "di nicchia", mettendo in campo strategie promozionali efficaci. Un'inversione di tendenza importante si è verificata con la mostra "Botticelli e Filippino" a Palazzo Strozzi nel 2004, che ha registrato un notevole successo di critica e di pubblico.

Esposizione/eventi Moda.

L'area di sperimentazione nella quale la città è venuta misurandosi con qualche successo negli ultimi anni è quella delle esposizioni/eventi legati al Sistema Moda. Questa sperimentazione, direttamente promossa dagli operatori del settore, col sostegno del Comune, della Regione e degli enti finanziari, ha portato all'adeguamento e all'utilizzazione di spazi espositivi nuovi (come la Stazione Leopolda), prospettando un settore di attività di notevole interesse, centrato sul disegno di operare una saldatura forte tra arte (soprattutto contemporanea) e moda (quest'ultima intesa come strumento di costruzione/trasformazione dell'immagine, cioè di un valore determinante nella società contemporanea) e sostenuto da una cospicua capacità di investimento e di organizzazione, oltre che da efficaci strategie promozionali.

Molte delle iniziative espositive di questo tipo hanno conseguito incoraggiante successo di critica e di pubblico, contribuendo ad attirare a Firenze operatori di qualità e di rilievo internazionale.

Istituzioni culturali.

Firenze è un centro di eccellenza sul piano nazionale per il variegato tessuto di istituzioni culturali di assoluto prestigio e spesso di antica fondazione di cui dispone.

Il complesso di queste istituzioni rappresenta uno dei tratti distintivi di questa città e ne esprime il peculiare modo di sviluppare la ricerca (e anche l'alta formazione), attraverso cenacoli, spesso a carattere interdisciplinare, dotati di forte autonomia, ricchi di patrimonio librario, archivistico e museale e capaci di costituire durevolmente punti di riferimento nazionali e internazionali nei rispettivi ambiti di attività. A Firenze operano molte decine di istituzioni culturali, la gran parte delle quali viene riconosciuta e sostenuta con contributi dello Stato. Si intendono qui quelle istituzioni che hanno una loro struttura collaudata nel tempo, basate su statuti che hanno resistito negli anni al cambiamento di situazioni cittadine e nazionali, cresciute su un patrimonio consolidato di documenti, contraddistinte dalla produzione di ricerca e di servizi. A titolo indicativo se ne possono contare, rispondenti in pieno a queste caratteristiche, almeno venti principali (su circa sessanta, di cui quindici hanno avuto vita secolare). Una quantità che si motiva in buona parte con una ricca tradizione cittadina in tal senso e col non aver avuto Firenze un'istituzione universitaria fino agli Anni Venti del Novecento.

Ne è derivata una situazione di particolare vantaggio per la città, che si trova oggi a disporre di un originale e validissimo tessuto di collegamento tra la società civile e problematiche culturali e di ricerca, sia dal punto di vista della divulgazione sia della formazione per la ricerca e la gestione dei beni culturali. E' un canale di trasmissione di indubbia importanza, che copre campi come la storia, l'arte, la scienza e le tecniche, la letteratura, la lingua, l'agricoltura. Si può calcolare in modo approssimativo (ma un'effettiva indagine conoscitiva sarebbe necessaria) che siano circa 350 gli operatori, tra personale fisso e collaboratori a contratto temporaneo, attivi solo nei circa venti istituti riconosciuti di "rilevante interesse regionale", mentre l'effettivo indotto diretto e indiretto sulle attività economiche cittadine, come ad esempio la tipografia e editoria, l'attività seminariale e convegnistica (con i relativi servizi), oppure il turismo "di qualità", non è stato sinora oggetto di uno studio specifico, ma è da considerarsi non certo irrilevante.



Teatro della Pergola

Nel complesso, si tratta dunque di una risorsa imponente e caratterizzante, che sta tuttavia attraversando una fase di disagio e di crisi in conseguenza di una serie di trasformazioni che ne minacciano lo sviluppo e, in certi casi, la sopravvivenza. Il primo fattore potenziale di crisi è rappresentato dalla quasi totale estraneità che si osserva tra l'attività dei centri universitari e quella degli istituti culturali. La fondazione dell'Università di Firenze e i suoi successivi sviluppi non hanno infatti innescato quei processi di integrazione e di cooperazione con gli istituti culturali che avrebbero estremamente giovato ad entrambi i poli. Fattori di criticità sono inoltre la mancanza di "visibilità" che caratterizza il consumo culturale attuale e la relativa capacità di attrarre finanziamenti sia pubblici che privati e un insufficiente ammodernamento imposto dalle nuove tecnologie info-telematiche. La presenza nel territorio fiorentino di numerosi centri ed istituti educativi stranieri ha favorito lo sviluppo di solide relazioni e scambi intellettuali tra Firenze ed altre importanti città europee. La diffusione di altre culture, lo scambio di usanze e tradizioni, l'insegnamento delle lingue straniere ha contribuito a rafforzare l'immagine internazionale di Firenze ed ha consentito lo sviluppo di una cultura multietnica.

Il British Institute of Florence, fondato nel 1917, ha consentito la diffusione della cultura britannica a Firenze. L'Istituto offre una vasta programmazione culturale, dispone di una delle più importanti biblioteche in lingua inglese, organizza corsi di lingua inglese e corsi di lingua italiana e storia dell'arte per gli studenti stranieri.

L'Institut Français de Florence: fondato nel 1907, è il più antico degli istituti culturali francesi nel mondo; dotato di una importante biblioteca e mediateca, organizza corsi di lingua francese a tutti i livelli ed accoglie nel suo teatro numerosi eventi culturali come ad esempio concerti, spettacoli e rassegne cinematografiche.

Il Kunsthistorisches Institut: fondato nel 1897 si dedica alla ricerca scientifica sull'arte italiana. L'Istituto conduce progetti di ricerca propri e mette a disposizione di storici dell'arte di qualsiasi nazione le proprie strutture ed una fornita biblioteca.

L'Istituto universitario olandese per la Storia dell'Arte a Firenze, fondato nel 1958, promuove la ricerca sull'arte italiana, tedesca e fiamminga in Italia e favorisce gli scambi artistici e culturali fra l'Italia e il Nord Europa.

Inoltre, si deve segnalare la presenza nel territorio fiorentino di numerose sedi di università straniere, in prevalenza americane (come ad esempio New York University, Georgetown University, Boston University, Syracuse University) tra le quali spicca anche quella dell'Istituto Universitario Europeo. Questa realtà offre agli studenti stranieri la possibilità di conoscere il nostro paese e di approfondire la conoscenza della storia dell'arte e della cultura italiana.

Per un elenco complessivo degli istituti culturali che operano nel territorio fiorentino si veda l'allegato IV.

Le attività e le istituzioni musicali.

La conservazione e la riproposta della tradizione musicale sono affidate ad importanti e numerose istituzioni. Fra queste occupa una posizione di privilegio il Teatro Comunale, attivo sia sul fronte della musica sinfonica e cameristica sia sul fronte della lirica e della danza. Il fiore all'occhiello del Comunale, il "Maggio Musicale", attivo da vari decenni, offre eloquente testimonianza della difficoltà di trovare un soddisfacente ed equilibrato bilanciamento fra tradizione e innovazione.

Negli ultimi anni, si è fatta sentire una significativa tendenza ad un allargamento del repertorio, tanto verso la musica contemporanea quanto verso la musica (cosiddetta) antica e questa tendenza si è sviluppata non soltanto sul fronte del repertorio proposto, ma anche sulla "contemporaneità" di molte delle messe in scena dei programmi del Maggio. Un'analoga, ma assai più timida, disponibilità ad un ampliamento del repertorio può essere ravvisata anche nell'altra grande istituzione concertistica fiorentina, gli "Amici della Musica" con i famosi concerti al Teatro della Pergola.

Resta comunque un tratto ancora caratteristico del "consumo" musicale di Firenze - che peraltro segue da vicino da questo punto di vista una tendenza nazionale - la difficoltà di 'pensare' (e praticare) unitariamente l'esperienza musicale, rendendosi disponibile a cogliere, insieme, le radici 'tradizionali' della musica contemporanea e i fermenti 'sperimentali' della musica del passato, recente e lontano. Questa difficoltà viene anzitutto evidenziata dalla 'politica', prima ricordata, delle principali istituzioni musicali fiorentine (Teatro Comunale e Amici della Musica); essa trova inoltre conferma nella

molteplicità di istituzioni musicali (di minor peso ma di notevole vivacità) operanti nel tessuto cittadino: dove non mancano iniziative brillanti e significative che però, non potendo appoggiarsi ad una diffusa educazione musicale, ad una spontanea curiosità e disponibilità del pubblico ad aprirsi a stili musicali molteplici, rischiano di restare isole troppo poco visibili e influenti.

Valgano alcuni esempi: "Tempo Reale" fondata da Luciano Berio, l'Accademia del Fortepiano "Bartolomeo Cristofori" e il "Gamo" (Gruppo Aperto Musica Oggi).

Eppure la presenza e la visibilità di queste significative istituzioni è ancora di gran lunga inferiore ai loro meriti, proprio perché si mantiene in piedi (a Firenze come altrove) il divorzio, culturalmente inopportuno, fra 'mondi' musicali che si vogliono non comunicanti tra loro. La reazione forse più vivace a questo 'divorzio' è stata offerta dai programmi dell'ORT (l'Orchestra Regionale Toscana), che riesce spesso ad evitare l'artificiosa contrapposizione fra tradizione e contemporaneità.

E' ancora troppo debole l'impatto esercitato dal Conservatorio e dall'Università sulla vita musicale: le uniche eccezioni sembrano rappresentate, per il primo, da alcuni concerti aperti al pubblico, e, per la seconda, dal contributo ai corsi di cultura musicale tenuti nel quadro dell'Università dell'Età Libera.

È, però, vero che molto recentemente sono stati varati dei progetti di alta formazione professionale nel settore delle performing arts per giovani orchestrali, ballerini e cantanti che vedranno collaborare insieme il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, il Conservatorio Cherubini e l'Accademia Musicale Chigiana. Un discorso a parte merita la Scuola di Musica di Fiesole, la cui cifra più originale consiste proprio nel tentare di fondere la preparazione di nuove leve di strumentisti con una formazione musicale diffusa e con un'attività concertistica rivolta all'intera cittadinanza: questi elementi, proposti unitariamente, la rendono un modello istituzionale di grande interesse e di riconosciuto successo.

La presenza di una molteplicità di iniziative testimoniano la vitalità del tessuto musicale fiorentino. Accanto alle istituzioni citate numerose altre sono attive su vari "fronti".

Per limitarsi a pochi esempi, si possono ricordare il "Musicus Concentus", che spazia nella musica 'di confine' e include, tra l'altro, il jazz nella sua offerta musicale; l'Accademia San Felice; il gruppo "Homme Armé", specializzato in musica "cosiddetta" antica e l'iniziativa ormai consolidata di "Musica dei Popoli", che offre alla città la possibilità di un incontro non banale con la musica etnica.

È opportuno, inoltre, menzionare i versanti della musica popolare e della musica rock e "giovanile" in genere, meritevoli di maggiore attenzione e incoraggiamento.

Infine, deve essere segnalata un'importante iniziativa promossa dall'Assessorato alla Cultura "Firenze, tutta la classica in città" volta a promuovere la collaborazione tra istituzioni e associazioni musicali e favorire il coordinamento della vasta offerta musicale classica. La programmazione unica permette di evitare duplicazioni e sovrapposizioni di spettacoli e incentiva i cittadini a partecipare agli eventi musicali organizzati in città.

FIRENZE DEI TEATRI
PASSTeatri
2ª edizione

13 teatri
6 spettacoli a scelta
1 abbonamento

The poster features a row of six theater chairs in the foreground. At the bottom, there is a row of logos for various institutions, including the Municipality of Florence and Banca di Firenze.

Il Teatro.

Il teatro, che potrebbe sembrare una attività obsoleta nel tempo contemporaneo, è invece insostituibile per dare le radici di fondo della riflessione dell'uomo su se stesso e su ciò che lo circonda, in una immediatezza che nessun strumento tecnologico può superare.

Una città che, orgogliosa del suo passato, e che del suo passato faccia un elemento vivo del presente, non può non essere produttrice di nuova conoscenza anche attraverso il teatro: l'equilibrio fra la capacità di essere di una società e gli strumenti più avanzati della comunicazione di ciò che si inventa hanno sempre avuto nel teatro una fonte importante. Firenze ha cercato anche nel tempo recente di darsi un'identità in questo campo. Basta pensare agli anni sessanta in cui si dette vita alla Rassegna Internazionale dei Teatri Stabili, cercando e riuscendo a definire una posizione di primato della città nello scambio internazionale della cultura teatrale, oppure al periodo in cui, puntando sulla vocazione di luogo aperto al confronto, era stato possibile riunire alcune delle maggiori personalità nazionali ed internazionali e creare una situazione di confronto che avrebbe favorito lo stesso emergere di esperienze locali in grado di diventare competitive oltre le mura.

Per avvicinare i cittadini alla produzione teatrale della città, l'amministrazione comunale ha sostenuto l'iniziativa "Passteatri", un abbonamento teatrale che, ad un prezzo contenuto, consente agli spettatori di scegliere sei spettacoli, tra oltre quaranta proposte organizzate in tredici differenti teatri.

Il Teatro della Pergola, uno dei più antichi teatri d'Europa, ancora attivo, pur con qualche interruzione, dalla data della sua fondazione 1652/57 è gestito e finanziato dallo Stato, attraverso un ente nazionale funzionale: l'Eti, Ente Teatrale Italiano. Sede fino ad oggi di un consumo culturale abbastanza qualificato, anche se migliorabile; oltre alla propria stagione tradizionale che si è aperta ultimamente, seppure in maniera non organica, all'ospitalità internazionale, ospita i concerti degli Amici della Musica, e una parte del Maggio Musicale Fiorentino. Interessante è la dotazione documentaria della Pergola: oltre a quelli esistenti come l'Archivio dell'Accademia degli immobili, la Regione e l'Eti vi hanno concentrato una enorme mole di libri (circa 25.000) e fondi documentari, relativi soprattutto alla seconda metà del '900.

Il Teatro Goldoni, recentemente restaurato, è gestito dal Teatro Comunale, mentre gli spazi del Saloncino sono gestiti dalla compagnia di Virgilio Sieni (Cantieri Goldonetta) che con un programma fortemente innovativo, ha contribuito alla rivitalizzazione del quartiere dell'Oltrarno.

Il Teatro Verdi, per la parte di programmazione teatrale, svolge la sua funzione prevalentemente distributiva completando l'offerta teatrale nel Centro Storico della città.

I festival.

Firenze possiede una serie di iniziative che, opportunamente sostenute e valorizzate, di per sé costituiscono un patrimonio più da qualificare che incrementare.

Dai Percorsi internazionali della Pergola, che possono essere facilmente trasformati in una vera e propria rassegna internazionale organica, al Maggio Musicale, da Fabbrica Europa a Intercity, dall'Estate Fiesolana, al Florence Dance Festival.



Mostra su Leon Battista Alberti a Palazzo Strozzi

III.2 Eventi

Le Grandi Mostre.

Palazzo Strozzi e il Forte del Belvedere, rappresentano i principali poli espositivi per la realizzazione di grandi eventi.

Dal 1972 con la spettacolare mostra di Henry Moore si sono succedute al Forte del Belvedere numerose e fortunate mostre dedicate in particolare all'arte contemporanea e soprattutto alla scultura. Palazzo Strozzi innesta la sua vocazione espositiva nella grande mostra del 1940 sul Cinquecento Toscano: negli anni si sono succeduti eventi espositivi legati al mondo dell'antiquariato (sede della Biennale) e mostre di notevole successo. Valga per tutte la recente mostra "Botticelli e Filippino". Nei confronti della valorizzazione e gestione di questi due poli si sono effettuati importanti investimenti economici da parte dell'amministrazione comunale con il supporto di enti privati.

Pitti Immagine.

Il Centro di Firenze per la Moda Italiana (CFMI) è un'associazione senza scopo di lucro nata nel 1954 per realizzare iniziative promozionali a sostegno del sistema moda italiano. Il CFMI è composto da enti pubblici ed associazioni imprenditoriali private e i suoi soci sono: Artigianato Fiorentino, Associazione Industriali di Firenze, Associazione, Industriali di Vicenza, Camera di Commercio di Firenze, Camera di Commercio di Prato, CNA Firenze, Comune di Firenze, Comune di Prato, Confcommercio Firenze, Confesercenti Firenze, Provincia di Firenze, Sistema Moda Italia, Unione Industriale Biellese, Unione Industriale Pratese.

Annualmente, nei padiglioni espositivi della Fortezza da Basso e dal 1993 anche nei locali della Stazione Leopolda, il CFMI e Pitti Immagine organizzano eventi di moda di rilevanza internazionale tra i quali: Pitti Uomo (l'evento che apre ogni anno la stagione delle rassegne di moda in Europa e nel mondo, proponendo le nuove collezioni di accessori ed abbigliamento maschile), Pitti Bimbo (che propone l'anteprima internazionale delle collezioni di abbigliamento e accessori per bambini e ragazzi da 0 a 18 anni, pré-maman e articoli per la prima infanzia) e Pitti Filati (che presenta in anteprima le collezioni di filati per maglieria). Inoltre, nel 2001 è stata costituita Intesa Moda, volta a rilanciare l'alleanza tra Firenze e Milano per la promozione e lo sviluppo della moda italiana e del Made in Italy.

Per adeguarsi alle nuove esigenze del mercato sono stati promossi ed organizzati nuovi eventi e mostre come ad esempio Pitti Living a Milano, che propone nuovi modi d'abitare e dedicata agli accessori per la casa, e Fragranze a Firenze, dedicato interamente all'esposizione delle più qualificate realtà internazionali della profumeria selettiva.

Sito internet: www.pittimmagine.it

La Mostra Internazionale dell'Artigianato.

La mostra si svolge ogni anno nel mese di Aprile presso gli spazi espositivi della Fortezza da Basso. La mostra, giunta questo anno alla settantesima edizione, ospita numerosi espositori nazionali e internazionali che propongono ai visitatori prodotti artigianali artistici e tradizionali di elevata qualità. È presente, inoltre, un padiglione dedicato interamente all'esposizione di prodotti enogastronomici tipici delle varie regioni italiane.

La mostra, organizzata da FirenzeFiera in collaborazione con Artex, vuole promuovere l'artigianato artistico come importante risorsa culturale ed economica del nostro paese e vuole offrire ai visitatori la possibilità di apprezzare la qualità dei prodotti artigianali provenienti da tutti i continenti.

Sito internet: www.mostraartigianato.it

La Mostra Internazionale dell'Antiquariato.

La Mostra Internazionale è stata organizzata per la prima volta nel 1959 ed è stata ripetuta, a cadenza biennale nei saloni di Palazzo Strozzi fino al 1993. Dopo tale data, infatti, la mostra ha cambiato sede espositiva e negli ultimi anni è stata allestita presso i prestigiosi locali di Palazzo Corsini sull'Arno.

La mostra nata dall'idea di portare a Firenze il meglio dell'antiquariato internazionale è la più antica in Italia e una delle più importanti nel panorama mondiale.

Alla ventiquattresima edizione, svoltasi nell'autunno di questo anno, hanno partecipato numerosi espositori italiani e stranieri offrendo ai visitatori la possibilità di apprezzare oggetti preziosi ed arredamenti di elevato prestigio di vari stili, scuole, epoche e provenienze.

Sito internet: www.mostraantiquariato.it

La Mostra del Libro Antico.

La mostra, giunta questo anno alla sua sesta edizione è promossa congiuntamente dal Comitato Mostra Mercato Internazionale dell'Antiquariato e dall'Associazione Librai Antiquari d'Italia.

Si svolge nei locali di Palazzo Corsini e vede la partecipazione di numerosi espositori italiani e la presenza di importanti librerie antiquarie straniere.

La Biennale d'Arte Contemporanea.

Firenze, città d'arte per eccellenza, organizza a cadenza biennale una mostra dedicata all'arte contemporanea che raccoglie ed espone al pubblico opere di artisti nazionali ed internazionali.

La mostra, allestita per la prima volta nel 1997 nella sede espositiva di Fortezza da Basso è giunta questo anno alla sua quinta edizione.

Sito internet: www.florencebiennale.org

Il Maggio Musicale Fiorentino.

Nella vita artistica di Firenze la musica ha avuto un ruolo fondamentale: qui è nato, alla fine del '500, sulle teorie e le esperienze della Camerata dei Bardi, il melodramma.

Oggi il centro della musica fiorentina è il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino che ha sede al Teatro Comunale e realizza il Maggio Musicale, il più antico e prestigioso Festival europeo, insieme a Bayreuth e Salisburgo, stagioni annuali concertistiche, liriche e di danza di assoluto rilievo. Il Teatro Comunale ha origine dal Politeama fiorentino, progettato nel 1862 da Telemaco Bonaiuti, un'arena all'aperto da cui prese avvio l'attuale struttura.

Oggi il teatro è costituito da una vasta platea, un ordine di palchi e due grandi gallerie semicirculari ad anfiteatro per una capienza complessiva di 1800 posti. Accanto alla sala principale si trova il Piccolo Teatro, un moderno "ridotto" che può accogliere circa 600 spettatori.

Parzialmente distrutto due volte, nel 1944 da un bombardamento e nel 1966 dall'alluvione, il Comunale è stato prontamente restaurato, a simboleggiare la volontà di rinascita ed un impegno civile della città (come espresso anche in occasione del grande concerto di Piazza della Signoria dopo l'attentato agli Uffizi del 1993).

Sul palcoscenico del Comunale si sono alternati i nomi più prestigiosi della musica: direttori quali Vittorio Gui, Bruno Walter, Wilhelm Furtwängler, Dimitri Mitropoulos, Zubin Metha, von Karajan e Muti, la "divina" Maria Callas, Pietro Mascagni e Richard Strauss, Paul Hindemith e Bela Bartòk, Igor Stravinskij e Luigi Dallapiccola, Luigi Nono, Karlheinz Stockhausen e Luciano Berio quali interpreti delle loro stesse musiche.

Al loro fianco registi e scenografi di eccezione quali Max Reinhardt e Gustav Gründgens, Luchino Visconti e Franco Zeffirelli, Luca Ronconi e Bob Wilson, Giorgio De Chirico ed Oskar Kokoschka. Fondato nel 1933 da Vittorio Gui, il Maggio Musicale Fiorentino è il più antico festival italiano ed uno dei più importanti a livello internazionale. Nato come manifestazione triennale e divenuto già dal 1937 appuntamento annuale, è da allora una delle mete obbligate per gli amanti della musica e della danza (MaggioDanza).

Sito internet: www.maggiofiorentino.com

Firenzestate.

E' ormai da cinque anni il "festival di festivals" estivo più significativo e frequentato della Toscana. Anche i dati dello scorso anno confermano questa direzione intrapresa da quando Mauro Pagani ne ha assunto la direzione: centinaia di eventi in ogni settore dell'arte (mostre, letteratura, poesia) e dello spettacolo (danza, cinema, musica classica e popolare, teatro), in spazi scenici monumentali, tradizionali e innovativi, al chiuso e nelle piazze, frequentati anche lo scorso anno da oltre 500.000 persone. Un "festival di festivals" che ha allargato i suoi confini oltre quelli amministrativi di Firenze, coinvolgendo in specifici progetti i Comuni di Fiesole, Scandicci, Sesto, Bagno a Ripoli. La vastità dell'offerta ha consentito di intercettare sezioni di pubblico assai diverse, dai giovani ai bambini, dagli amanti della musica classica a quelli del rock.

Firenzestate 2005 ha avuto come filo conduttore il tema dell'identità che nella nostra città affonda tanto nella tradizione artistica del passato e nella rielaborazione continua dei suoi valori, quanto nella innovazione e nella produzione artistica contemporanea giacché nessuna comunità può rinunciare a vivere il proprio tempo e a produrre la cultura (o le culture) del contemporaneo.

La Giornata Europea della Musica e Concerti di Natale.

Il 21 giugno è la festa del Solstizio d'Estate, una data che coincide con la Giornata Europea della Musica celebrata in molte città europee. A Firenze, la Giornata Europea della Musica si ripete ogni anno con musica nelle strade e nelle piazze. Negli ultimi anni questa festa si è trasformata in una kermesse di ben sei giorni di concerti in oratori, chiese e chiostrini oltre che, naturalmente, nelle piazze storiche della città: Piazza San Giovanni, Piazza Strozzi, Piazza della SS. Annunziata e Piazza della Signoria. Altro appuntamento importante per Firenze riguarda i Concerti di Natale. Nato all'inizio degli anni '90 come insieme di concerti sugli organi storici - strumenti di cui la nostra città detiene un ricco patrimonio - il programma è divenuto negli ultimi anni un insieme di appuntamenti nelle chiese e in alcuni musei fiorentini con ensemble vocali, canti gregoriani, concerti per chitarra, cori gospel e altro ancora... Inoltre evento ricorrente è il concerto dell'Orchestra dei Ragazzi della Scuola di Musica di Fiesole che festeggia con i fiorentini, ospiti del Teatro del Maggio Musicale, l'inizio del nuovo anno.



Fabbrica Europa, manifesto
Social Design

Fabbrica Europa.

Il più importante e riconosciuto festival in Toscana, è un cantiere e un laboratorio, un forum permanente per i linguaggi e le arti contemporanee, un luogo di incontro delle identità e delle tradizioni culturali più diverse. Nel corso delle sue undici edizioni alla Stazione Leopolda di Firenze, Fabbrica Europa si è confermata osservatorio internazionale per danza, musica, teatro, architettura, arti visive e multimediali, in grado di valorizzare il ruolo protagonista di Firenze anche nell'ambito delle espressioni culturali più innovative.

Nel 2003 è nata la Fondazione Fabbrica Europa per le Arti Contemporanee grazie alla sinergia di Associazione Fabbrica Europa, Associazione Music Pool, Fondazione Pontedera Teatro, con la collaborazione di Musicus Concentus, intendendo così qualificarsi come centro di creazione e produzione di cultura di dimensione europea. Sito internet: www.fabbricaeuropa.net

Musica dei Popoli.

Dal 1979 si tiene, inoltre, a Firenze il festival "Musica dei Popoli" con lo scopo di promuovere e valorizzare le culture musicali di altri popoli e nazioni. Il Festival offre agli appassionati della musica internazionale etnica la possibilità di partecipare a spettacoli musicali unici ed esclusivi che propongono performance sonore varie e differenti e consentono di approfondire la conoscenza delle tradizioni culturali di altri paesi. Sito internet: www.musicadeipopoli.com

Il Festival dei Popoli.

Rassegna cinematografica giunta quest'anno alla sua quarantaseiesima edizione, offre agli spettatori una panoramica aggiornata sui nuovi stili e linguaggi del cinema documentaristico nazionale ed internazionale. Autori e case di produzione di tutto il mondo partecipano annualmente alle selezioni del concorso italiano ed internazionale (nell'edizione 2005 sono stati presentati oltre 900 titoli stranieri e 200 italiani) che prevedono infine la premiazione del miglior documentario. Il Festival dei Popoli, inoltre, contribuisce a diffondere la conoscenza delle opere documentaristiche di rilevanza internazionale, spesso poco conosciute, mettendo a disposizione del pubblico un ampio archivio composto da oltre 9000 titoli.

Sito internet: www.festivaldeipopoli.org

III.3 Usi e costumi

La fiorentinità come fondamento del carattere dei residenti della città è forse più un mito che un reale dato antropologico. Un passato storico esaltante, soprattutto immaginato come tale, e quindi sentito come un'eredità immeritata e una contemporaneità alla ricerca affannosa del nuovo sono i due termini tra i quali si dibatte la ricerca di identità locale. Se l'affezione alle tradizioni si è andata affievolendo rimane comunque un forte senso di appartenenza a una città che tanta parte ha avuto nella vicende dell'umanità.

Festività Fiorentine.

Le feste e le rievocazioni storiche costituiscono un'importante testimonianza della memoria di una comunità e della sua identità. Per recuperare questi segni vivificanti di civiltà l'amministrazione comunale, con l'Assessorato alle valorizzazione delle tradizioni popolari fiorentine, si è proposta di fare conoscere o addirittura ricreare feste ed eventi che nel corso della storia hanno avuto maggiore incidenza nella città. Per ogni mese dell'anno sono stati individuati eventi particolari che siano in grado di ricostruire il legame tra popolo e città con una rinnovata ritualizzazione della festa tradizionale.

GENNAIO	L'EPIFANIA
FEBBRAIO	ANNA MARIA LUISA DE' MEDICI
MARZO	ANNUNCIAZIONE DI MARIA E CAPODANNO FIORENTINO
APRILE	SCOPPIO DEL CARRO
MAGGIO	LA MAGGIOLATA
GIUGNO	IL CALCIO IN COSTUME FIORENTINO
LUGLIO	SANT'ANNA
AGOSTO	SAN LORENZO
SETTEMBRE	LA RIFICOLONA
OTTOBRE	SANTA REPARATA
NOVEMBRE	FESTA DELLA REGIONE TOSCANA
DICEMBRE	IL MARCHESE UGO DI TUSCIA

Sito internet: www.comune.fi.it/feste.htm

III. 4 Itinerari

Numerosi sono gli itinerari che il turista e il visitatore possono percorrere alla scoperta non solo del patrimonio artistico della città ma anche di quello paesaggistico. I percorsi, infatti, non si limitano a proporre visite ai luoghi di maggior interesse artistico - monumentale ma offrono la possibilità di riscoprire zone meno conosciute e frequentate e passeggiare nelle aree verdi di Firenze. Percorrendo la città, infatti, si possono riscoprire parchi e giardini storici, che spesso offrono ai visitatori visuali suggestive e panoramiche emozionanti del Centro Storico.

Percorsi Culturali Firenze e il Novecento.

Sono itinerari tematici - legati alla letteratura, alla musica, al teatro, al cinema, alle arti visuali, o a quegli avvenimenti e conquiste che hanno inciso sulla storia a venire - lungo i quali è possibile svolgere visite guidate, o animate da letture e performance, o assistere a piccoli e grandi eventi in grado di rievocare lo spirito dei personaggi che li hanno vissuti, delle opere che li sono ambientate, dei fatti che li sono accaduti.

Per vivere quel fermento dell'ingegno che ha visto Firenze protagonista del Novecento italiano e europeo, anche attraverso un programma di attività complementari di conoscenza, studio, approfondimento.

Sito internet: www.comune.firenze.it/firenze900



Itinerari Architettonici nella Firenze del '900.

L'architettura è un nodo importante nella storia del Novecento fiorentino e nel dibattito delle sue avanguardie artistiche e culturali: architetti, artisti e intellettuali hanno molto spesso incrociato i loro percorsi di ricerca e di studio condividendo i fermenti innovatori del secolo per un lungo periodo fino alla separazione e specializzazione dei percorsi che ha caratterizzato l'ultimo scorcio. E' per questi motivi che nell'ambito del progetto relativo alle avanguardie della "Firenze del Novecento", dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Firenze, la Fondazione Michelucci con la Regione Toscana propongono un contributo relativo alle testimonianze della cultura architettonica del secolo appena trascorso. Nel sito internet della Fondazione Michelucci (www.michelucci.it) è disponibile il depliant e la planimetria del percorso.

Itinerari tra arte e storia.

Per guidare il turista alla scoperta di Firenze sulla rete civica www.comune.fi.it sono proposti i seguenti itinerari:

Oltrarno.

Per scoprire l'Oltrarno, la parte del Centro Storico a sinistra d'Arno, il suo patrimonio artistico-monumentale e le sue viuzze e piazzette sono suggeriti tre differenti percorsi. Il primo itinerario prevede la visita all'Antico Gonfalone del Drago, il secondo all'Antico Gonfalone della Ferza, il terzo all'Antico Gonfalone del Nicchio.

Un giorno a Firenze.

Propone ai visitatori che hanno poco tempo a disposizione un percorso tra i palazzi, le strade e le chiese simbolo dell'età comunale

e rinascimentale ed offre informazioni utili sui giorni ed orari di apertura dei musei.

San Niccolò in Oltrarno.

Questo percorso invita il visitatore diretto al Piazzale Michelangelo o al Forte del Belvedere a soffermarsi nelle vie e nelle piazze di San Niccolò per poter ammirare il patrimonio artistico-monumentale di questa parte della città.

Le Colline d'Oltrarno.

Uscendo dalla zona di San Niccolò, dove si possono visitare alcuni tra i più importanti giardini di Firenze, come ad esempio il Giardino Bardini riaperto questo anno al pubblico e il Giardino delle Rose, si entra nel sistema delle colline fiorentine che costituiscono un suggestivo percorso tra natura e arte a pochi chilometri dal centro.

Diladdarno, Firenze oltre il fiume.

L'itinerario Diladdarno vuole promuovere quella parte della città di Firenze che si stende lungo la riva sinistra dell'Arno ricca non solo di un importante patrimonio storico - artistico ma anche di una secolare tradizione artigianale di elevato livello e qualità. L'itinerario offre al visitatore la possibilità di passeggiare per le vie e le piazze alla scoperta di importanti chiese e monumenti e di soffermarsi tra le bancarelle dei mercati e le botteghe artigianali per apprezzare la raffinatezza e l'eleganza dei prodotti tradizionali fiorentini.

All'indirizzo internet www.diladdarno.it sono disponibili informazioni dettagliate sui luoghi di maggior interesse culturale e commerciale ed è possibile consultare gli eventi e spettacoli programmati ed organizzati in questa zona della città.

CAPITOLO IV Risorse per la cultura

Diverse sono le fonti di finanziamento per la realizzazione di opere di tutela e conservazione del Centro Storico di Firenze. Qui sotto sono proposte alcune tabelle riassuntive che evidenziano le risorse del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Comune di Firenze impiegate nell'anno 2004 per la salvaguardia e valorizzazione del sito, che costituiscono comunque, un panorama parziale degli investimenti.

Risorse MiBAC per la conservazione

Direzione	Finanziamenti 2004
Direzione Archeologica	465.000,00
Direzione Generale Beni Architettonici e Paesaggistici	3.686.320,44
Direzione Patrimonio Storico Artistico Demoetnoantropologico	4.763.930,00
TOTALE	8.915.250,44

Risorse Comune di Firenze per la conservazione

Risorse	Importi impegnati 2004
Restauro e manutenzione ordinaria immobili	550.239,30
Restauro, allestimento e manutenzione straordinaria	2.525.894,28

Risorse del Comune di Firenze per la cultura

Dettaglio interventi e trasferimenti	Spesa impegnata 2004
Contributi, convenzioni e trasferimenti (associazioni ed istituzioni culturali, musei, mostre, cinema, danza, musica, teatro, scambi internazionali)	6.632.401,61
Promozione e comunicazione	213.947,00
Mostre (servizi)	38.200,00
Gestione strutture (Teatro Goldoni, Saloncino Goldoni, Palazzo Strozzi, Limonaia di Villa Strozzi, Teatro Puccini)	1.67.608,88
Progetti, iniziative ed eventi culturali (servizi)	657.365,27
Gestione attività bibliotecarie e archivistiche	903.793,87
Gestione e valorizzazione patrimonio museale (servizi)	1.714.495,72
TOTALE	10.327.812,35

CAPITOLO V

Analisi socio - economica

L'analisi socio economica del territorio offre una visione aggiornata della città e prende in considerazione i principali cambiamenti avvenuti negli ultimi anni nel centro di Firenze.

La riduzione della popolazione residente nel Centro Storico, il congestionamento del traffico, l'aumento del carico antropico sono problemi che devono essere analizzati attentamente prima di procedere alla definizione delle linee di intervento e all'individuazione delle strategie operative.

V.1 Gli indicatori demografici

Dati e tendenze del Comune di Firenze.

I dati degli ultimi censimenti condotti dall'ISTAT ci mostrano il quadro di una città che si contrae e invecchia, soprattutto nel cuore della cerchia urbana. Dai 403.294 abitanti censiti nel 1991, infatti, la popolazione è passata ai 356.118 rilevati nel 2001, con una diminuzione percentuale dell'11,7%. Come tutti gli altri grandi centri urbani, anche Firenze ha conosciuto un declino della popolazione residente, a partire dalla metà degli anni '70 e ha assistito ad un processo di "suburbanizzazione" e di "contro-urbanizzazione" che ha portato ad un decentramento residenziale di notevole entità.

L'andamento demografico descritto è prevalentemente il risultato del saldo naturale, ovvero la differenza tra nati e morti in rapporto alla popolazione.

Il saldo naturale risulta negativo per tutti gli Anni Novanta, ed è spiegato dai bassi tassi di natalità e dagli alti tassi di mortalità connessi alla popolazione che tende ad invecchiare. Sono i segni evidenti che a Firenze è in corso quella che secondo alcuni studiosi si configura come una "seconda transizione demografica" in cui i bassi tassi di natalità insieme ad un marcato allungamento delle aspettative di vita determinano una stagnazione demografica e un forte invecchiamento della popolazione. Durante l'ultimo decennio, infatti, l'indice di vecchiaia ha continuato la sua progressiva ascesa, passando da un valore di 221 del 1991 a quello di 249 del 2001.

Si tratta di un valore molto alto, il doppio della media italiana (122) e fra i più alti tra le grandi città. In altri termini, ci sono circa 2,5 persone con più di 64 anni per ogni persona con meno di 15 anni e 5,9 anziani per ogni bambino. Nel 2001 si contavano più di 118.000 ultrasessantenni, e la tendenza è destinata a proseguire con le stime di aumento del 30% della quota di persone con più di 64 anni. Il dato diviene socialmente preoccupante se si considera che non meno di un terzo degli anziani sopra i 75 anni vive da solo.

L'immigrazione extra-comunitaria rappresenta un fenomeno sociale più recente, che nel volgere di pochissimi anni ha assunto una rilevanza particolarmente accentuata. Il numero dei residenti extracomunitari è passato dal 1998 al 2001 da 14.089 a 20.361, con un aumento cioè di oltre il 44% in poco meno di tre anni.

Le presenze straniere sono fortemente concentrate solo in due dei cinque quartieri, e cioè nel Centro Storico (inclusa la zona di S. Jacopino) e nel Quartiere 5 (Via delle Panche, Castello, le Piagge e Brozzi-Peretola), dove la percentuale di residenti extra-comunitari oscilla tra il 9% circa e il 10,5%. Per l'elevata percentuale di stranieri residenti in rapporto alla popolazione (5,7%) Firenze si colloca subito dopo Milano e Roma ma prima di altre grandi città urbane come Bologna, Torino e Genova.

Dati e tendenze del Centro Storico di Firenze.

Secondo i dati contenuti nell'Annuario Statistico del Comune di Firenze, la densità di popolazione nel Centro Storico è molto elevata e raggiunge i 6.128 abitanti per metro quadrato.

La popolazione residente, infatti, ammonta a 67.713 abitanti distribuiti in un area territoriale che si estende per 11,3 chilometri quadrati. Il saldo naturale, conforme alle tendenze demografiche del Comune di Firenze, è negativo (nel 2003 il numero dei decessi è stato superiore al numero delle nascite di oltre 300 unità) mentre il saldo migratorio è positivo (nel 2003 il numero di immigrati ha superato il numero di emigrati di oltre 300 unità).

La tipologia di famiglie residenti nel Centro Storico è costituita prevalentemente da famiglie unipersonali (57,6%), da coppie con figli (18%), da famiglie monogenitoriali con figli (12,6%) ed infine da coppie sole (11,8%).

Anche la popolazione del Centro Storico continua progressivamente ad invecchiare, nel 2003 erano 14.658 le persone di età superiore ai sessantacinque anni, pari al 21% della popolazione.

Un'altra tendenza che caratterizza la popolazione del Quartiere 1 è il continuo aumento della popolazione residente straniera. In particolare tra il 1998 e il 2001 la percentuale degli immigrati extracomunitari è cresciuta del 39,4%. Nel 2003 le famiglie provenienti da paesi dell'Unione Europea residenti nel Centro Storico di Firenze erano 5.182 (14,6% delle famiglie totali), mentre quelle provenienti da paesi extracomunitari erano 4.378 (12,3%).

La popolazione dei grandi centri urbani è inoltre costituita da frequentatori più o meno abituali, che pur non abitandovi stabilmente ne utilizzano i servizi e contribuiscono al loro sviluppo: i pendolari che vi studiano e lavorano; i turisti che ne visitano i monumenti e le mostre; gli abitanti dell'area periurbana che vi si recano per fare acquisti, frequentare i locali, i teatri, i cinema ecc.; coloro che vi soggiornano per motivi di affari, per convegni ecc. Questa popolazione variegata dei cosiddetti "city users", sfugge spesso alle statistiche ed è difficile da misurare con precisione.

Alcune sue componenti, tuttavia, sono censite regolarmente e possono essere valutate per rendere conto dell'entità di questa "popolazione urbana aggiuntiva". In primo luogo i pendolari, cioè coloro che varcano regolarmente i confini della città, oppure se ne allontanano, per motivi di studio o di lavoro. Secondo i dati del censimento 1991 quotidianamente entravano a Firenze circa 110 mila persone e ne uscivano altre 24 mila. Nel Centro Storico di Firenze, tutti i giorni, oltrepassa la soglia della città un flusso di persone pari ad oltre un terzo della popolazione residente.

Il "sovraccarico urbano" dovuto ai pendolari - ovvero il saldo tra entrati e usciti - risulta pari ad oltre un quinto della popolazione.

V.2 Indicatori della residenza temporanea.

A Firenze da tempo si assiste ad un'aumento della pressione sul mercato immobiliare (degli affitti e dell'acquisto) da parte di una popolazione di diverse migliaia di residenti temporanei, spesso non registrati, che fa capo principalmente al mondo dell'Università.

Vi si contano in primo luogo gli studenti italiani fuori sede (sono più di 30.000 gli studenti italiani iscritti all'Università di Firenze e residenti fuori provincia). Vi si contano anche gli studenti e studiosi stranieri (si aggirano sui 17.000 all'anno i permessi di soggiorno rilasciati per studio a extra-comunitari dalla Questura di Firenze, cui si aggiungono gli studenti dell'Unione Europea).

Vi si affiancano, in misura crescente, immigrati stranieri con diversificati progetti migratori, disponibili ad accettare condizioni abitative di particolare disagio ed esosità.

L'amministrazione comunale ha rilevato che per il 2000 il totale degli stranieri in città, tra regolari e non regolari, ammontava a 40-60.000 persone (Relazione del Sindaco sul bilancio, febbraio 2000).

Questi residenti temporanei hanno dovuto attingere ad un'offerta in gran parte sommersa. Si tratta presumibilmente di quella parte "grigia" della dotazione di abitazioni che include molte di quelle dichiarate non occupate al censimento (l'8,8% delle abitazioni, circa 15.000, tra cui 6.000 nel Centro Storico: cifra ben superiore a quella delle utenze non attive, vale a dire 4.000 secondo valutazioni comunali del 1998).

V.3 Gli indicatori dell'occupazione

Dai dati ISTAT del censimento 2001 emerge che il tasso di occupazione della popolazione del Comune di Firenze è cresciuto nell'ultimo decennio di sei punti percentuali passando dal 39,60% rilevato nel 1993 al 45,26% del 2001.

Il tasso di disoccupazione, di conseguenza, ha subito un trend negativo riducendosi dall' 8,93% al 4,16%, valore notevolmente inferiore alla media nazionale (9,53%) ed alla media Toscana (5,10%). Secondo i dati forniti dall'Annuario Statistico del Comune di Firenze anno 2003, gli occupati residenti nel Centro Storico sono 32.512 e costituiscono il 56,04% della popolazione di riferimento.

I giovani in cerca di occupazione costituiscono il 12,79% mentre i disoccupati di lungo periodo l'1,93%. Il 62% delle forze lavorative del Centro Storico è costituita da lavoratori dipendenti mentre il 38,5% da lavoratori autonomi. Nel Centro Storico di Firenze, infatti, sono presenti numerosi uffici pubblici e sono concentrati i principali servizi sociali (istruzione, sanità, amministrazione).

La percentuale di lavoratori impiegati nella pubblica amministrazione raggiunge, secondo i dati dell'anagrafe del Comune, il 27,2% mentre gli occupati nel settore terziario costituiscono il 18,9%.

Firenze, però, è anche un'importante meta turistica che accoglie più di 6.000.000 visitatori all'anno. La città, dunque, si caratterizza per un'elevata concentrazione di attività di ricezione ed accoglienza e per numerosi esercizi commerciali legati al turismo.

Il settore del commercio, costituisce un'importante risorsa economica e riesce ad assorbire il 19,5% delle forze lavorative del Quartiere 1. Bassa, invece, è la percentuale degli occupati nel settore agricolo (1,9%) e nel settore delle costruzioni (3,7%).

Analizzando attentamente il tipo di occupazione dei residenti del Centro Storico di Firenze si nota una maggioranza di impiegati (36%) seguiti da libero-professionisti (19,7%), operai (14,7%), lavoratori in proprio (12,4%), personale direttivo (6,2%) ed infine dirigenti (3%).

Prendendo, infine, in considerazione il titolo di studio si può notare che il 41,3% dei lavoratori del Centro Storico è in possesso di un diploma di scuola secondaria, il 33,1% da un diploma di scuola media o inferiore ed il restante 25,7% è in possesso di titolo di diploma a livello universitario.

V.4 Le attività produttive settoriali

Nel sistema fiorentino, le funzioni produttive sono prevalentemente localizzate nei comuni vicini e si basano sul tessuto di piccole e medie imprese, spesso collegate ad alcune grandi come nel sistema moda, mentre le funzioni turistico-espositive-ricettive, di consumo qualificato e di servizio alle imprese sono concentrate nel comune centrale.

Gli studi preparatori ai piani di settore in campo economico documentano con chiarezza già nel 1996 il ridimensionamento delle attività artigianali in città, incluse quelle storiche. Permane tuttavia nel Centro Storico un tessuto residuale di attività qualificate caratteristiche della tradizione locale (editoria, commercio culturale e artistico, conservazione libraria, artigianato del restauro, strutture per spettacoli); mentre una parte della rete di commercio alimentare rimane vitale attorno ai due grandi mercati coperti.

Risultano poi particolarmente presenti servizi sociali (pubblica amministrazione, sanità, servizi socio-assistenziali, istruzione, biblioteche, archivi, musei, altre attività culturali e sportive) e servizi commerciali tradizionali. Emerge, dunque, una forte concentrazione dei servizi in relazione alla popolazione e alla dimensione fisica del comune centrale. Una conseguenza di questa situazione si può vedere nella forte diffusione del pendolarismo, non solo giornaliero per motivi di lavoro, ma anche del pendolarismo dei consumatori. Secondo i dati del censimento 1991, ogni giorno si dirigevano verso Firenze oltre 110.000 pendolari, provenienti sia dai comuni limitrofi che dagli altri comuni della Toscana. Un altro problema cruciale, destinato a incidere profondamente sullo sviluppo dei prossimi anni è costituito dalla riduzione di offerta di lavoro dovuta alla diminuzione della popolazione. Sulla base di stime IRPET, per il Comune di Firenze si può prevedere tale calo, al 2011, intorno al 18%, tenendo costanti gli attuali tassi di attività.

Qualora non venissero realizzati interventi correttivi nella localizzazione delle attività economiche, si aprirebbe dunque uno scenario che porterebbe ad effetti ulteriori di congestione con il peggioramento della qualità della vita dei residenti e l'aumento dei rischi legati ai diversi tipi di inquinamento; degrado del Centro Storico con crescente polarizzazione tra aree residenza di ceti medio-alti



Chiesa di Santa Croce

(e di insediamenti commerciali di lusso) e aree marginali con insediamenti di immigrati; conseguenze negative sulle stesse funzioni turistiche-ricettive e su quelle di consumo qualificato ("Firenze palcoscenico", "Firenze vetrina", "Firenze città del buon vivere") e diffusione del turismo di massa; difficoltà per lo sviluppo di attività innovative di produzione culturale (restauro, multimedialità) che richiedono spazi e risorse adeguate; insufficiente sviluppo di funzioni di servizio qualificato per le imprese, incluse formazione e ricerca.

Inoltre, la pressione immobiliare, i divieti di accesso all'area centrale in quella che viene nella pubblicistica definita la "più estesa area a traffico limitato d'Europa", il decentramento della residenza delle famiglie di classe media con figli, le rigidità di gestione dei grandi mercati alimentari pubblici, lo sviluppo in periferia delle strutture commerciali a grande superficie hanno nel contempo portato ad un affievolimento della rete di commercio alimentare e dei servizi privati alle famiglie nell'area centrale intramuros: povertà crescente dell'offerta, livello relativo alto dei prezzi al dettaglio, difficoltà di accesso riducono l'utilizzazione del centro da parte dei residenti degli altri quartieri e lo connotano sempre più come luogo di consumo culturale fortemente istituzionalizzato, non specifico.

L'assetto funzionale del Centro Storico sarà poi modificato dalle delocalizzazioni previste a breve termine. Il decentramento di ognuna delle grandi strutture pubbliche interessate avrà come conseguenza il decentramento di attività connesse. In primo luogo parte dell'attività professionale legata agli Uffici Giudiziari che tenderà con ogni probabilità se non ad installarsi nelle vicinanze del nuovo Palazzo di Giustizia, almeno a trovare sistemazione in aree meglio collegate con Novoli, mediante i trasporti pubblici o la mobilità privata.



V.5 Il turismo e le attività collegate

Il vero motore dell'attività turistica è costituito dall'immagine di Firenze nel mondo che alimenta la domanda di quote crescenti di consumatori (un indicatore è il notevole rilievo che ha Firenze nelle guide turistiche internazionali, o anche dalla presenza della città nella stampa internazionale, specie con riferimento alle attività culturali e alle proposte di visita turistica).

La galassia dei turisti, frammentata e diversificata nelle sue pratiche di utilizzazione della città, sfugge più delle altre alla descrizione, malgrado gli sforzi degli operatori e dell'amministrazione pubblica. Non è soltanto retorica degli addetti ai lavori l'affermazione secondo la quale il turismo va considerato nella sua varietà e nei suoi contrastanti segmenti. Non è sufficiente distinguere tra turismo di qualità e turismo di massa, né ragionare solo sulla durata della permanenza e perfino dei motivi, che oggi sono sempre plurimi; nell'analisi andrebbe attribuita maggiore importanza ai tratti relativi alla distanza culturale, all'età e alle modalità di organizzazione del viaggio, il che non è ricerca semplice, ma pur sempre possibile.

L'aumento contemporaneo di tutti i segmenti turistici ha avuto come conseguenza, nell'ultimo decennio, la costituzione di un'area di monocultura turistica ben identificata: il cosiddetto triangolo d'oro, con una specifica offerta commerciale che tende a spingersi fino all'Accademia e all'Oltrarno nel tratto Ponte Vecchio - Palazzo Pitti. Le aree contigue sono state trasformate da un processo di sostituzione nella residenza e nelle attività economiche, più o meno rapido e compiuto, determinato dalle esigenze di consumo di un turismo agiato che nella tradizione locale privilegia il prodotto del sistema moda. Alcune isole confinanti o incastonate in queste aree centrali del consumo turistico della città, pur vivendo un processo altrettanto vistoso di sostituzione nella struttura commerciale, si sono adeguate alle richieste di segmenti turistici particolari: il turista ospite di albergo cittadino con permanenza media o lunga; il turista pendolare ospite di strutture lontane dalla città - talvolta e in misura crescente non alberghiere ma dell'agriturismo - curioso e interessato all'artigianato locale seppur trasformato a suo uso e consumo, il turista-studente che può permanere a Firenze pochi giorni o qualche mese e richiede servizi di telecomunicazione e di tempo libero specifici.

Per quanto riguarda l'analisi dei servizi di accoglienza offerti al turista si sottolinea l'impegno del Comune di Firenze a rendere il soggiorno dei visitatori più piacevole tramite la promozione delle seguenti iniziative disponibili all'interno del sito internet www.comune.fi.it

Courtesy Point. L'apposita vetrofania Courtesy Point segnala al turista i bar, i caffè ed i ristoranti che si sono impegnati ad offrire al cliente cortesia e l'utilizzo dei servizi igienici. Per incentivare l'adesione al progetto il Comune ha offerto agli esercizi aderenti un'azione pubblicitaria di segnalazione e promozione del locale e un contributo a fondo perduto fino al 20% per ristrutturare i servizi igienici.

Guida ai servizi igienici. L'Assessorato al Turismo ha realizzato una rete di servizi igienici modernamente attrezzati che sono elencati nella guida ai servizi pubblici. La guida indica non solo la locazione ma anche il costo, l'orario di apertura ed i servizi specifici offerti (fasciatoi per neonati, accessibilità utenti disabili).

Guida ai ristoranti. Offre ai turisti ed ai cittadini un elenco completo dei ristoranti, presenti nelle varie zone della città, e indica il tipo di cucina, il costo medio, l'orario di apertura, la qualità ed altri servizi offerti dai locali.

Vivere Firenze. L'intento di rendere la città accessibile ai turisti ha portato alla creazione di quattro itinerari turistici con informazioni integrative per gli utenti disabili che offrono informazioni dettagliate sulla lunghezza del percorso, il tempo di percorrenza, il giudizio relativo al livello di fruibilità dei percorsi, dettagli cartografici e di orientamento.

City-Sightseeing. Firenze si è dotata di due linee di bus turistici: la linea A che partendo dalla stazione offre al turista un percorso in città e la linea B che partendo da Porta San Frediano offre al visitatore un piacevole percorso in collina fino ad arrivare alla città di Fiesole. Il biglietto costa 20 euro, ha una validità di 24 ore e permette di salire e scendere in misura illimitata. I passeggeri sono accompagnati nel percorso da hostess e steward di diverse nazionalità e hanno la possibilità di ascoltare informazioni storico - artistiche in sette lingue: italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo, giapponese, portoghese. Sito internet: www.city-sightseeing.it



Corridoio Vasariano

V.6 Indicatori del turismo

Le statistiche del flusso turistico nella città di Firenze indicano una tendenza di fortissimo incremento per tutta la fine degli anni '90. Questo trend positivo, però, si è rallentato ed invertito nei primi anni del 2000. Il raffronto fra l'anno 2003 e l'anno 2000 evidenzia, infatti, un calo del flusso turistico per il Comune di Firenze di circa il 12,0%. Nella primavera del 2004 si è registrata, invece, una lieve ripresa con un leggero aumento del turismo organizzato, mentre i flussi domestici sono rimasti sostanzialmente stabili.

In particolare modo, si è rilevato un aumento dei flussi francesi, scandinavi e spagnoli e dei flussi provenienti dalla Russia e dai Paesi dell'Est e un recupero del mercato statunitense.

Si è registrata, però, una flessione dei flussi tedeschi e svizzeri ed un calo, seppure più contenuto, delle presenze britanniche mentre si sono mantenuti stabili i flussi giapponesi e olandesi. Le presenze "ufficiali" registrate nell'anno 2004 ammontano complessivamente a 6.427.511, mentre gli arrivi 2.432.586. La ripresa nello scorso anno è stata confermata dai dati sull'affluenza turistica nella città di Firenze disponibili per i primi mesi dell'anno 2005.

Negli ultimi decenni si è verificato, non solo a Firenze ma anche in molte altre città artistiche e monumentali, un cambiamento sostanziale nella tipologia del visitatore ed una trasformazione nel modo di viaggiare e di visitare i luoghi d'arte. I dati sulla permanenza agli Uffici possono facilmente spiegare le trasformazioni in atto.

Secondo le rilevazioni, infatti, il visitatore destina in media alla visita del museo un'ora e 8 minuti.

Queste cifre illustrano di per sé le caratteristiche pregnanti di un turismo detto "mordi e fuggi" che "consuma" molto il Centro Storico della città senza spendere molto. Generalmente il turista non dispone del tempo necessario per visitare l'intera città e limita la sua visita al castrum romano, provocando molto spesso una concentrazione di persone e gruppi turistici in un'area troppo ristretta.

Questa permanenza in città definita di "breve durata", oltre a sacrificare il profilo residenziale del Centro Storico, rischia anche di produrre un degrado urbano di più ampia portata, con effetti devastanti non solo per la vivibilità di Firenze ma anche per la sua immagine internazionale.

V.7 Accessibilità e fruibilità dei beni

Accessibilità esterna.

Firenze è facilmente raggiungibile con vari mezzi di trasporto.

Per chi viaggia in auto, Firenze è ben collegata alle altre città italiane tramite l'Autostrada A1 e l'Autostrada A11.

Una rete di superstrade permette, inoltre, un collegamento diretto con le altre città toscane, in particolar modo con Siena, Pisa e Livorno.

Per chi viaggia in treno, la città dispone di diverse stazioni ferroviarie tra cui: Firenze Santa Maria Novella, Firenze Campo di Marte e Firenze Rifredi. Santa Maria Novella, la stazione principale di Firenze, è ubicata nel Centro Storico della città ed offre molteplici collegamenti con le principali città italiane e europee.

L'importanza di questa stazione ferroviaria per l'accesso alla città può essere sintetizzata in poche cifre: ogni giorno arrivano a Santa Maria Novella 500 treni, ci sono circa 160.000 transiti, 2.350 interscambi di autobus e circa 8.000 corse taxi.

Per chi viaggia in aereo, Firenze è dotata di un Aeroporto che dista solo 5 Km dal centro della città. Dall'Aeroporto Amerigo Vespucci sono disponibili collegamenti diretti con le seguenti città italiane ed europee: Amsterdam, Barcellona, Bruxelles, Bucarest, Francoforte, Ginevra, Londra, Madrid, Monaco, Parigi, Timisoara, Tirana, Vienna, Zurigo e con Bologna, Cagliari, Catania, Milano Malpensa, Palermo, Roma Fiumicino, Verona. Sebbene l'aeroporto di Firenze non offra voli diretti internazionali, è facile raggiungere destinazioni transatlantiche facendo scalo negli aeroporti di Milano e Roma o negli aeroporti delle principali città europee.

Dall'Amerigo Vespucci si può raggiungere il Centro Storico in pochi minuti prendendo, all'uscita dell'aeroporto, un taxi oppure usufruendo del servizio shuttle bus che collega l'aeroporto con la stazione di Santa Maria Novella alla tariffa di 4,00 € a persona e, infine, noleggiando un'auto. Per chi preferisce raggiungere la città con voli diretti c'è la possibilità di atterrare all'Aeroporto Galileo Galilei di Pisa, che dista circa 70 Km da Firenze ma che è collegato con la Stazione Santa Maria Novella da un servizio ferroviario diretto (che permette di raggiungere la città in un'ora) e da un servizio di autobus granturismo.

Negli ultimi anni sono stati avviati studi volti a riorganizzare il sistema viabile a Firenze. Per favorire un miglior accesso alla città ed offrire collegamenti rapidi e diretti con le principali città italiane si è decisa l'apertura di due grandi cantieri di lavoro.

Il primo è relativo alla costruzione della terza corsia dell'"Autostrada del Sole": l'intervento prevede la realizzazione di tre corsie, oltre a quella di emergenza, per ogni senso di marcia nel tratto fiorentino dell'Autostrada A1.

La necessità di ampliamento è dovuta ai problemi di viabilità della tratta che provocano situazioni critiche di traffico intenso e rallentamenti nelle ore di maggior transito degli utenti. I comuni interessati dai lavori sono: Calenzano, Sesto Fiorentino, Campi, Firenze, Scandicci, Impruneta, Bagno a Ripoli.

L'altro cantiere riguarda la costruzione di una stazione per l'alta velocità e costruzione di linee ferroviarie ad alta velocità: per adeguare il servizio di trasporto ferroviario agli standard europei sono stati avviati in Italia i lavori per la costruzione di linee ferroviarie ad alta velocità. Per quanto riguarda la città di Firenze, il progetto treno ad alta velocità (T.A.V.), consentirà collegamenti tra Firenze e Bologna ad una velocità di circa 250 Km/h e permetterà di dimezzare i tempi di percorrenza e passare da circa un'ora di viaggio a mezz'ora.

I lavori per la costruzione della linea ad alta velocità interessano i comuni di Firenzuola, Borgo San Lorenzo, Scarperia, San Piero a Sieve, Vaglia, Sesto Fiorentino e Firenze. Alla fine del 2002, inoltre, è stato indetto un concorso internazionale per la progettazione di una nuova stazione ferroviaria che sarà costruita nei pressi del Centro Storico. Il progetto vincitore di Norman Foster prevede una stazione interrata con copertura in vetrata, una nuova stazione per gli autobus e spazi espositivi e commerciali.

Mobilità interna.

Il traffico è un problema che le amministrazioni pubbliche sono costrette quotidianamente ad affrontare e combattere per garantire un livello di qualità di vita soddisfacente ai loro cittadini.

Il Centro Storico di Firenze è caratterizzato da una forte concentrazione di attività terziarie e dalla presenza di numerosi negozi ed esercizi commerciali che attraggono quotidianamente molti cittadini residenti nelle zone periferiche e nei comuni limitrofi.

Questo flusso di pendolari che ogni giorno raggiunge il Centro Storico provoca, in particolar modo nelle ore di punta, gravi problemi di traffico urbano e congestionamento della rete viaria. L'elevato ricorso all'utilizzo di mezzi privati per gli spostamenti casa-lavoro e la bassa competitività ed attrattività del servizio pubblico, inoltre, aggrava la situazione della mobilità interna e comporta, di conseguenza, problemi di inquinamento atmosferico. Con una media di circa 110.000 pendolari al giorno a cui devono essere aggiunti circa 20.000 turisti, la città di Firenze ha dovuto affrontare la problematica del traffico urbano e ha avviato studi e ricerche per programmare politiche di intervento volte a risolvere, o per lo meno contrastare, l'aggravarsi del fenomeno.

Il particolar modo, negli ultimi anni il Comune di Firenze ha avviato i seguenti progetti:

- Creazione e implementazione della Zona a Traffico Limitato (la prima e la più estesa d'Europa) con ulteriori provvedimenti di limitazione al traffico che stabiliscono blocchi in base alle emissioni e il sistema delle targhe alterne. Nel periodo estivo la limitazione del traffico entra in vigore anche nelle fasce orarie notturne.
- Creazione (aprile 2004) di un sistema di traffico limitato per i bus turistici (ZTL BUS) con orario 0-24 all'interno del centro abitato di Firenze. La circolazione all'interno della ZTL è subordinata al pagamento di una somma che comporta il rilascio di apposito contrassegno.

- Dotazione di un parco di vetture ecologiche per il trasporto pubblico nel Centro Storico. Dal 1999 l'ATAF ha iniziato ad utilizzare i minibus elettrici per servire le aree del Centro Storico di Firenze riuscendo così a raggiungere anche le aree pedonali. Attualmente la rete di autobus ecologici si articola in 4 linee (A, B, C, D) di cui le prime tre sono servite da minibus elettrici mentre la linea D è servita da minibus eco-diesel. La flotta dei minibus elettrici è composta per ora da 26 mezzi a batterie, ma in breve tempo si prevede il loro aumento a 100 unità.
- Promozione di una forte politica di contributi per l'acquisto di veicoli elettrici per incentivare gli spostamenti ecologici. Tra il 1998 ed il 2002 nel Comune di Firenze sono stati erogati in totale 968.355 euro di incentivi per l'acquisto di mezzi elettrici ed è stata registrata l'installazione di nuove colonnine di ricarica.
- Costruzione di tramvie per collegare il Centro Storico di Firenze con i viali di circonvallazione ed i comuni limitrofi e per ridurre il numero di spostamenti eseguiti con autoveicoli privati.
- Costruzione di nuovi parcheggi alcuni già funzionanti o in costruzione (per un totale di 2.600 nuovi posti parcheggio tra Piazza Beccaria, Fortezza da Basso, Piazza Alberti e Piazza Ghisberti) ed altri in fase di progettazione (Piazza Vittorio Veneto e nell'area dell'ex stazione Leopolda) ai quali bisogna aggiungere la possibilità di un parcheggio interrato in Oltrarno.
- Regolamentazione della sosta nelle aree urbane e creazione della Zona a Sosta Controllata (ZCS) e della Zona con Sosta per i Residenti (ZPR) per affrontare le esigenze dei residenti e riservare loro, a seconda della disponibilità dell'area, un maggiore numero di posti di parcheggio e per disincentivare l'uso del mezzo privato da parte dei pendolari e visitatori.
- Avvio del sistema car sharing introdotto nell'aprile 2005 anche a Firenze, dopo altre esperienze in Europa ed in Italia, per risolvere il problema della viabilità nell'area metropolitana. Gli undici parcheggi per il ritiro e il rilascio delle automobili sono ubicati in: Piazza della Repubblica, Piazza Beccaria, Viale Amendola, Piazza Adua, via Mannelli, Piazza Pitti, Piazza Ognissanti, Piazza Alberti, Piazza dei Giudici, via della Dogana, Piazza Demidoff.
Sito Internet: www.carsharing.firenze.it
- Promozione del sistema car pooling per favorire la condivisione di un'unica automobile tra più persone che eseguono quotidianamente lo stesso tragitto casa-lavoro o casa-scuola, è già consolidato. I provvedimenti di limitazione del traffico incoraggiano questa pratica consentendo la circolazione, anche nei giorni di blocco, alle vetture con almeno 3 persone a bordo.
- Incentivo all'utilizzo delle biciclette all'interno della città, per ridurre non solo l'inquinamento atmosferico ma anche quello acustico, creando nuove piste ciclabili e rendendo più sicure quelle esistenti. Firenze è dotata di una rete di piste ciclabili di 34 chilometri e nel giugno 2004 sono iniziati i lavori per la creazione di un percorso ciclabile lungo la riva destra dell'Arno. L'Assessorato alla Mobilità ha attuato, nell'anno 2004, il programma "Mille e una bici" che ha offerto ai cittadini la possibilità di noleggiare una bicicletta a prezzi vantaggiosi (1 euro per i residenti e 8 euro per i turisti) semplicemente presentando un documento di identità.
- Riduzione del numero dei mezzi di trasporto che quotidianamente entrano nella ZTL e percorrono il Centro Storico per il rifornimento delle merci tramite la creazione del transit point. La piazzola di raccolta delle merci dovrebbe trovare ubicazione all'esterno della città, in modo da permettere lo smistamento delle merci e provvedere alla consegna del collettame destinato al centro tramite mezzi elettrici od a basso impatto ambientale.



Mezzi di trasporto pubblico

V.8 Indicatori del traffico

I dati sui veicoli che accedono al centro ogni giorno offrono l'immagine delle trasformazioni dell'attività e degli stili di mobilità alle quali si associa l'attuale "gestione" del Centro Storico.

Il rilevamento ATAF del marzo 2000 indica, infatti, che la prevalenza dei mezzi di trasporto che entrano nel centro della città è costituita da autovetture private (38%) e motorini (44%) mentre gli autobus e le biciclette costituiscono una parte esigua del traffico (rispettivamente 6% e 4%). Le statistiche dell'ACI, inoltre, indicano che il numero di automobili possedute dai residenti sono 212.000 (con una media, dunque, di 1 automobile ogni 1,6 abitanti) mentre il numero dei motocicli e dei ciclomotori consiste in 180.000 unità.

La presenza elevata di veicoli privati e la bassa offerta di posti di auto disponibili sul territorio (la stima proposta nel Piano Urbano del Traffico è di 180.000) indica una situazione di forte saturazione e disequilibrio. Questi numeri offrono un'idea sull'elevato ricorso dei cittadini all'utilizzo di mezzi privati per gli spostamenti, condotta sicuramente poco sostenibile che costituisce una delle cause principali della congestione del traffico e dell'inquinamento atmosferico.

Dai dati del censimento 1991, ogni giorno in città c'erano 947.000 spostamenti, di cui 341.000 con l'auto, 189.000 con il motorino e solo 118.000 con l'autobus. La situazione negli ultimi anni è peggiorata come conferma un'indagine condotta dall'azienda ATAF nel 1999. Tra il 1998 e 1999, infatti, è stato rilevato un aumentato dell'utilizzo dell'auto (dal 56% al 60%) mentre si è ridotta la percentuale di chi usa il motorino e il treno urbano.

È stata rilevata, inoltre, una diminuzione del numero di clienti del trasporto pubblico, malgrado il leggero aumento del traffico.

Gli utenti del mezzo pubblico si concentrano peraltro nel centro della città con una percentuale che raggiunge il 27,7%.

Solo leggermente diverso è il quadro tracciato nel 2000 dalla stessa indagine: dal 1999 al 2000 è aumentata la proporzione di "clienti abituali", vale a dire di persone che usano l'autobus per il loro spostamento principale almeno tre volte alla settimana (dal 37% al 42%).

V.9 Esposizione alle diverse fonti di inquinamento

Nel Centro Storico di Firenze sono presenti numerosi uffici di servizio e attività commerciali che attirano quotidianamente cittadini residenti nelle periferie della città e nei comuni limitrofi. L'elevato numero degli spostamenti in entrata e l'eccessivo ricorso a mezzi di trasporto privato provocano gravi problemi di inquinamento e di carico antropico.

Per quanto attiene all'inquinamento atmosferico, nonostante si registri una diminuzione delle situazioni di emergenza, dovuta all'utilizzo di combustibili più puliti, la qualità dell'aria rappresenta un problema critico per la città. Gli inquinanti rilevati e gli andamenti temporali registrati evidenziano un contributo significativo del settore dei trasporti all'inquinamento atmosferico.

Secondo i dati dell'ARPAT 2002, mentre la concentrazione di anidride carbonica si è mantenuta sotto i limiti stabiliti dalla legge (10mg/m³), le stazioni di monitoraggio hanno registrato un trend negativo delle polveri sottili che hanno superato i valori standard sia su base annuale sia come frequenza di eccedenza giornaliera. Nello stesso periodo il superamento della soglia è stato, inoltre, registrato per gli ossidi di azoto e per l'ozono.

Nelle classifiche sintetiche dello stato ambientale delle città capoluogo proposte annualmente da Legambiente, malgrado alcune punte di eccellenza riconosciute nel sistema di monitoraggio dell'aria, Firenze non riesce negli ultimi anni ad uscire dalla posizione complessiva di città dalle prestazioni e dalle qualità ambientali "medie" (Rapporto Ecosistema urbano, 2000).

I dati relativi all'inquinamento acustico urbano evidenziano che in città i livelli di rumore stradale sono superiori ai valori limite di 55 dBA notturni e 65 dBA diurni stabiliti dal DPCM 14/11/97 per le aree ad intensa attività umana. Secondo lo studio condotto dall'ARPAT, infatti, negli anni 2000-2003 la popolazione cittadina esposta a valori superiori ai 65 dBA, consentiti dalla legge, in orario diurno risulta pari al 47,5% mentre quella esposta a valori superiori ai 55 dBA notturni raggiunge il 55%.

Negli ultimi anni il Comune di Firenze ha registrato un aumento sostanziale della produzione di rifiuti solidi urbani, passando dal 1996 al 2001 da una produzione annua di 215.932 tonnellate a 255.091.

Secondo i dati dell'ARPAT e della Provincia la produzione pro capite di rifiuti è cresciuta dal 1997 al 2002 del 22% raggiungendo i 683,87 chili annui per abitanti.

L'aumento del numero dei cassonetti per il riciclaggio dei materiali (da 507 del 1996 ad oltre 7.000 nel 2001) ed una maggior attenzione della popolazione e degli operatori al tema dei rifiuti urbani hanno consentito, negli ultimi anni, l'incremento della raccolta differenziata che rimane, però, ancora a livelli molto bassi ed inferiori all'obiettivo stabilito dal decreto Ronchi.

Secondo il Rapporto di Legambiente Comuni Ricicloni 2005, infatti, Firenze si colloca alla nona posizione tra i capoluoghi dell'Italia centrale con una percentuale di raccolta differenziata che si attesta su valori inferiori al 30%. Il problema della pulizia della città è un problema di particolare rilievo che suscita crescente preoccupazione da parte degli abitanti, ma influisce anche notevolmente sull'immagine della città percepita dai visitatori.

Da questo punto di vista, si raccomanda la rapida messa a punto di interventi specifici, specie per il Centro Storico fiorentino e le aree a più intenso uso da parte dei turisti. La questione è attualmente discussa specie in relazione al "contributo di scopo" e alle sue modalità di esazione, in modo da consentire una maggiore partecipazione dei turisti e dei visitatori della città alle spese che gravano allo stato soltanto sui residenti.

CAPITOLO VI Analisi dei piani di tutela del sito

VI.1 Piani urbanistici e funzionali di tutela

Numerosi sono gli strumenti di tutela elaborati ed adottati dall'amministrazione comunale per conservare e tutelare la città di Firenze. Nell'elaborazione del Piano di Gestione sono state recepite le principali necessità ed indicazioni contenute nei piani di intervento locali qui di seguito brevemente descritti.

Piano Regolatore Generale Comunale.

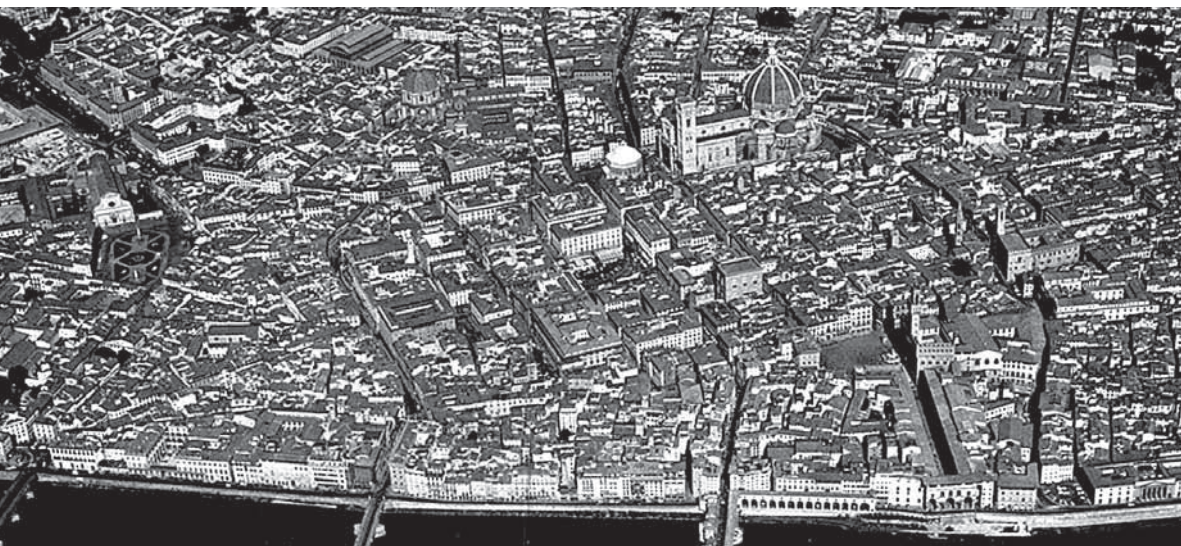
Il Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) approvato il 25/02/1998 è composto dalla parte grafica e normativa con le quali viene individuata l'area del Centro Storico come zona omogenea (A) di interesse culturale ed ambientale.

L'intera edificazione dell'area riconosciuta come patrimonio edilizio esistente è estesa per una superficie di 504 ettari ed è costituito da singoli edifici, complessi architettonici ed aree di pertinenza, spazi pubblici e privati di relazione.

Per ciascuno di essi attraverso un apposito impianto normativo sono previsti gli interventi edilizi ammissibili, articolati a seconda dell'at-

tribuzione di nove "classi di edifici", derivanti dal riconoscimento di differenti tipologie storico-architettoniche e pertinenze.

Gli interventi edilizi presenti sono tendenzialmente e generalmente articolati al mantenimento-riuso del bene immobiliare, attraverso interventi di ordinaria-straordinaria manutenzione, restauro e risanamento conservativo, mentre ove il valore storico-tipologico dell'edi-



Centro storico

ficio lo consenta, si opera attraverso la ristrutturazione edilizia fino ad arrivare alla ristrutturazione urbanistica per alcune tipologie di edificio (classe 6 - edifici realizzati in epoca successiva a quella di formazione del tessuto edilizio, che presentano caratteri, volumi ed allineamenti non compatibili con il contesto).

Per quanto riguarda il mutamento di destinazione d'uso, purché compatibile con le caratteristiche storico-architettoniche dell'edificio, è sempre ammesso per il ripristino ed il conseguimento della funzione residenziale; il mutamento è ammissibile fra funzioni non residenziali.

Inoltre, attraverso il Regolamento Edilizio (RE) vengono individuate le funzioni "privilegiate" come la residenza e servizi connessi; funzioni "vietate" come ad esempio quelle industriali, artigianali oltre i 250 mq., commerciali di grande distribuzione (oltre 2500 mq. di superficie di vendita), caserme, istituti carcerari ecc.; funzioni "tollerate" diverse da quelle menzionate.

Il P.R.G. all'interno del "Centro Storico entro le mura" individua specifiche funzioni Pubbliche e Private.

Fra le prime si ricordano quelle di interesse del Quartiere del Centro Storico (Verde pubblico e sportivo, attrezzature e servizi pubblici, parcheggi di superficie e sotterranei, scuole fino a quelle dell'obbligo, ecc.) e di interesse più generale (verde pubblico - parchi, campeggi, attrezzature amministrative, culturali, sociali, ospedaliere, socio-sanitarie, militari di pubblica sicurezza e vigilanza, di istruzione media, superiore ed universitaria e quelle destinate ad impianti tecnici e tecnologici), tutti individuati con apposita simbologia.

Fra le seconde si ricorda la presenza di servizi ed esercizi privati fra i quali impianti sportivi, attrezzature scolastiche, socio-sanitarie, culturali, attrezzature per lo spettacolo, commerciali di media e piccola dimensione, ricettive per attività alberghiere ed extra alberghiere.

Il P.R.G. esclude la presenza di strutture produttive mentre consente lo svolgimento di attività artigianali tipiche e di servizio entro determinati limiti di superficie.

La massima concentrazione storica di queste qualificanti funzioni anche di valenza provinciale e regionale distribuite nell'area del Centro Storico, ha imposto la necessità di affrontare una concentrazione di problemi inerenti forme patologiche di congestionamento connesso alla presenza di cospicui flussi turistici.

Già con il decentramento delle funzioni carcerarie prima e successivamente delle funzioni universitarie di indirizzo scientifico e giuridico-sociale, concretizzatosi in questi ultimi anni, la città aveva iniziato il processo inverso, orientando le proprie scelte localizzative verso una dimensione territoriale metropolitana.

Ne consegue che il riuso di una parte dei complessi architettonici liberati dalle suddette funzioni viene destinato ad ottimizzare l'organizzazione di Facoltà Universitarie Umanistiche presenti nel Centro Storico, mentre altri complessi sono interessati da nuove configurazioni museali o comunque legate all'attività culturale.

Con la programmata attuazione del Piano si è provveduto ulteriormente a decentrare il dispersivo carico di funzioni giudiziarie distribuite in più sedi nel Centro Storico in un unico polo, previsto nel palazzo di giustizia in corso di costruzione nella seconda periferia della città.

Sarà compito del nuovo Piano Regolatore, di cui la parte strutturale è stata adottata il 20/04/04 e del Regolamento Urbanistico che vedrà la luce entro il 2006, stabilire ulteriori riequilibri di funzioni con particolare riferimento al riuso delle "Aree di Trasformazione" ed a nuove prospettive sul tema della mobilità pubblica e privata.

Il P.R.G.C. è composto da due basi cartografiche numeriche vettoriali (aerofotogrammetrico e catastale).

Gli archivi del Piano sono organizzati in D.B. georeferenziati (geografico e alfanumerico), con mantenimento della storicizzazione.

Interventi edilizi di riqualificazione del Centro Storico Monumentale.

Oltre alla consueta manutenzione e restauro dei monumenti, intesi nella più larga accezione, effettuati nel "Centro Storico entro le mura" (definizione presente nelle Norme dello stesso Piano Regolatore) esiste una diffusa attività edilizia che interessa l'intero tessuto architettonico che compone la vasta area storica, con particolare riferimento alla parte edificata. Interventi che sono una risposta alla richiesta, da parte degli abitanti, di una qualità di vita più adeguata alle esigenze contemporanee; interventi di natura prevalentemente edilizia, oltre che urbanistica, intrapresi nell'ambito delle garanzie dettate dal Piano Regolatore Generale.

Tale attività è enormemente differenziata a seconda delle molteplici tipologie storico-architettoniche a cui corrisponde un diverso grado di intervento edilizio ammesso, per ogni singolo edificio, attraverso le Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del Piano Regolatore Generale Vigente ed il Regolamento Edilizio (R.E.) che ne consente operativamente l'applicazione.

Per comprendere a grandi linee lo svolgimento di questa continua attività edilizia si distingue la funzione residenziale da quella produttivo/commerciale/direzionale/ricettivo/culturale.

Pertanto la casistica di questi interventi, che interessano in gran parte unicamente immobili di proprietà privata, comprende:

Per il residenziale:

- Interventi di recupero funzionale dello standard abitativo delle singole Unità Immobiliari;
- Recupero dei sottotetti annessi alle abitazioni sottostanti;
- Frazionamenti di abitazioni più grandi in Unità Immobiliari più piccole.

Per il produttivo / commerciale / direzionale / ricettivo / culturale:

- Dismissione di attività produttive e artigianali, anche di servizio, con sostituzione di attività per il trattamento estetico, pubblici esercizi, negozi, inserimento di esercizi e attività culturali multietniche;
- Orientamento all'utilizzazione dei fondi come garage per residenti;
- Nuove strutture ricettive in edifici esistenti, adeguamento degli stessi e standard di qualità;
- Interventi di ammodernamento delle attività di tipo direzionale in strutture già non residenziali;
- Recupero di complessi architettonici a seguito del decentramento di significative funzioni.

Piano Strutturale.

Il Piano strutturale per la città di Firenze ai sensi della normativa urbanistica regionale (Legge regionale n. 5/1995), costituisce l'atto strategico di pianificazione territoriale di validità ventennale cui uniformare il successivo Regolamento urbanistico.

Il Piano contiene le grandi scelte e gli indirizzi per lo sviluppo e il governo del territorio e promuove un modello di crescita sociale, economica e culturale basata sullo sviluppo sostenibile e sulla valorizzazione del patrimonio delle risorse territoriali e ambientali.

Obiettivi principali del Piano sono la valorizzazione dell'Arno e degli spazi verdi, il miglioramento dell'offerta e della qualità del trasporto pubblico locale, l'incremento della mobilità pedonale e ciclabile, lo sviluppo del sistema ferroviario metropolitano, la realizzazione di tre linee tranviarie, il recupero degli edifici ed il loro adeguamento alle nuove esigenze abitative, il decentramento dei principali servizi nelle periferie della città, la promozione e diffusione della cultura e della coesione sociale ed il miglioramento della qualità di vita dei cittadini.

Per favorire un elevato grado di condivisione del Piano (che è stato adottato dal Comune di Firenze con la delibera del Consiglio Comunale n. 39 del 20.4.2004) è stato avviato un percorso di discussione

e di partecipazione pubblica articolato in tre fasi: una prima fase conoscitiva per diffondere e far conoscere i contenuti del Piano, seguita dal forum di quartiere per approfondire a livello di unità territoriale (il territorio comunale di Firenze è stato suddiviso in 28 zone omogenee) le principali tematiche e pervenire a cinque documenti da sottoporre alla fase di sintesi finale, ed infine la fase conclusiva del forum cittadino per analizzare e discutere i documenti elaborati dai 5 forum di quartiere e proporre ulteriori modifiche ed integrazioni per pervenire alla stesura di un documento finale di sintesi da sottoporre al Consiglio Comunale e ai Consigli di Quartiere.

Anno 2004

Interventi di straordinaria manutenzione, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia mediante Denuncia di Inizio Attività (DIA)

Residenziale	N° 1067
Produttivo/commerciale - Direzionale/ricettivo	N° 460

Interventi di ristrutturazione mediante sostituzione edilizia

Residenziale	N° 131
Produttivo/commerciale - Direzionale/ricettivo	N° 119

Si riportano nella tabella numero e tipologia degli interventi edilizi realizzati nel 2004

Carta dei vincoli storico artistici archeologici paesaggistici D.Lgs.42/2004

(D.Lgs. .490/1999, Leggi 364/1909; 1089/1939; 778/1922; 1497/1939)

La Regione Toscana, in collaborazione con la Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali per la Regione Toscana e con il supporto tecnico del Servizio Geografico Regionale e del LaMMA, ha predisposto un sistema informatizzato dei vincoli storico-artistici, archeologici e paesaggistici su tutto il territorio regionale.

Il sistema fornisce, su supporto cartografico (Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000 e ove esistente in scala 1:2.000), l'esatta georeferenziazione e perimetrazione dei beni e delle aree soggette ai suddetti vincoli.

Sito internet:

www.cultura.toscana.it/paesaggio/carta_vincoli/index.shtml

Piano di salvaguardia dei beni artistici.

L'Ufficio di Protezione civile ha da tempo individuato la necessità di procedere alla predisposizione di un piano di salvaguardia delle opere d'arte nel caso di esondazione dell'Arno. L'avvio (ottobre 2004) delle attività finalizzate alla definizione di tale piano ha come obiettivo finale del lavoro il data base dei beni culturali a rischio, comprendente il censimento degli stessi e la carta del rischio come passaggi obbligati per la definizione ed attuazione di Sistemi Di Salvaguardia (SDS) dei beni medesimi, sistemi che saranno predisposti nel tempo a cura degli Enti gestori presenti ed operanti nel territorio in materia di opere d'arte con il coordinamento e la consulenza dell'Ufficio di Protezione Civile stesso.

La vastità e la diversificazione del patrimonio culturale di Firenze hanno evidenziato la necessità di formulare una prima tipizzazione delle opere alla quale riferirsi per rendere possibile l'interfaccia tra gli operatori del settore, limitando in questa fase l'acquisizione dei dati analitici alle caratteristiche essenziali dei beni (attuale ubicazione, collocazione, stato di conservazione, caratteristiche tecniche, dimensioni), con la possibilità di integrare ed implementare le informazioni anche in fasi successive.

La complessità del lavoro e l'articolazione delle competenze rendono obbligata la scelta di confrontarsi inizialmente con partner interni al Comune.

L'obiettivo da raggiungere è la predisposizione di un prodotto intermedio, ovvero, di un modello di salvaguardia del patrimonio artistico applicato a titolo sperimentale al patrimonio di proprietà comunale.

È conveniente, infatti, sperimentare la funzionalità effettiva del sistema di rilevamento ed interpretazione dei dati, nonché la formulazione del data base e della carta del rischio partendo dal patrimonio artistico comunale, per poter poi diffondere nella realtà operativa, a scala locale e nazionale, risultati certi e testati.

Sito internet: www.sit.comune.fi.it/protezionecivile

Fonte: Ufficio di Protezione Civile

Piano di assetto idrogeologico (PAI) del bacino dell'Arno.

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del Fiume Arno l' 11 novembre 2004 ha definitivamente adottato il Piano di bacino del fiume Arno.

La normativa di piano é consultabile con la cartografia sul sito dell'autorità di bacino all'indirizzo internet:

www.arno.autoritadibacino.it/sitopai/carte/portale_pai/html/pai.html

VI. 2 Piani settoriali e/o integrati

Piano generale traffico urbano P.G.T.U. 2002.

Il Piano Generale del Traffico Urbano è stato sviluppato in un momento di particolare trasformazione per l'intero assetto della mobilità fiorentina.

Per tutto il periodo della sua validità, infatti, la realizzazione degli interventi e delle azioni da esso proposti sarà fortemente condizionata dalla cantierizzazione di una serie di opere pubbliche tra cui: il parcheggio interrato in Piazzale Vittorio Veneto, il parcheggio in Piazza Beccaria, il parcheggio in Piazzale Caduti nei Lager, il parcheggio con abitazioni e servizi in Piazza Alberti, la pedonalizzazione del Viale Strozzi lato Via Valfonda, con realizzazione di sottopasso viario e la passerella pedonale aerea di collegamento fra il parcheggio dell'aeroporto di Peretola e il parcheggio all'uscita dell'Autostrada A11 Firenze-Mare.

Il Piano ha come obiettivo principale il miglioramento dell'offerta del trasporto pubblico con la conseguente riduzione del traffico privato e del suo impatto sull'ambiente e sulla città. A tale fine il Piano Generale del Traffico Urbano prevede il potenziamento del trasporto ferroviario con l'intensificazione dei collegamenti tra le principali stazioni della città (Campo di Marte, Rifredi e Santa Maria Novella) specialmente nelle fasce orarie ad alta concentrazione degli spostamenti casa-lavoro (7:00-9:00; 13:00-15:00; 17:00-19:00) ed il potenziamento del trasporto pubblico su gomma con la realizzazione di collegamenti fra i principali parcheggi scambiatori, la velocizzazione delle linee sulle principali direttrici di accesso alla città non coperte dal servizio ferroviario ed il miglioramento dei collegamenti a servizio delle principali stazioni ferroviarie dell'area fiorentina.

Il Piano, inoltre, si propone l'obiettivo di ridurre l'utilizzo dei mezzi di trasporto privati negli spostamenti quotidiani con l'introduzione di modifiche al sistema tariffario della sosta tali da incentivare l'uso del trasporto pubblico, favorendo lo sviluppo ed il completamento di itinerari ciclabili che colleghino i punti di maggiore interesse della città con la stazione ferroviaria e prevedendo la realizzazione del sottopasso su Viale Strozzi e la relativa pedonalizzazione dell'area di fronte all'ingresso della Fortezza da Basso.

Piano turistico cittadino.

Il Piano turistico cittadino, adottato con delibera n. 605 del 24 aprile 1999 dal Consiglio Comunale, ha svolto e sta svolgendo la funzione primaria di riqualificare le strutture ricettive esistenti, adeguandole alle esigenze di un turismo che richiede sempre più all'interno degli alberghi oltre ad un numero più consistente di disponibilità di camere (turismo di gruppo e turismo organizzato), anche una serie di servizi aggiuntivi difficilmente riscontrabili fino a pochi anni orsono. Sulla base anche delle richieste delle categorie di settore si è pertanto provveduto ad autorizzare ampliamenti e nuovi insediamenti delle strutture ricettive esistenti all'entrata in vigore del piano per un numero complessivo di 1.500 camere (3.000 posti letto), nel settore alberghiero e 600 posti nel settore extralberghiero con particolare riferimento alla possibilità di realizzare un nuovo campeggio. Delle 1.500 camere utili per soddisfare la domanda di ristrutturazione delle strutture alberghiere 400 sono state messe a disposizione per eventuali richieste di nuovi insediamenti per plessi che comunque supereranno le 60 camere per unità.

A quanto sopra bisogna necessariamente aggiungere, per una completa comprensione del Piano, la possibilità offerta dal piano di accorpate ad alberghi esistenti strutture ricettive limitrofe, anche di affittacamere, al fine di diminuire l'eccessiva frammentarietà dell'offerta turistico-ricettiva e la possibilità di trasferimento per quelle aziende colpite da sfratto per fine locazione.

Il piano turistico cittadino, giunto al suo ultimo anno, verrà sostituito, alla scadenza definita del 31/12/2005, dal Nuovo Piano Strutturale, che estenderà la sua competenza alla individuazione di nuove strutture ricettive di alto livello, esigenza non completamente soddisfatta dal Piano, in risposta alle richieste impellenti degli operatori nei segmenti turistici di qualità, quali quello congressuale e fieristico, che rivendicano una maggiore offerta di strutture a "quattro e cinque" stelle.





Palazzo Vecchio

VI.3 Piani di sviluppo socio-economico

Piano strategico dell'area metropolitana fiorentina.

Il Piano Strategico è stato approvato nel dicembre 2002. Il documento è il risultato di una lunga fase di progettazione: un percorso di confronto e dibattito aperto che ha coinvolto più di 170 soggetti istituzionali e forze sociali dell'area metropolitana.

Il Piano, oltre a individuare una visione generale del futuro dell'area che si articola in quattro assi strategici di intervento, è composto da 32 idee progetto e 55 interventi con ricadute a breve e a lungo termine.

Nell'aprile 2003 è stata poi costituita l'Associazione Firenze 2010 con il compito di promuovere e favorire la realizzazione dei progetti e monitorare il Piano nel tempo. L'Associazione, presieduta dal Sindaco di Firenze, è composta da 26 soci: Ambiente Lavoro Toscana, Artigianato Fiorentino, Confartigianato, Associazione degli Industriali, Camera di Commercio, CGIL, CISL, Comune di Firenze, Comune di Bagno a Ripoli, Comune di Campi Bisenzio, Comune di Fiesole, Comune di Impruneta, Comune di Pontassieve, Comune di Scandicci, Comune di Sesto Fiorentino, Comune di Signa, Confcommercio, Confcooperative, Confederazione Italiana Agricoltori, Impresainsieme, Lega Regionale Toscana delle Cooperative, Provincia di Firenze, Regione Toscana, Soprintendenza al Polo Museale Fiorentino, UIL, Unione Provinciale Agricoltori, Università degli Studi di Firenze. Nel corso dei lavori hanno aderito anche altri soggetti, tra cui alcune aziende partecipate del Comune di Firenze e banche, in qualità di "sostenitori".

L'Associazione Firenze 2010 ha avviato una serie di incontri per verificare lo stato di avanzamento dei singoli progetti contenuti nel Piano Strategico ed ha proposto lo studio e l'avvio di nuovi progetti, tra i quali l'istituzione di un Fondo per la Cultura.

Inoltre, in vista della Conferenza Economica si sono svolti una serie di incontri e dibattiti per riflettere sullo sviluppo dell'area metropolitana e ridefinire le strategie operative per lo sviluppo sociale ed economico della città. In particolar modo, in data 27 ottobre 2005, sono stati aperti tre tavoli di approfondimento che hanno coinvolto i vari referenti e portatori di interesse nell'analisi dettagliata delle seguenti tematiche: "Innovazione Tecnologica e Beni Culturali", "Produzione Manifatturiera", "Infrastruttura" e "Turismo e Commercio".

Un aggiornamento del Piano Strategico è stato avviato con la stipula del Patto per lo Sviluppo Locale che prevede il coordinamento delle varie programmazioni regionali, provinciali e locali e definisce le priorità e gli obiettivi per lo sviluppo del territorio toscano.

Il Patto, siglato recentemente tra le istituzioni e le forze economiche e sociali fiorentine, prevede non solo l'individuazione di una serie di azioni per il rilancio economico della zona ma anche una scansione temporale per la realizzazione dei progetti.

Piano per il commercio.

Il Piano del Commercio, approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 877 del 28/07/2000, recepisce a livello comunale le disposizioni statali e regionali in materia di attività commerciali. Obiettivo primario del Piano è valutare l'impatto territoriale ed ambientale degli insediamenti commerciali in base a fattori quali l'accessibilità, la mobilità, il traffico e l'inquinamento e provvedere alla valorizzazione della funzione commerciale al fine della riqualificazione del tessuto urbano.

Il Piano favorisce la qualificazione e la tutela delle attività commerciali e artigianali del Centro Storico, promuove lo sviluppo ed il rafforzamento strutturale della piccola e media impresa commerciale, regola le possibilità di mantenimento ed ampliamento delle medie e grandi strutture già esistenti nonché le possibilità di insediamento e trasferimento delle stesse e riconosce il ruolo fondamentale degli esercizi di vicinato rispetto alla qualità dei servizi per la popolazione residente, i consumatori e la domanda turistica.

Il Piano stabilisce, inoltre, la dotazione di parcheggi necessaria a consentire l'insediamento degli esercizi commerciali e con la predisposizione di Programmi Integrati per la Rivitalizzazione della rete distributiva (in particolare i P.I.R. interessano le aree di Peretola, Novoli, Panche-Castello, Mugnone, Il Prato, Isolotto-Pisana, Carmine, Gavinana-Europa, Santa Croce-Gioberti, Aretina, Viale dei Mille) promuove forme di aggregazione tra gli esercizi capaci non solo di favorire lo sviluppo di organizzazioni gestionali che consentano economie di scala ma anche di ridurre gli spostamenti dei cittadini ed evitare i problemi di pendolarismo.

Con la delibera del Consiglio Comunale 2005/00460 è stata approvata la proroga e modifica del piano di settore del commercio di cui alla delibera 877/2000 e successive modifiche e integrazioni.

Le novità introdotte dalla delibera sono volte a tutelare la piccola e media distribuzione e salvaguardare gli esercizi storici e prevedono:

- limite all'apertura nel Centro Storico di nuove e medie strutture di vendita fino ad un massimo di 400 metri quadrati di superficie di vendita;
- l'apertura di nuove strutture di vendita di medie dimensioni per l'accorpamento di precedenti esercizi, solo se complessivamente non superano i 400 metri quadri di superficie di vendita;
- l'ampliamento, una tantum, di una media o grande struttura di vendita con il limite del 15% della superficie originaria di vendita. Questa possibilità potrà essere usufruita solo una volta durante il periodo di validità del Piano di Commercio.

CAPITOLO VII

Sintesi dello stato di fatto del sito

Analisi SWOT

L'analisi **SWOT** è una metodologia ampiamente diffusa per l'analisi critica del contesto e viene impiegata come valido strumento di supporto alle attività operative. Attraverso l'analisi SWOT è possibile, infatti, mettere in luce i punti di **forza** (Strengths) e quelli di **debolezza** (Weakness) dell'organizzazione, cioè quei fattori interni al sistema che determinano rispettivamente un vantaggio competitivo o un limite alla gestione e all'organizzazione.

Accanto agli elementi interni vengono poi valutate anche quelle variabili esterne che possono condizionare positivamente o negativamente il sistema configurandosi come **opportunità** (Opportunities) quando prospettano vantaggi, o **minacce** (Threats) quando si rivelano quali fattori ambientali sfavorevoli.

Punti di forza

Sviluppatosi sopra la città romana, il Centro Storico di Firenze è un vero scrigno di opere d'arte e di architettura. Oltre alle numerose chiese che racchiudono affreschi, dipinti, sculture ed oggetti di arredo di alta qualità, ai palazzi, antiche sedi del potere politico il cui glorioso passato è rivelato dalle architetture e dagli ornamenti, Firenze ospita anche collezioni e musei pubblici e privati nonché parchi e giardini storici.

La concentrazione di un così ricco e pregevole patrimonio storico-artistico - ma anche scientifico e naturalistico - in uno spazio circoscritto e ben delimitato come quello del Centro Storico, rende la città di Firenze unica e preziosa, non soltanto agli occhi del visitatore curioso ma anche a quelli dello studioso e del cittadino.

Infatti, l'immagine di Firenze come "città d'arte" e "culla del Rinascimento", formatasi attraverso un processo storico lungo e complesso, è diventata fondamento dell'identità culturale della città, all'estero ma soprattutto tra i cittadini, il cui spirito di appartenenza - la "fiorentinità" - è fortemente sentito.

Tuttavia, negli ultimi decenni e soprattutto in seguito allo sviluppo di attività legate al settore della moda, la percezione della città si è andata modificando: accanto all'anima culturale sono sempre più presenti quella commerciale e quella mondana. Firenze evoca un'atmosfera raffinata, unica, è il luogo in cui si può dedicare allo shopping elegante, anche se costoso.

E dove si possono gustare le prelibatezze che la tradizione enogastronomica locale propone. I riferimenti ben noti sono il vino, i cibi appetitosi, il legame della città con la campagna circostante, luogo di elezione della produzione vinicola sempre più apprezzato anche da ospiti illustri.

Firenze con il suo magnifico centro e le colline circostanti, con i loro colori e profumi, diventano la cornice ideale per banchetti e passeggiate che consentono di apprezzare l'alto valore paesaggistico della città e del suo territorio. Tutti questi elementi hanno attratto, e continuano ad attrarre, numerosi visitatori che dai tempi del Grand Tour ad oggi hanno attraversato interi continenti per giungere a Firenze, affascinati dalla città e dalla sua immagine.

Le presenze "ufficiali" registrate nel corso dell'anno 2004 ammontano complessivamente a 6.427.511, mentre gli arrivi 2.432.586. Si tratta di un importante flusso turistico che si riversa, in gran parte, nei musei cittadini (soltanto gli Uffizi registrano circa un milione e mezzo di visitatori annui) ma che contribuisce fortemente anche allo sviluppo dell'economia locale.

D'altronde l'offerta commerciale fiorentina si distingue per alcune produzioni artigianali di alto livello qualitativo che vanno dalla lavorazione della ceramica a quella del cuoio e della pelle, ai tessuti. Inoltre, nel centro della città sono numerosi i negozi storici, cioè quegli esercizi commerciali che possono vantare una lunga tradizione del genere merceologico venduto nel medesimo locale o del tipo di attività esercitata, ma anche la tipicità della produzione. L'artigianato fiorentino e i negozi storici costituiscono testimonianza concreta del passato e garantiscono la continuità della tradizione.

Tuttavia, Firenze non può essere considerata una città strettamente chiusa nella contemplazione nostalgica del suo illustre passato, bensì città aperta alle innovazioni ed impegnata nella programmazione del suo avvenire, al punto che nel 2000 è stata costituita l'Associazione Firenze 2010 con il compito di promuovere la rapida ed efficace realizzazione di un piano strategico dell'area metropolitana fiorentina. L'associazione si compone di 26 soci tra enti pubblici e privati, istituzioni e associazioni ed è presieduta dal Sindaco di Firenze.

Inoltre anche la ricca programmazione culturale, non soltanto legata ai grandi eventi, mostra l'impegno costante delle istituzioni e delle numerose associazioni nella creazione di un'offerta culturale continuativa e di alta qualità in grado di coinvolgere e di suscitare interesse sia nei cittadini che nei visitatori occasionali.

Oltre alle associazioni fiorentine, infatti, sono presenti numerosi istituti culturali internazionali che contribuiscono ad accrescere il prestigio della città all'estero e che operano da decenni in ambito culturale, in particolare nell'organizzazione di incontri e convegni. Il successo delle iniziative culturali fiorentine è in buona parte legato anche alla consistente operosità dei cittadini che investono parte del loro tempo libero nelle attività di volontariato culturale.

Punti di debolezza

I punti di debolezza del Centro Storico di Firenze sono in buona parte strettamente legati alla sua peculiarità di città con un'alta densità di beni culturali dislocati in un territorio limitato. Se, infatti, la concentrazione di tante opere d'arte in uno spazio ristretto consente di definire Firenze un "Museo all'aperto", è altrettanto vero che la mobilità, nonché le attività ordinarie di pulizia delle strade e di raccolta dei rifiuti, diventano sempre più difficoltose.

Negli ultimi anni il Comune si è impegnato a risolvere il problema della mobilità, soprattutto scoraggiando l'impiego dei mezzi privati per gli spostamenti ed offrendo l'opportunità di avvalersi di mezzi alternativi ed ecologici. Tuttavia la congestione del traffico e l'inquinamento ambientale, nelle sue varie forme, sono problemi ancora molto sentiti dai residenti che lamentano anche una crescente difficoltà di parcheggio. Il problema della mobilità, inoltre, rende difficoltosa anche la gestione della raccolta dei rifiuti che, soprattutto nel Centro Storico, risente dell'alto livello di fruizione degli spazi urbani e della elevata produzione di rifiuti. Inoltre, gli spazi limitati non consentono la progettazione di stazioni ecologiche di raccolta e stoccaggio dei rifiuti numericamente accettabili e spesso neanche la disposizione di contenitori in prossimità delle abitazioni e degli esercizi commerciali.

La progressiva riduzione sia a livello nazionale che locale dei finanziamenti pubblici ha comportato una diminuzione proporzionale degli investimenti sull'arredo urbano, che risulta sempre meno coerente, ed ha limitato le possibilità di attuare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Anche le attività di tutela e conservazione del patrimonio storico-artistico ed architettonico del Centro Storico sono state limitate nel loro svolgimento a causa della carenza dei finanziamenti, con conseguenze rilevanti sullo stato del patrimonio oltre che sull'immagine della città. Quest'ultima risulta ulteriormente danneggiata dalla proliferazione di attività commerciali improprie che finora non sono state adeguatamente regolamentate e che possono causare la perdita, nell'immaginario collettivo, dell'originalità e tipicità della produzione artigianale fiorentina.

Sul versante turismo è stata registrata nel periodo 2000-2003 una diminuzione drastica e costante sia delle presenze che dei giorni di permanenza dei visitatori. Nonostante negli ultimi anni questo trend negativo si sia arrestato e si sia registrata durante l'anno 2005 una leggera ripresa dei flussi turistici, la città deve riflettere sulle motivazioni che hanno portato, ed in alcuni casi portano tuttora, i turisti a preferire altre mete per le loro vacanze. Le principali cause della perdita di attrattività di Firenze sono essenzialmente legate alla scarsa competitività dell'offerta regionale, soprattutto nel rapporto qualità/prezzo, alle tariffe dei bus turistici, ai difficili rapporti commerciali con gli operatori, al "caro euro", alla scarsa promozione della destinazione.

Uno dei punti di debolezza è, infatti, costituito dall'insufficiente coordinamento nella comunicazione del sito.

Inoltre, il flusso turistico di Firenze comporta alcuni disagi per i residenti che sentono la necessità di riappropriarsi della loro città. Le istituzioni cittadine si stanno prodigando nel tentativo di rendere più governabile l'affluenza dei turisti ma, nonostante gli sforzi, non si è ancora giunti ad un risultato soddisfacente.

La creazione di legami solidi tra le istituzioni impegnate nella gestione del Centro Storico e che fino a questo momento non hanno mostrato la loro forza coesiva, potrebbe divenire garanzia di un impegno comune finalizzato alla risoluzione dei problemi e ad un miglioramento della qualità della vita sia per i residenti che per i visitatori.

Opportunità

Il Centro Storico di Firenze è stato riconosciuto come sito appartenente al patrimonio mondiale dall'UNESCO nel 1982 secondo i criteri (I), (II), (III), (IV), (VI).

Questa opportunità, che in passato non è stata adeguatamente considerata, è divenuta oggetto, recentemente, di una nuova valutazione. In particolare, nel 2004, la sollecitazione alla redazione di un Piano di Gestione dei siti UNESCO ha costituito un'occasione di rilievo per il rafforzamento dei legami esistenti e per la creazione di nuovi accordi tra le istituzioni coinvolte nella gestione del Centro Storico. Infatti, considerata la complessità del contesto, l'Assessorato alla Cultura del Comune di Firenze, di concerto con il Ministero per i Beni Culturali ha individuato un referente per il Piano di Gestione dotandosi di un nuovo ufficio Centro Storico-Patrimonio Mondiale UNESCO. La nuova struttura proprio in virtù della sua rappresentatività, si è prontamente predisposta a svolgere attività di coordinamento degli interventi sul Centro Storico, organizzando incontri intersettoriali che promettono esiti positivi. In particolare, è stata avviata una serie di riunioni sulla programmazione degli interventi sul patrimonio culturale del Centro Storico e si stanno definendo accordi per stabilire una collaborazione fattiva per i grandi eventi previsti nei prossimi anni.

L'organizzazione condivisa di mostre ed esposizioni temporanee potrebbe, infatti, divenire l'occasione per creare circuiti di visita alla città più ricchi ed interessanti, consentendo a turisti e residenti di approfondire la conoscenza del Centro Storico, anche attraverso conferenze e dibattiti con gli esperti dei vari settori.

Inoltre, gli incontri intersettoriali e la partecipazione a progetti condivisi, anche dal punto di vista economico, potrebbero dar vita ad approfondite riflessioni sulle risorse finanziarie e sulla possibilità di una loro razionalizzazione finalizzata ai progetti comuni.

Si sta inoltre valutando la possibilità di coinvolgere gli istituti scolastici nella partecipazione alle varie iniziative culturali, considerando che rivestono un ruolo fondamentale per la formazione delle nuove generazioni e che contribuiscono alla creazione di una forte e condivisa identità culturale.

A tal fine, infatti, si stanno predisponendo contatti per attuare iniziative volte alla diffusione della conoscenza della città e alla promozione del sito nelle scuole.

Certamente le numerose associazioni culturali che operano a Firenze svolgono un ruolo importante in questo senso, e possono avvalersi di un vero e proprio esercito di volontari. Il fenomeno del volontariato sta assumendo, infatti, delle proporzioni notevoli e, in risposta all'esigenza di rendere più coerenti ed organiche le attività culturali, è stato istituito un Centro Associazioni Culturali Fiorentine che ha come priorità proprio quella di coordinare le iniziative promosse dalle varie associazioni.

Sul versante della mobilità e dell'urbanistica il Comune ha manifestato la volontà di intervenire per migliorare le condizioni di vita dei cittadini, partendo dalla risoluzione di problemi molto sentiti come quello dei parcheggi e della segnaletica stradale ma anche della raccolta dei rifiuti. A tal proposito, è stato recentemente istituito un gruppo di lavoro coordinato dalla Direzione Urbanistica del Comune di Firenze e in accordo con Il Quadrifoglio S.p.A., con il compito di proporre soluzioni specifiche sia sul fronte organizzativo che sul fronte progettuale. Sono previsti, inoltre, interventi di un certo rilievo che impediscano il peggioramento delle condizioni ambientali del Centro Storico, anch'esso purtroppo interessato dal fenomeno dell'inquinamento, quali l'impiego di mezzi di trasporto ecologici e il transit point.

Quest'ultimo, in particolare, consentirebbe lo smistamento delle merci in apposite aree localizzate in prossimità del centro ed eviterebbe ai mezzi pesanti di addentrarsi in città per le operazioni di carico e scarico merci, che causano problemi di inquinamento e di congestionamento del traffico.

Per rimanere nel settore commerciale, si sta anche riflettendo sull'opportunità di riorganizzare il commercio, restituendo agli esercizi la tipicità dei prodotti ed incentivando l'attività di quei locali che oggi sono definiti "storici".



Centro storico

Minacce

Il Centro Storico di Firenze per la sua unicità e per il suo patrimonio storico-artistico, esercita da sempre un fascino irresistibile su molti visitatori italiani e stranieri e rappresenta motivo di orgoglio per i suoi cittadini. Ora, però, questo patrimonio è quotidianamente esposto a varie minacce e fattori negativi che rischiano di far perdere alla città il suo prestigio e carisma e che impongono all'amministrazione la ricerca di strumenti mirati di manutenzione e l'elaborazione di specifiche strategie di intervento.

In particolar modo, i problemi della mobilità e dell'elevato utilizzo dei mezzi privati per gli spostamenti quotidiani comportano la congestione del traffico ed elevati tempi di percorrenza in entrata e in uscita dalla città, specialmente nelle fasce orarie dei giorni feriali 8.00 - 9.00 e 17.00 - 19.00.

Incoraggiare l'utilizzo dei mezzi pubblici, investire nel potenziamento della rete di trasporto ed incentivare l'acquisto e l'impiego di vetture ecologiche permette, non solo, di ridurre il traffico urbano ma anche di risolvere un altro problema cruciale della città: l'inquinamento acustico ed atmosferico.

Il degrado ambientale, se non affrontato tempestivamente, può incidere negativamente sull'immagine di Firenze rendendo il Centro Storico meno vivibile e causando l'impoverimento del patrimonio artistico e paesaggistico.

I problemi di mobilità, l'inquinamento, gli elevati costi degli immobili e la riduzione della qualità di vita sono alcuni tra i fattori che disincentivano i cittadini a rimanere in città e che hanno causato, negli ultimi decenni, un processo di spopolamento ed una riduzione del numero di residenti del Centro Storico con un flusso migratorio diretto verso la periferia ed i comuni limitrofi.

Oltre alla minaccia dello spopolamento, Firenze ha dovuto affrontare negli ultimi anni un trend negativo nel settore turistico.

L'instabilità della situazione internazionale, il mancato adeguamento dell'offerta e la rivalutazione dell'euro sul dollaro hanno, infatti, causato nel periodo 2000-2003 un forte calo del numero di visitatori ed una diminuzione dei giorni di permanenza del turista.

Nonostante questa tendenza negativa si sia arrestata nel corso degli ultimi anni ed attualmente si registri una lieve ripresa del flusso turistico, la riduzione delle presenze verificatasi negli anni passati deve far riflettere gli operatori turistici e l'amministrazione comunale ed

incentivarli a sostenere politiche di miglioramento dei servizi di accoglienza. Un ultimo problema da prendere in considerazione è rappresentato dal pericolo di esondazione dell'Arno ed il conseguente rischio per il centro della città. La memoria storica dei danni che il fiume può provocare ha portato alla preparazione di un piano di salvaguardia del patrimonio storico-artistico di Firenze ed all'adozione del Piano di Bacino dell'Arno.

<p>PUNTI DI FORZA - STRENGTHS</p> <ul style="list-style-type: none"> • forte identità culturale • patrimonio storico - artistico di eccellenza • alto valore paesaggistico • tradizione enogastronomica di qualità • importante flusso turistico • artigianato di qualità e negozi storici • presenza volontariato culturale • risorse umane per la conservazione • attività culturali (convegni, mostre ecc.) • presenza di associazioni e istituti culturali internazionali • pianificazione strategica avviata (Firenze 2010) 	<p>PUNTI DI DEBOLEZZA - WEAKNESSES</p> <ul style="list-style-type: none"> • difficoltà nella mobilità • difficoltà nei parcheggi per i residenti • gestione della raccolta rifiuti • proliferazione attività commerciali improprie • insufficienza dei fondi per la manutenzione del patrimonio storico artistico • disordine nell'arredo urbano in tutte le sue realtà (p.e. manutenzione stradale e facciate) • scarsa consapevolezza nei cittadini • costi elevati per la permanenza turistica • limitata collaborazione tra le istituzioni • insufficiente coordinamento nella comunicazione del sito
<p>OPPORTUNITA' - OPPORTUNITIES</p> <ul style="list-style-type: none"> • coordinamento interventi Centro Storico (Piano Gestione Unesco) • organizzazione mobilità, parcheggi e segnaletica stradale (potenziamento bus elettrici ecc.) • razionalizzazione risorse per conservazione (Fondi statali, regionali, comunali, ecc.) • coordinamento volontariato culturale • organizzazione raccolta rifiuti • promozione sito nelle scuole • organizzazione commercio nel Centro Storico • coordinamento tra le istituzioni per la programmazione delle attività culturali (p.e. grandi eventi) 	<p>MINACCE - THREATS</p> <ul style="list-style-type: none"> • presenze turistiche non governate • impoverimento patrimonio artistico per inquinamento e mancata manutenzione • esondazione dell'Arno • mobilità fuori controllo • degrado del paesaggio • spopolamento residenti e perdita della identità culturale • instabilità della situazione politica internazionale

PARTE TERZA

PARTE TERZA

OBIETTIVI E STRATEGIE

Obiettivo principale del Piano di Gestione è garantire:

l'identificazione, la tutela, la conservazione, la valorizzazione e la trasmissione alle generazioni future del sito.

Se per ogni sito è impervio riuscire in questo obiettivo tanto più complesso ne è il raggiungimento per un Centro Storico. Molteplici variabili, da scelte strategiche a procedimenti amministrativi complessi e spesso contraddittori, sono segno inequivocabile di una profonda lacuna da colmare prima di arrivare al governo del Centro Storico che dovrebbe avere come valore fondante la salvaguardia del bene culturale, nella consapevolezza di esserne i custodi per le discendenze future. Posto che a fondamento del Piano vi è il riconoscimento del valore universale (statement of significance) che rende il sito unico o eccezionale con i suoi valori estetici, naturalistici e storici, bisogna che il valore sia tutelato in maniera dinamica, nel rispetto dei criteri che hanno portato all'iscrizione nella lista, considerando la cultura materiale, le tradizioni, i saperi accumulati, lo spirito creativo e le abilità tramandate di generazione in generazione. Il Piano costituisce anche una "dichiarazione di principi". Con il piano le autorità responsabili della gestione s'impegnano nei confronti della comunità locale, dell'UNESCO e dell'intera umanità, a tutelare attivamente il sito e a garantirne la conservazione e la valorizzazione. Il Piano è un insieme flessibile di regole operative, di procedure e d'idee progettuali che coinvolgono una pluralità di soggetti e sono in grado di evolvere recependo aggiornamenti e modifiche con il mutare delle circostanze e seguendo l'evoluzione dell'ambiente al quale si rivolge. Nella complessità delle dinamiche che investono siti dove il fattore umano è centrale, sia esso cittadino (soggetto principe) o visitatore, i concetti di qualità della vita e sviluppo sostenibile sono valori imprescindibili per una corretta gestione del Centro Storico. Il dialogo tra i portatori di interesse del sito è il principio strategico alla base delle azioni del Piano. Uno stile che è improntato al mutuo scambio e che non vede protagonismi o indebite ingerenze nei compiti istituzionali dei vari soggetti coinvolti è l'atteggiamento vincente per il raggiungimento dell'obiettivo primario sopraindicato. Il cammino verso la piena condivisione di tale obiettivo è irto di difficoltà, ma la creazione sia del Gruppo Interdirezionale all'interno dell'amministrazione comunale con il coinvolgimento dello staff del Piano Strategico Firenze 2010, sia del Tavolo con le Soprintendenze dove il confronto, spesso serrato, su idee e visioni gestionali differenti è stato fondamentale per l'individuazione e lo sviluppo di alcuni dei progetti già adottati dal Piano.

Per rafforzare l'autorevolezza del Gruppo Interdirezionale e del Tavolo sarà necessario stilare in tempi strettissimi un regolamento che ne individui le competenze e i poteri, nel rispetto delle autonomie, dando così efficacia diretta alle scelte operative dei due organi.

Il Piano di Gestione troverà una concreta applicazione attraverso una serie di Piani di Azione che individuino gli obiettivi e le strategie operative da mettere in atto per sostenere l'integrità e lo sviluppo del sito.

Piano di azione per la tutela, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio.

Obiettivo centrale del Piano di Azione è la gestione condivisa del patrimonio culturale; all'attualità siamo ben lontani dal raggiungimento di tale meta.

Solo attraverso un coordinamento efficace degli interventi e delle risorse disponibili si potrà sostenere una reale politica di tutela e conservazione del sito. L'individuazione di obiettivi comuni di restauro dove indirizzare le risorse economiche dei vari attori potrebbe costituire, anche nell'immediato futuro, una buona pratica che rafforzerebbe la capacità di attrarre risorse economiche esterne, grazie a un'immagine compatta e autorevole, e che eviterebbe la dispersione delle forze sia culturali sia economiche. La frammentarietà delle competenze, le complessità burocratiche potranno essere superate solo attraverso un'azione incessante di confronto che porti a interventi coordinati sull'arredo urbano e sull'uso dello spazio della città storica che non ne svilisca i valori estetici.

In questo senso l'elaborazione di linee guida condivise tra enti e categorie economiche sull'arredo, sulle procedure tecniche di recupero dei lastrici stradali tradizionali, sull'illuminazione pubblica e di servizio, sull'uso della pubblicità e della comunicazione culturale, sull'occupazione del suolo pubblico, sarà alla base di specifici progetti che il Gruppo Interdirezionale e il Tavolo con le Soprintendenze saranno chiamati a sviluppare con l'ausilio di esperti. La riduzione costante di finanziamenti pubblici per la conservazione del patrimonio culturale rende necessario perseguire con determinazione la creazione di un fondo per il Centro Storico dove gli enti, le categorie economiche e privati partecipino attivamente con donazioni al restauro e alla manutenzione dei monumenti e dell'arredo urbano.

Piano di azione per la ricerca e la conoscenza.

La comprensione del sito, la diffusione dei valori culturali alla base del riconoscimento UNESCO attraverso una promozione differenziata in base alle capacità e alle esigenze dei destinatari, siano essi residenti o immigrati, costituisce una delle piattaforme strategiche del Piano. Solo attraverso la ricerca e l'ampliamento delle conoscenze si potranno tutelare efficacemente la straordinarietà e l'unicità del sito. La capacità di investire risorse economiche e umane in questo settore, in collaborazione con l'università e altri istituti di ricerca, sarà la riprova di una seria e efficace volontà di tutela dei valori fondanti del sito. L'utilizzo di nuove tecnologie, l'apertura al mondo della scuola e del volontariato culturale sono principi già recepiti nei progetti avviati e che dovranno essere alla base dei piani futuri.

Piano di azione per la mobilità e l'ambiente.

A fondamento di questo Piano stanno i concetti di sviluppo sostenibile e qualità della vita. Una città dove la mobilità, anche se controllata attraverso una ZTL tra le più estese, costituisce un pericolo per la conservazione dei monumenti e per la salute dei residenti è percepita come un ambiente urbano dove la qualità della vita non raggiunge condizioni ottimali. La stessa raccolta dei rifiuti è questione centrale che crea non pochi problemi a diversi livelli, soprattutto quello estetico per la presenza in una parte rilevante del sito dei cassonetti di per sé incongrui con l'assetto storico urbanistico. La complessità del tema chiede che si individuino, attraverso una reale sinergia tra diversi enti e istituti,

soluzioni progettuali e gestionali efficaci. L'equilibrio tra la residenza, le funzioni economiche e la conservazione del sito chiede un impegno costante e attento. Solo attraverso la presa di coscienza, da parte di tutte le categorie sociali e economiche, che la tutela del Centro Storico è valore imprescindibile si potranno mettere in atto politiche sociali e economiche sostenibili. Si dovranno avviare percorsi di partecipazione attiva che consentano di ampliare e diffondere la consapevolezza dell'unicità e dell'eccezionalità del Centro Storico di Firenze presso la cittadinanza e gli operatori economici.

Piano di azione per il turismo.

Il mito della Firenze rinascimentale con l'incredibile densità di monumenti e capolavori d'arte è alla base della fortuna turistica della città. Ma un turismo di massa è realmente un obiettivo qualificante per un bene eccezionale, o piuttosto ne mina il valore e l'integrità. L'individuazione di un complesso e difficile equilibrio tra un'idea di turismo massificato e un concetto più consapevole di fruizione turistica è l'obiettivo primario del Piano. Un visitatore responsabile, fornito dei necessari strumenti di supporto che gli permettano di apprezzare la città come un vero e proprio museo diffuso, sarà stimolato a frequentare i monumenti e i musei minori e si mostrerà in grado di percepire il valore culturale di una rete di commercio e di ristorazione che vede nella qualità e nella tradizione, possibilmente rinnovata, uno dei punti di forza principali. L'organizzazione di grandi eventi, l'attenzione alla tutela e alla promozione dei negozi storici e alla qualità delle attività di ristorazione e commerciali sono scelte strategiche da percorrere per fare di Firenze un luogo dove sia piacevole tornare e risiedere per lunghi periodi.

La scelta dei progetti.

I progetti sono stati inseriti nella tabella (alla pagina seguente) in riferimento agli obiettivi che intendono perseguire. La scelta delle iniziative da sostenere, tra le numerose reperibili, è stata determinata dalla concretezza dei progetti, in fase di studio o già in attuazione, e dalla loro condivisione da parte dei vari soggetti operanti sul territorio. Inoltre, per ogni progetto sono stati individuati gli indicatori da rilevare periodicamente per monitorare lo stato di avanzamento e l'efficacia del Piano di Gestione.

Tabella riassuntiva

OBIETTIVI DI TUTELA, CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE	PROGETTI	INDICATORI
<ul style="list-style-type: none"> • COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI CONSERVATIVI E DELLE RISORSE • GESTIONE CONDIVISA DEL PATRIMONIO 	<ul style="list-style-type: none"> • RECUPERO DI PIAZZA S.MARIA NOVELLA • PERCORSO "IL GRANDE BOBOLI": GREENWAY DELL'OLTRARNO • PERCORSO "IL PERCORSO DEL PRINCIPE" • REGOLAMENTO SUL PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO DEL COMUNE DI FIRENZE 	<ul style="list-style-type: none"> • NUMERO DI INTERVENTI ESEGUITI IN COLLABORAZIONE TRA ENTI • NUMERO DI ACCORDI E STRUMENTI REALIZZATI
OBIETTIVI DI RICERCA E CONOSCENZA	PROGETTI	INDICATORI
<ul style="list-style-type: none"> • MAGGIORE CONSAPEVOLEZZA DELLA STORIA DEL SITO • DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA ANCHE NELLE SCUOLE 	<ul style="list-style-type: none"> • CITTÀ DEL RESTAURO • PORTALE STORIA DI FIRENZE • GIS ARCHEOLOGICO • PROGETTO DAVID • PORTALE CENTRO STORICO-PATRIMONIO MONDIALE UNESCO • PROGETTO FIRENZA 	<ul style="list-style-type: none"> • STIMA DEI CONTATTI • NUMERO DI SCUOLE COINVOLTE
OBIETTIVI SU MOBILITÀ E AMBIENTE	PROGETTI	INDICATORI
<ul style="list-style-type: none"> • ORGANIZZAZIONE DELLA MOBILITÀ PER IL CENTRO STORICO • SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA CITTÀ 	<ul style="list-style-type: none"> • TRANSIT POINT • TRAMVIA • PISTE CICLABILI • PROCESSO DI AGENDA 21 	<ul style="list-style-type: none"> • DATI SUL TRAFFICO • DATI INQUINAMENTO • DATI FORNITI DAL RAPPORTO SULLO STATO DELL'AMBIENTE
OBIETTIVI PER IL TURISMO	PROGETTI	INDICATORI
<ul style="list-style-type: none"> • AUMENTARE IL TURISMO DI QUALITÀ 	<ul style="list-style-type: none"> • NEGOZI STORICI: ITINERARI STORICO-ARTISTICI • PERCORSI D'ARTE A FIRENZE • CARD MUSEALE 	<ul style="list-style-type: none"> • DATI FORNITI DALL'APT • DATI SULLE PRESENZE NEI MUSEI STATALI, COMUNALI E DIVERSI • DIFFUSIONE DEL MATERIALE INFORMATIVO

CAPITOLO I Piani di Azione

I.1 Piano di azione per la tutela, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio

Il principio fondante l'istituzione del World Heritage (mission) è definire e conservare il patrimonio mondiale creando un elenco di siti il cui valore eccezionale deve essere preservato per le generazioni future e protetto attraverso la collaborazione tra le nazioni.

Firmando la Convenzione per il Patrimonio Mondiale ogni Paese si impegna a mettere in atto politiche e strategie volte a garantire la conservazione dei siti.

Non può esistere valorizzazione, infatti, senza un'adeguata conservazione e prima ancora senza efficaci politiche di tutela dei beni culturali e naturali che impediscano la dispersione del patrimonio e la conseguente difficoltà nella costruzione dell'identità delle comunità locali. Nel contesto sociale che caratterizza oggi il nostro Paese e secondo le teorie economiche più recenti, la cultura svolge un ruolo fondamentale per procedere nella direzione di uno sviluppo sostenibile.

Soltanto attraverso l'incremento e l'implementazione della produzione culturale e la circolazione di idee si può perseguire l'obiettivo di sensibilizzare le comunità locali sulle problematiche della realtà circostante e sulle conseguenze che le azioni di ogni singolo individuo producono su quella realtà.

È in quest'ottica che si devono tutelare, conservare e sostenere i valori culturali sia materiali che immateriali di cui ogni territorio è portatore.

Progetti

Recupero di Piazza S. Maria Novella

Le piazze storiche fiorentine sono nelle competenze del Servizio Tecnico Belle Arti del Comune di Firenze.

In particolare per la piazza di S. Maria Novella si prevede una serie di interventi a variante di un progetto già approvato dall'amministrazione comunale, con i quali si intende rendere dignità e splendore ad una delle più suggestive piazze della città.

Il suo recupero e valorizzazione, concomitante con l'inizio dei lavori di restauro della facciata della Basilica di S. Maria Novella, col recupero del complesso delle ex scuole Leopoldine nonché di vari edifici privati, costituirà un evento di grande valenza culturale per la città.

COORDINAMENTO: Servizio Tecnico Belle Arti e Ufficio Centro Storico - Patrimonio Mondiale UNESCO

Il Grande Boboli, greenway dell'Oltrarno

Nell'ambito degli accordi presi dal gruppo di lavoro tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Regione Toscana e gli altri enti pubblici territoriali, tra cui il Comune di Firenze, è stata presentata la proposta di aprire un percorso coerente ed unitario che vada da Palazzo Pitti a Palazzo Mozzi - tramite il Giardino di Boboli, il Forte Belvedere, Parco Bardini e le loro pertinenze - denominato "Il Grande Boboli, greenway dell'Oltrarno".

Il percorso è stato aperto ad ottobre 2005 ed ai visitatori è stata offerta l'opportunità di accedere ai siti del circuito dietro pagamento di un biglietto cumulativo.

COORDINAMENTO: gruppo di lavoro MiBAC, Regione, Comune

Il Percorso del Principe

Il gruppo di lavoro tra il Ministero per i Beni e le attività Culturali, la Regione Toscana e gli altri enti pubblici territoriali, tra cui il Comune di Firenze, ha recentemente presentato una proposta di accordo per la fruizione e valorizzazione del percorso denominato "Percorso del Principe" che si snoda attraverso Palazzo Vecchio, la Galleria degli Uffizi, il Corridoio Vasariano, Palazzo Pitti e il Giardino di Boboli.



S. Maria Novella, facciata

La riapertura del percorso, attivo dal 1996 al 2003, consentirebbe ai visitatori di seguire un itinerario storico artistico e naturalistico di grande interesse e confermerebbe la volontà delle Istituzioni presenti sul territorio a collaborare nel perseguimento di obiettivi comuni.

COORDINAMENTO: gruppo di lavoro MiBAC, Regione, Comune.

Regolamento sul patrimonio storico artistico del Comune di Firenze

In seguito al nuovo ordinamento delle Autonomie locali sancito nel 1990 (L. 142/90) e alle successive leggi (L. 59/97; D.lgs 112/98; D.lgs 267/00), oggi gli Enti Locali, in particolare i Comuni, possono svolgere compiti ben più ampi di quelli che assolvevano tradizionalmente, anche nell'ambito dei beni culturali. Infatti, nel nuovo "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" si prevede che siano i Comuni a svolgere le funzioni amministrative, a meno che non si ritenga di doverle conferire a Province, Regioni e Stato per garantirne l'esercizio unitario, e si profilano delle significative aperture ai Comuni anche in tema di tutela, valorizzazione e gestione dei beni culturali. Il Quadro normativo attuale consente, pertanto, ai Comuni, di redigere dei documenti di carattere generale che definiscano i principi e le linee guida per il controllo e la gestione dei musei e dei beni culturali, recependo, in questo modo, "l'Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei" (Art. 150, comma 6, D.lgs 112/98).

Il Comune di Firenze si sta indirizzando verso la redazione di un regolamento che, pur non avendo un carattere prescrittivo, possa individuare principi e linee guida per la gestione del patrimonio storico artistico comunale ma che contemporaneamente possa divenire un punto di riferimento anche per le altre istituzioni presenti sul territorio con i loro musei e monumenti.

A tal proposito, si prevede che l'Ufficio Centro Storico - Patrimonio Mondiale UNESCO, in virtù della sua rappresentatività e del suo impegno nel coordinamento degli interventi sul Centro Storico, possa partecipare attivamente all'ideazione e attuazione del regolamento.

COORDINAMENTO: Ufficio Tematico e di Progetto "Cultura"

I.2 Piano di azione per la ricerca e la conoscenza

Le attività di ricerca svolgono un ruolo fondamentale nell'ambito della riscoperta e dello studio di quei valori culturali indispensabili per la costruzione dell'identità del singolo e della collettività. L'analisi delle dinamiche economiche, sociali, culturali che hanno favorito lo sviluppo della realtà circostante si rivela fondamentale alla comprensione dell'ambiente in cui si vive. Inoltre, la fase di ricerca deve essere necessariamente seguita da quella di divulgazione per consentire la circolazione di informazioni e idee. Alcuni progetti individuati di seguito hanno come obiettivo principale la diffusione della conoscenza, sia tra gli studiosi sia a vantaggio della comunità locale, risultato che si può conseguire soltanto adattando il linguaggio e i contenuti ai codici dei differenti destinatari. Fare ricerca oggi vuol dire anche utilizzare tutti gli strumenti di tecnologia avanzata di cui si dispone, come rivelano altri progetti che si è scelto di sostenere, sia per agevolare le indagini e renderle più precise, sia per favorire la comunicazione e la diffusione delle informazioni.

Progetti

La Città del restauro

Realizzazione di una vera e propria Città del restauro dove svolgere funzioni di ricerca e trasferimento dei saperi sul restauro attraverso lo svolgimento integrato di molteplici funzioni come:

- ricerca;
- sperimentazione;
- interventi ordinari e straordinari,
- definizione dei protocolli normativi per la conservazione e per il restauro;
- definizione dei profili professionali per le diverse figure di operatori del restauro;
- offerta di servizi formativi di altissima qualificazione.

Si tratta, da un lato, di creare una "città virtuale" attraverso la realizzazione di un sito web dove raccogliere, organizzare e aggiornare informazioni su operatori, corsi, e scuole di restauro; dall'altro di realizzare una struttura, da progettare secondo i migliori standard internazionali, dove potenziare istituti specifici esistenti (Opificio delle Pietre Dure, Centro di Restauro della Soprintendenza Archeologica della Toscana ecc.), offrire opportunità formative sia per operatori già attivi da aggiornare e/o riqualificare che per operatori da formare ex novo, svolgere funzioni di osservatorio in grado di seguire (e indirizzare per quanto possibile) gli sviluppi normativi, monitorare la domanda e l'offerta formativa nonché il mercato del lavoro, facilitare il rapporto committenza-operatore.

COORDINAMENTO: Piano Strategico Firenze 2010

Portale "STORIA DI FIRENZE"

Il portale www.storiadifirenze.org è un'iniziativa nata all'interno dell'Università di Firenze per opera di un gruppo di studiosi che afferiscono a più dipartimenti di area umanistica e delle scienze sociali, in stretto rapporto con la Firenze University Press e con il sostegno finanziario dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze.

Il portale intende svolgere una funzione di servizio offrendosi come strumento di lavoro per chi studia professionalmente - a Firenze, in Italia e nel mondo - la storia fiorentina; come portale di riferimento per le istituzioni culturali per promuovere le proprie attività; come luogo di incontro con il mondo della ricerca e dell'università per i responsabili degli enti locali, politici e amministrativi.

In tal modo www.storiadifirenze.org coltiva l'ambizione di essere un ponte tra la ricerca accademica e la vita culturale e sociale della città, e al tempo stesso di divulgare ad un pubblico più ampio i risultati e l'attività in fieri della ricerca storica.

La struttura del portale è per molti versi assai semplice così come la realizzazione grafica.

Le rubriche principali del portale sono:

- l'Agenda, dove sono annotati tutti gli incontri e le occasioni di discussione e di studio sulla storia di Firenze;
- la Bibliografia, cioè l'elenco bibliografico degli studi sulla storia di Firenze editi dal 2001 (già comprendente oltre 700 titoli);
- gli Annali (è già presente il primo numero -2005- con contributi sulle fazioni fiorentine e sul processo di musealizzazione di Firenze);
- i Dossier, cioè la presentazione di bibliografie su singoli temi, l'illustrazione di alcuni documenti, brevi saggi con documentazione archivistica o bibliografica;
- le Biografie degli storici che si sono occupati di Firenze;
- la Cronologia sintetica degli eventi per un profilo della storia di Firenze;
- il Calendario delle feste e dei riti cittadini;
- un Portfolio con immagini, fotografie, riproduzioni, incisioni, utili alla conoscenza e alla storia della città;
- una Biblioteca con i testi on line di autori italiani e stranieri che hanno interesse per la storia della città;

- le Risorse digitali cioè i repertori degli archivi, biblioteche e musei per un totale di alcune centinaia di link;
- le Collane, dove si pubblicheranno testi inediti sulla storia della città;
- la English Version, che sarà inserita presto nel portale.

La collaborazione dell'Assessorato alla Cultura è stata importante per la nascita del portale, che ha potuto contare sulla stretta collaborazione dell'Archivio Storico Comunale e della Biblioteca Comunale. Assai incoraggianti sono stati anche gli incontri con il mondo delle scuole cittadine. Infatti, il portale si propone di sviluppare un più stretto contatto con le scuole della città in due direzioni: la conoscenza e l'uso del portale da parte degli studenti; la produzione da parte di gruppi di insegnanti e di studenti di materiali utili ad una storia delle più importanti scuole cittadine.

COORDINAMENTO: Università degli Studi di Firenze

G.I.S. per la gestione e valorizzazione dei beni archeologici del Centro Storico di Firenze

Nell'ambito del progetto iniziato circa due anni fa dal dipartimento di Archeologia Medievale dell'Università di Siena, è stato realizzato un sistema informativo geografico della città di Firenze dedicato alla gestione dei dati archeologici, per riunire in un contesto fruibile e chiaro i dati dispersi e frammentari della ricerca archeologica fiorentina. Con l'utilizzo di programmi G.I.S. (Geographical Information System) è possibile associare informazioni, in questo caso di natura storico-archeologica, ad elementi grafici che rappresentano la città in uno spazio dotato di coordinate geografiche.

Obiettivi:

- costruire un quadro unitario aggiornato ove gestire in maniera efficiente i dati archeologici, sia per quanto riguarda gli scavi che lo studio degli elevati;
- mettere a disposizione degli enti pubblici un potente strumento di gestione territoriale dei beni culturali;
- ordinare e rendere fruibili le informazioni, per una corretta valorizzazione e conservazione;
- creare strumenti per la pubblicazione e la diffusione dei dati, sia a livello scientifico che divulgativo.

Enti coinvolti:

Università degli Studi di Siena; Università degli Studi di Firenze; Assessorato alla Cultura del Comune di Firenze, Ufficio Centro Storico - Patrimonio Mondiale UNESCO, Soprintendenza Archeologica della Toscana; Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle Province di Firenze, Pistoia e Prato e per il Patrimonio Storico Artistico e Demoetnoantropologico per le Province di Firenze, Pistoia e Prato.

COORDINAMENTO: Dipartimento di Archeologia Medievale - Università degli Studi di Siena

Progetto DAVID (Digital Archive and Virtual Documentation)

Archiviazione Digitale e Rappresentazione Virtuale del Centro Storico di Firenze.

Le finalità del progetto David sono le seguenti:

- favorire e sviluppare la cooperazione di piccole/medie Imprese del territorio fiorentino (PMI), particolarmente attive nel settore delle Tecnologie dell'Informazione per i Beni Culturali, al fine di sviluppare metodologie innovative e prodotti competitivi a livello nazionale e internazionale;
- integrare interventi separati, effettuati nel tempo sul Centro Storico, dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, dal Comune, dalle Soprintendenze ai Beni Artistici ed ai Monumenti e da altri Enti Pubblici e Privati;
- apportare contributi a programmi di formazione per Istituti e Facoltà, impegnate nel settore dell'impiego delle nuove Tecnologie dell'Informazione per i Beni Culturali con corsi brevi, seminari, stage e dimostrazioni teorico-pratiche;
- costituire e mettere a regime un laboratorio che permetta l'implementazione del Piano di Gestione del Centro Storico di Firenze Patrimonio Mondiale UNESCO.

Parte altamente significativa e innovativa del progetto è costituita dalla definizione di un vero e proprio modello di intervento su un edificio storico, basato su archivio dei dati storici dell'edificio stesso (progettazione, fasi di costruzione, materiali utilizzati, famiglie proprietarie) e dei lavori effettuati in epoche successive alla costruzione.

Ciò avviene utilizzando anche adeguati e specifici rilevamenti, riprese fotografiche e fotogrammetriche fornendo, insieme alla documentazione necessaria, le corrette procedure per la manutenzione e gli interventi di restauro che si rendano necessari nel tempo. Analogo interesse riveste la parte del progetto relativa all'archivio fotografico-digitale (banca dati) del Centro Storico.

I soggetti attuatori del Progetto David sono:

- l'Ufficio Centro Storico - Patrimonio Mondiale UNESCO (subentrato all'Ufficio speciale Sistema Informativo Territoriale del Comune di Firenze, in data 31/01/2006) che ha compiti di direzione del progetto, di promozione e diffusione dei risultati dell'attività progettuale, di analisi e progettazione generale degli strumenti software e delle basi-dati necessarie per la realizzazione del progetto stesso, e dell'implementazione del software geografico della catalogazione degli edifici;
- la società Centrica S.r.l., che ha il compito di analisi e progetto generale software e dati software multimediale di consultazione e dati di realtà virtuale (tre edifici), della formazione e avvio, dell'attività di coordinamento e formazione di uno stagista, e della messa in opera, installazione e configurazione hw e sw di competenza Centrica all'interno del laboratorio;
- la società General Engineering - Galileo Siscam Technology - divisione di a.b.c. s.a.s., che nell'ambito del progetto David si occuperà del programma di ricerca denominato "mappa delle emergenze" che consiste nell'elaborare e verificare l'applicabilità di un sistema di valutazione numerica dello stato di degrado di un fabbricato (non monumentale), che possa essere ottenuto tramite un apposito questionario da compilarsi nell'ambito di sopralluoghi tecnici e con l'ausilio di indagini limitate.

COORDINAMENTO:

Ufficio Centro Storico - Patrimonio Mondiale UNESCO

Portale Centro Storico - Patrimonio Mondiale UNESCO

L'accordo internazionale UNESCO firmato nel 1972 da 175 Stati Membri ha come missione primaria la conservazione dei siti che appartengono alla lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità, anche mediante svolgimento di attività in collaborazione. Tra i compiti degli Stati c'è anche quello di promuovere i siti e di diffonderne la conoscenza sia in ambito nazionale che internazionale.

A tal proposito uno degli strumenti più significativi è certamente il sito web che consente di mettere in rete tutte le informazioni utili al visitatore, riguardanti sia le caratteristiche storiche, artistiche, antropologiche del sito UNESCO, sia le attività di cui si occupa l'Ufficio Centro Storico - Patrimonio Mondiale UNESCO.

Il sito web del Centro Storico di Firenze, in progettazione, sarà direttamente collegato tramite link a quello del Comune e sarà articolato in più sezioni, riguardanti l'UNESCO, il patrimonio di Firenze, le attività in svolgimento, i documenti ufficiali - che si potranno scaricare agevolmente dal sito stesso (compreso il Piano di Gestione).

COORDINAMENTO: Ufficio Centro Storico - Patrimonio Mondiale UNESCO

Progetto FIRENZA

Nell'ambito dei piani di azione relativi alla valorizzazione del territorio e alla diffusione della conoscenza del Centro Storico di Firenze come Patrimonio Mondiale UNESCO, è nata una collaborazione tra l'Assessorato alla Cultura del Comune e il Centro UNESCO di Firenze che ha consentito l'ideazione e l'avvio del "Progetto Firenze".

Allo stato attuale il progetto si articola in due iniziative strettamente correlate l'una all'altra che hanno come obiettivi principali quello di coinvolgere i cittadini ed in particolare i giovani nei progetti di valorizzazione del Centro Storico; diffondere la consapevolezza del valore eccezionale della città, nei suoi aspetti storici, storico-artistici, paesaggistici, tradizionali ecc.; offrire alla comunità l'opportunità di rendere più saldo lo spirito di appartenenza alla città, attraverso la sua conoscenza approfondita e la partecipazione diretta ad attività sul territorio.

La prima iniziativa, dal titolo "Storia di fiction: Firenze Patrimonio dell'Umanità", prevede il coinvolgimento di giovani studenti delle

scuole superiori fiorentine, delle università e degli istituti di cultura, anche stranieri, nella stesura e nella realizzazione di sceneggiature per un cortometraggio e per una fiction che avranno come sfondo la città di Firenze e i suoi valori universalmente riconosciuti dall'UNESCO.

La prima fase si è già conclusa con la produzione di uno spot, a cura del regista Alessio della Valle e con musiche originali di Lorenzo Piggici, ambientato nel Centro Storico e che vede la partecipazione delle massime autorità di Firenze e di artisti già noti al pubblico, con l'obiettivo di promuovere l'iniziativa alle scuole e agli sponsor, di suscitare attesa e curiosità e di favorire, di conseguenza, una più ampia partecipazione al progetto.

Successivamente sarà bandito il concorso vero e proprio che prevede l'elaborazione delle sceneggiature ad opera di giovani studenti e che ha come titolo "Scrivi una storia di finzione che ti piacerebbe vedere realizzata sul grande schermo, che abbia come ambientazione Firenze e il suo Patrimonio". Verrà istituito un comitato scientifico che premierà i primi cinque soggetti ideati da altrettanti studenti e si procederà alla produzione del primo classificato, compatibilmente con la disponibilità delle risorse.

La seconda iniziativa ha un carattere più specificamente formativo e consiste in un programma di studio e ricerca che si articola in vari incontri che avranno come protagonista la città di Firenze.

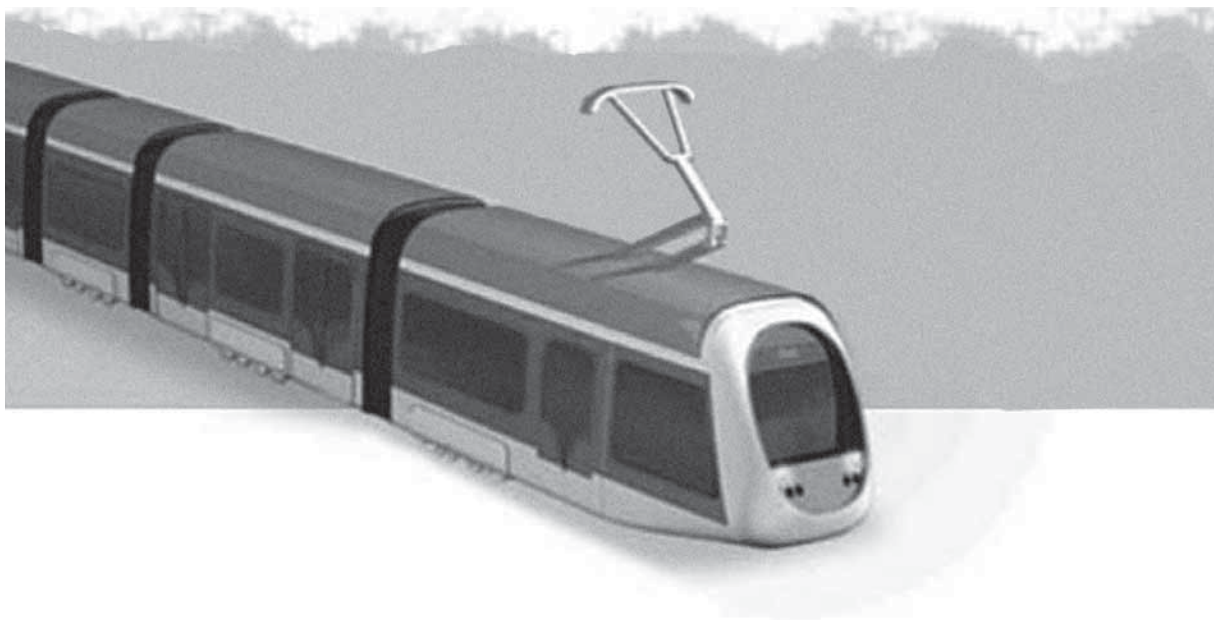
L'apertura del corso di formazione è prevista per il 7 dicembre, giornata in cui ricorre l'Anniversario della Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo, con un convegno dal titolo "Diritto all'informazione: conoscere il patrimonio artistico, naturale, letterario" cui parteciperanno personalità note a livello internazionale per i loro studi nei vari settori.

Seguiranno incontri successivi, di volta in volta finalizzati all'approfondimento della conoscenza della città nei suoi molteplici aspetti. Il corso si rivolge essenzialmente agli insegnanti con l'auspicio che diffondano tra i giovani la consapevolezza del valore universalmente riconosciuto di Firenze, che promuovano all'interno degli Istituti di appartenenza il concorso "Scrivi una storia di finzione" e che coinvolgano gli studenti nell'iniziativa.

COORDINAMENTO: Centro Unesco di Firenze e Ufficio Centro Storico - Patrimonio Mondiale UNESCO

I.3 Piano di azione per la mobilità e l' ambiente

Il Piano per la mobilità e l'ambiente persegue l'obiettivo di migliorare la circolazione e l'accessibilità al Centro Storico di Firenze e nelle zone limitrofe. Fronteggiare lo spinoso problema del traffico e del conseguente inquinamento atmosferico è una sfida importante da affrontare per garantire la salvaguardia del sito e per favorire lo sviluppo sostenibile ed equilibrato del Centro Storico di Firenze. I quattro progetti individuati, qui di seguito descritti, propongono soluzioni necessarie e fondamentali per adeguare la città, e le sue infrastrutture, ai cambiamenti della società moderna e per garantire ai cittadini un livello soddisfacente di qualità di vita.



Progetti

Progetto Transit Point - Rifornimenti intelligenti

Nel Centro Storico di Firenze sono presenti circa 6.000 esercizi commerciali che devono ricevere quotidianamente le merci necessarie allo svolgimento della loro attività (le indagini indicano che sono consegnate 62.000 kg di collettame al giorno mentre ne vengono ritirate 4.000 Kg). Il progetto "rifornimenti intelligenti", avviato dal Comune di Firenze, prevede la razionalizzazione del trasporto e della distribuzione di queste merci nel Centro Storico e nella zona a traffico limitato (ZTL). Si tratta, innanzitutto, della realizzazione di un transit point quale centro di smistamento e distribuzione organizzata delle merci, che utilizzi mezzi a basse emissioni gassose e acustiche; in secondo luogo dell'armonizzazione, almeno parziale, degli orari e delle regole di accesso alla ZTL con gli orari di disponibilità alla ricezione da parte degli esercizi commerciali. L'area ottimale di insediamento dell'impianto, tenuto conto della dislocazione dei principali referenti (corrieri e spedizionieri), si può circoscrivere in un quadrilatero che comprende le zone industriali di Osmannoro, Capalle, Calenzano, fino ai margini del quartiere di Novoli. Dalla realizzazione del progetto ci si può attendere una sensibile riduzione dei mezzi circolanti, dunque del livello di congestione del traffico e di emissioni di sostanze inquinanti, e un miglioramento della fruibilità e della qualità estetica del Centro Storico. In particolare, dalla prima fase (un anno) di realizzazione del sistema ci si può attendere un risparmio del 30% sui Km percorsi, con una conseguente riduzione del 15% dei tempi di presenza dei mezzi nella zona centrale di Firenze; dalla seconda fase (tre anni), che prevede il completamento del sistema, un risparmio del 50% sui Km percorsi e del 20% sui tempi di percorrenza. Le risorse disponibili per la realizzazione dell'intervento sono il Protocollo di Intesa per la riorganizzazione del trasporto delle merci già firmato dal Comune di Firenze e dalle associazioni di categoria interessate (Confesercenti, Confcommercio, Camera di Commercio di Firenze, Legacooperative ecc.), e lo studio preliminare eseguito da I2T3 su iniziativa congiunta con CFT e COGESTRA/CNA. Il costo previsto per la progettazione definitiva è di circa 220.000 euro, di cui 30% da finanziamento ministeriale già approvato ed il resto a carico del comitato promotore.

COORDINAMENTO: Piano Strategico Firenze 2010

Tramvia

Firenze ha avviato la costruzione di tre linee tranviarie per collegare il suo centro con i viali di circonvallazione ed i comuni limitrofi e per ridurre il numero di spostamenti eseguiti con autoveicoli privati.

I progetti delle tramvie prevedono tre collegamenti:
Scandicci - Santa Maria Novella, Peretola - Piazza della Libertà, Careggi - Fortezza da Basso.

Nel 2000 sono state indette le gare d'appalto che hanno portato nel settembre 2002 all'aggiudicazione dei lavori per la linea 1 (Scandicci - Santa Maria Novella) al Consorzio Cooperative Costruzioni ed alla firma del contratto in data 6 giugno 2003.

L'inizio dei lavori per la linea 1 è stato ufficialmente sancito il 1 dicembre 2004 e il completamento della tramvia è stato previsto entro il 31 dicembre 2007.

La linea che si estende per 7,5 chilometri prevede 15 fermate per i viaggiatori: Stazione Santa Maria Novella - Leopolda - Corso Italia - Olmi - Porto del Pignone - Sansovino - Batoni - Talenti - Foggini - Ronco Corto - S. Lorenzo a Greve - Aldo Moro - Pantin - Ciliegi - Villa Costanza. Il tram avrà una frequenza di 3 minuti e 10 secondi e potrà trasportare fino ad un massimo di cinquemila passeggeri nell'ora di punta. La costruzione delle linee 2 e 3 è stata messa a concorso tramite project financing ed è stata assegnata alla Rapt, l'azienda statale francese che si occupa di gestire il trasporto pubblico nell'Ile de France.

Il percorso della linea 2 ha inizio all'Aeroporto di Peretola, attraversa tutto il quartiere di Novoli, raggiunge la stazione di Santa Maria Novella e passa per il Centro Storico della città, portando i passeggeri fino in piazza del Duomo, per poi proseguire in via Cavour ed arrivare in piazza della Libertà.

La linea 3 si estende dal polo ospedaliero di Careggi, prosegue in Viale Morgagni, raggiunge Piazza Dalmazia, dove si interconnette alla stazione ferroviaria di Rifredi, si collega con la stazione ferroviaria di Statuto e raggiunge la zona della Fortezza da Basso.

COORDINAMENTO: Direzione Mobilità del Comune e ATAF
(Azienda Trasporto Area Fiorentina)

Piste ciclabili

Firenze, allo stato attuale, è dotata di una rete di piste ciclabili di 34 chilometri consistente in un anello semicircolare lungo i Viali di circoscrizione (lunghezza totale 5,5 km circa), che stabilisce un collegamento tra Piazzale Vittorio Veneto e Piazza Piave; una serie di itinerari radiali rispetto a detto anello, di collegamento con le zone periferiche o semiperiferiche immediatamente a ridosso dei Viali; un itinerario di attraversamento interno alla zona dell'Isolotto, un breve percorso su Via Cavour, di collegamento tra l'anello dei Viali e Piazza San Marco; un itinerario sul Lungarno Corsini, tra il Ponte alla Carraia ed il Ponte Santa Trinita. Per incentivare l'utilizzo delle biciclette e ridurre l'inquinamento atmosferico ed acustico è stato avviato un processo di ampliamento delle piste ciclabili con la costruzione di nuovi percorsi.

Le nuove piste ciclabili hanno lo scopo di completare l'attuale rete in modo da offrire itinerari di collegamento all'interno dei singoli quartieri, di creare un interscambio tra ferrovia e quartiere e un collegamento con i parchi urbani.

E' stato inoltre introdotto un nuovo criterio progettuale, denominato "percorso educativo", il cui scopo è quello di collegare, per quanto possibile, i plessi scolastici con i parchi e con altre zone di interesse educativo.

Ai fini di un efficace sviluppo della mobilità ciclistica è importante, inoltre, prevedere una serie di punti di noleggio biciclette da collocare nelle principali aree verdi della città ed in alcune stazioni ferroviarie del nodo fiorentino con l'installazione di rastrelliere fornite di copertura.

COORDINAMENTO: Direzione Mobilità del Comune



Processo di Agenda 21 dell'area fiorentina

L' "Agenda 21" dell'area fiorentina è un processo di collaborazione tra i comuni di Bagno a Ripoli, Calenzano, Campi Bisenzio, Fiesole, Firenze, Lastra a Signa, Scandicci, Sesto Fiorentino, Signa, per la definizione degli obiettivi e delle strategie da adottare per il raggiungimento dello sviluppo sostenibile di tutta l'area territoriale.

Il percorso di Agenda 21 prevede il coinvolgimento e la partecipazione del personale dell'amministrazione pubblica e dei rappresentanti di tutti i settori della comunità locale nella pianificazione e gestione del territorio, la predisposizione del quadro diagnostico dell'area, l'individuazione delle priorità e la definizione degli obiettivi, l'elaborazione e l'adozione del Piano d'Azione Locale, l'implementazione del piano seguita da monitoraggio e valutazione dei risultati finalizzati alla sua revisione.

Lo strumento base per l'attuazione del processo è il Forum, un'assemblea pubblica aperta a tutti i cittadini e portatori di interesse, che ha lo scopo di discutere le principali criticità e problematiche ambientali dell'area fiorentina e proporre possibili soluzioni e strategie di intervento. I tavoli di discussione del Forum, iniziati a settembre, concentrano la loro attenzione sul problema delle emissioni, della mobilità e dei rifiuti e proporranno una bozza del Piano di Azione Locale che dovrà essere adottata entro la fine dell'anno 2006.

Per ampliare la partecipazione al processo di Agenda 21 sono state predisposte le "Cartoline per una città sostenibile" cartoline tematiche con le quali i cittadini possono proporre azioni e progetti per il conseguimento dello sviluppo sostenibile dell'area fiorentina.

Le cartoline sono disponibili presso gli Uffici Relazione con il Pubblico e possono essere compilate sul sito web del Comune all'indirizzo:

www.news.comune.fi.it/agenda21areafiorentina

COORDINAMENTO: Direzione Ambiente del Comune

I.4 Piano di azione per il turismo

Firenze è meta di numerosi visitatori italiani e stranieri che ogni anno percorrono le vie della città e visitano i suoi musei. Il turismo è un elemento fondamentale per l'economia del Centro Storico che deve essere incentivato con adeguate politiche di promozione e miglioramento dell'offerta dei servizi di accoglienza. Questa risorsa, se non adeguatamente indirizzata, può però costituire una minaccia e un pericolo per la conservazione e salvaguardia del sito. I tre progetti, qui di seguito presentati, vogliono diffondere la conoscenza del valore eccezionale di Firenze Patrimonio Mondiale UNESCO rendendo consapevoli, non solo i turisti ma anche i cittadini, della unicità del Centro Storico e promuovere le zone della città, che pur conservando un importante patrimonio artistico, sono meno conosciute e frequentate dai visitatori.

Progetti

Negozi storici: itinerari storico-artistici

La Regione Toscana ed il Comune di Firenze hanno scelto di promuovere le attività artigianali e commerciali tradizionali definendo precisi criteri e modalità per la classificazione degli esercizi storici e creando Albi e Mappe delle botteghe e dei mercati storici di tradizione.

L'adesione all'Albo è volontaria e prevede una classificazione in base a tre tipologie di rilievo:

- Categoria A per gli esercizi di valore storico, artistico e tipologico
- Categoria B per gli esercizi di interesse storico e tipologico
- Categoria C per gli esercizi di interesse per l'immagine della città.

Le agevolazioni tributarie ed i contributi finanziari abbattano i costi di gestione dei commercianti, aiutandoli a resistere alla concorrenza della grande distribuzione ed a non abbandonare la loro attività tradizionale. Il Comune ha anche adottato una strategia di promozione e pubblicità: ha pubblicato la guida agli esercizi storici (la guida è distribuita gratuitamente presso tutti gli esercizi interessati, l'URP, i Quartieri e l'Ufficio Informazioni Turistiche), ha elaborato e diffuso un marchio distintivo degli esercizi storici fiorentini e organizza visite alla scoperta di questo patrimonio culturale che possono essere consultate sul sito internet www.esercizistorici.it

L'Ufficio Centro Storico - Patrimonio Mondiale UNESCO, insieme alle Soprintendenze e al servizio di Promozione Economica, ha avviato studi per la progettazione di una serie di itinerari storico-artistici che hanno l'intento di valorizzare non solo il patrimonio monumentale della città ma anche le attività e le botteghe tradizionali.

Il progetto editoriale "Firenze tra arte e botteghe" vuole offrire al cittadino ed al turista un opuscolo/guida che sia in grado di fornire informazioni dettagliate sui monumenti della città ed evidenziare la presenza di attività commerciali ed artigianali tradizionali inserite nell'albo degli Esercizi Storici Fiorentini.

La presenza dei percorsi scaricabili in formato pdf o similari nel sito internet del Comune di Firenze, nelle pagine degli Esercizi Storici e nelle future pagine dedicate al Centro Storico - Patrimonio Mondiale UNESCO potrà costituire una ulteriore possibilità per il visitatore abituato a programmare i propri itinerari.

COORDINAMENTO: Ufficio Centro Storico - Patrimonio Mondiale UNESCO e Servizio Promozione Economica del Comune

Percorsi d'arte a Firenze

Come è noto, il Centro Storico di Firenze si contraddistingue per un'alta densità di opere d'arte conservate all'interno di un territorio ben delimitato, qualità che ne ha esaltato la fama di "museo diffuso". Tuttavia, non tutti i monumenti hanno goduto, nel tempo, dello stesso successo e delle stesse attenzioni, infatti, accanto ai



Perugino, Ultima cena

grandi musei, agli edifici ecclesiastici di rilievo, ai palazzi più famosi, è presente un fitto tessuto di luoghi meno conosciuti, perfino dai fiorentini, e spesso dimenticati. Proprio alla valorizzazione di questi luoghi si rivolge il progetto *Percorsi d'arte a Firenze*, nato in occasione della mostra "Perugino a Firenze. Qualità e fortuna di uno stile" organizzata dalla Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Fiorentino presso il Cenacolo di Fuligno, in via Faenza.

In quella circostanza è stato ideato e diffuso un opuscolo pieghevole in cui è stato delineato un itinerario cittadino alla scoperta dei luoghi in cui si conservano opere del Perugino, descritte in schede sintetiche. L'itinerario si snoda in due differenti percorsi ognuno dei quali corredato di una mappa che consente di individuare rapidamente la posizione dei singoli monumenti. Uno spazio ulteriore è stato destinato alle informazioni sugli edifici (indirizzo, orario di apertura, eventuale costo dell'ingresso, linee di autobus utili al raggiungimento) e alla pianta della città che mostra i percorsi delle principali linee di trasporti pubblici fiorentini. Pertanto, il pieghevole offre l'opportunità ai visitatori, sia italiani che stranieri, data la traduzione in inglese, di raggiungere agevolmente i luoghi individuati nel percorso. Questa iniziativa rientra in un progetto più ampio, il progetto *Percorsi d'arte a Firenze*, che prevede di affiancare i grandi eventi organizzati dalle Soprintendenze con la pubblicazione di opuscoli pieghevoli sul modello di quello del Perugino.

Gli obiettivi principali sono: valorizzare quei luoghi della città che non rientrano nelle abituali rotte turistiche e che risultano spesso sconosciuti anche ai cittadini, consentire ai fiorentini di riappropriarsi della propria città e del patrimonio culturale, sensibilizzare i visitatori sul tema di Firenze Patrimonio Mondiale UNESCO.

Inoltre, il progetto rappresenta un primo passo in direzione di una visione condivisa del patrimonio e di una collaborazione attiva con tutte quelle istituzioni che operano sul territorio come l'APT e l'ATAF e, soprattutto, con le Soprintendenze. Con queste ultime, in particolare, si sono stabilite relazioni solide sia attraverso l'istituzione di un Tavolo che si riunisce periodicamente e dove si portano a conoscenza e si affrontano tutte le problematiche inerenti il Centro Storico, sia attraverso attività di sostegno ai grandi eventi, come già avvenuto in occasione della mostra sul Perugino.

Oltre al pieghevole, infatti, il Comune di Firenze si è impegnato a razionalizzare la raccolta dei rifiuti in via Faenza e soprattutto in prossimità dell'ingresso alla mostra, a controllare il rispetto dell'area pedonale, a disporre cartelli segnaletici del Cenacolo per consentire ai visitatori provenienti dalle varie aree del centro di raggiungerlo agevolmente.

Card Museale

Negli ultimi dieci anni prima in Europa, poi anche in Italia, si è diffuso l'utilizzo di carte che consentono facilitazioni nella visita ai musei e alle cosiddette città d'arte. A Firenze non esiste né una card museo né una carta dei turisti, eppure è una delle maggiori città d'arte italiane ed elemento importante del patrimonio culturale dell'intera umanità, ogni anno visitata da oltre 16 milioni di persone (dati CST). La maggiore attrattiva cittadina è ovviamente il suo ricchissimo patrimonio museale, che ha annualmente oltre nove milioni di

visitatori: la localizzazione dei maggiori musei e monumenti cittadini in un'area assai ristretta della città porta alla concentrazione dei flussi turistici in questa zona. L'introduzione di una o più carte per il turista e il cittadino, legate alla visita ai principali musei cittadini, consentirà il perseguimento di diversi obiettivi, tra i quali quelli di porre le basi per un sistema museale cittadino che, superando le difficoltà insite nella diversa proprietà degli istituti museali, possa dotarsi di un'immagine coordinata; di dotare il sistema museale cittadino di strumenti che lo portino a confrontarsi alla pari alle maggiori città d'arte europee; di avviare una redistribuzione dei flussi turistici orientando le visite verso i mesi di minore affluenza; di far conoscere a un pubblico attirato in città dalla fama dei grandi musei altre gemme del ricco patrimonio museale fiorentino.

I musei aderenti fin da subito al progetto sono indicati nella seguente Tabella e rappresentano le diverse situazioni gestionali della realtà museale della provincia fiorentina:

SEDE	MUSEO	VISITATORI
FIRENZE	BASILICA E MUSEO DI S. CROCE	933.983
FIRENZE	CAPPELLA BRANCACCI IN S. MARIA DEL CARMINE	117.124
FIRENZE	CASA BUONARROTI	10.108
FIRENZE	CONVENTO E CHIOSTRI MONUMENTALI DI S.MARIA NOVELLA	52.599
FIRENZE	FONDAZIONE ROMANO NEL CENACOLO DI S.SPIRITO	3.764
FIRENZE	GALLERIA SPEDALE DEGLI INNOCENTI	10.577
FIRENZE	MUSEO DEL BIGALLO	6.221
FIRENZE	MUSEO DI ARTE E STORIA EBRAICA E SINAGOGA	39.117
FIRENZE	MUSEO DI STORIA DELLA SCIENZA	69.407
FIRENZE	MUSEO DI STORIA NATURALE E "LA SPECOLA"	35.141
VINCI	MUSEO LEONARDIANO	117.933
FIRENZE	MUSEO MARINO MARINI	14.516
FIRENZE	MUSEO STIBBERT	20.004
FIRENZE	MUSEO STORICO TOPOGRAFICO "FIRENZE COM'ERA"	7.397
FIRENZE	PALAZZO MEDICI RICCARDI	99.000
FIRENZE	PALAZZO VECCHIO - QUARTIERI MONUMENTALI	401.265
	TOTALE	1.938.156

PARTE QUARTA

PARTE QUARTA

CONTROLLO E MONITORAGGIO DEL PIANO

Il monitoraggio del Piano di Gestione verrà svolto dall'Ufficio Centro Storico - Patrimonio Mondiale UNESCO e si articolerà su due differenti livelli di controllo:

- verifica dello stato di avanzamento dei progetti di intervento selezionati ed eventuale raggiungimento degli obiettivi. Le azioni saranno monitorate in collaborazione con i soggetti promotori dei singoli progetti tramite il controllo trimestrale degli indicatori individuati. Le verifiche saranno utili anche a evidenziare la validità dei progetti e la loro eventuale sostituzione e/o incremento.
- verifica dell'efficacia del Piano e rilevazione dell'impatto di medio e lungo termine sul territorio. Considerate la complessità del sito, la novità di questo strumento gestionale e la sua importanza per raggiungere il coordinamento e la gestione condivisa del patrimonio culturale e paesaggistico, si ritiene opportuno, almeno nella prima fase di attuazione, procedere alla verifica biennale della sua incisività. In questo modo il Piano di Gestione potrà essere aggiornato ed adeguato ai processi di cambiamento della realtà fiorentina e alle specifiche esigenze che emergeranno.

Di seguito si elencano le modalità di monitoraggio dei progetti relativamente ai settori di intervento e agli obiettivi previsti.

Controllo progetti per il turismo

Per il monitoraggio dei progetti per il turismo di qualità (Negozi storici: itinerari storico-artistici, Card Museale, Percorsi d'arte a Firenze) sono stati individuati i seguenti indicatori:

- dati forniti dall'APT
- dati sulle presenze nei Musei Statali, Comunali e diversi
- diffusione del materiale informativo

Controllo progetti di tutela e conservazione

Per il monitoraggio dei progetti di tutela e conservazione (Recupero di Piazza S. Maria Novella, Percorso il "Grande Boboli": greenway dell'Oltrarno, Percorso "Il Percorso del Principe", Regolamento sul Patrimonio storico-artistico del Comune di Firenze) sono stati individuati i seguenti indicatori:

- numero interventi eseguiti in collaborazione tra enti
- numero di accordi e strumenti realizzati

Controllo progetti di ricerca e conoscenza

Per il monitoraggio dei progetti di ricerca e conoscenza (Città del Restauro, Portale Storia di Firenze, GIS Archeologico, Progetto David, Portale Centro Storico - Patrimonio Mondiale UNESCO, Progetto Fiorenza) sono stati individuati i seguenti indicatori:

- stima dei contatti
- numero di scuole coinvolte

Controllo progetti su mobilità e ambiente

Per il monitoraggio dei progetti su mobilità e ambiente (Transit point, Tramvia, Piste Ciclabili, Processo di Agenda 21) sono stati individuati i seguenti indicatori:

- dati sul traffico
- dati inquinamento
- dati forniti dal Rapporto sullo Stato dell'Ambiente

APPENDICE

APPENDICE

STATUTO DEL COMUNE DI FIRENZE

Estratto:

art. 9 **(Cultura)**

1. Il Comune valorizza il patrimonio culturale della città in tutte le sue forme, sostiene la produzione di nuove espressioni culturali, favorisce iniziative fondate sulla tradizione storica locale, promuove nel rispetto delle reciproche autonomie la più ampia collaborazione con l'Università di Firenze e le altre istituzioni culturali.

2. Opera per la conservazione e valorizzazione del patrimonio monumentale, artistico, archivistico, documentale e librario e per garantire alla cittadinanza il diritto alla fruizione ed alla consultazione di tale patrimonio.

3. Provvede ad incentivare occasioni di formazione professionale per il restauro, l'artigianato artistico, le espressioni culturali.

art. 11 **(Territorio e ambiente)**

1. Il Comune riconosce la tutela dell'ambiente e del paesaggio fra i valori fondamentali della comunità. A tal fine, nell'ambito delle competenze attribuitegli dalla legge, sostiene interventi e progetti di recupero ambientale, naturale, di riqualificazione dell'estetica cittadina, adotta tutte le misure per contrastare e ridurre l'inquinamento atmosferico, acustico, delle acque e garantire la salubrità dei luoghi di lavoro, opera per l'abbattimento delle barriere architettoniche, può costituire società per azioni per progettare e realizzare interventi di trasformazione urbana in attuazione degli strumenti urbanistici vigenti.

ALLEGATO I

I Criteri di inserimento nella Lista Patrimonio Mondiale

I criteri per l'inclusione nella **Lista Patrimonio Mondiale UNESCO**, definiti dal Comitato, si distinguono in sei criteri culturali e quattro naturali qui di seguito elencati.

In occasione della 6ª sessione straordinaria del Comitato del Patrimonio Mondiale i dieci criteri sono stati uniti:

Criteri culturali:

- I.** rappresentare un capolavoro del genio creativo umano;
- II.** mostrare un importante interscambio di valori umani in un lasso di tempo o in un'area culturale del mondo, relativamente agli sviluppi dell'architettura o della tecnologia, delle arti monumentali, dell'urbanistica o della progettazione paesaggistica;
- III.** rappresentare una testimonianza unica o eccezionale di una tradizione culturale o di una civiltà vivente o scomparsa;
- IV.** essere un eccezionale esempio di edificio o complesso architettonico o tecnologico o paesaggistico che illustri uno stadio significativo o stadi significativi nella storia umana;
- V.** rappresentare un esempio eccezionale di un insediamento umano tradizionale o di utilizzo del territorio che sia rappresentativo di una o più culture, specialmente se divenuto vulnerabile per l'impatto di cambiamenti irreversibili;
- VI.** essere direttamente o tangibilmente associate ad eventi o tradizioni viventi, a idee e credenze, a opere artistiche o letterarie di valore universale (il comitato considera questo criterio debba giustificare l'inclusione nell'elenco solo in casi eccezionali ed unitamente ad altri criteri culturali o naturali);

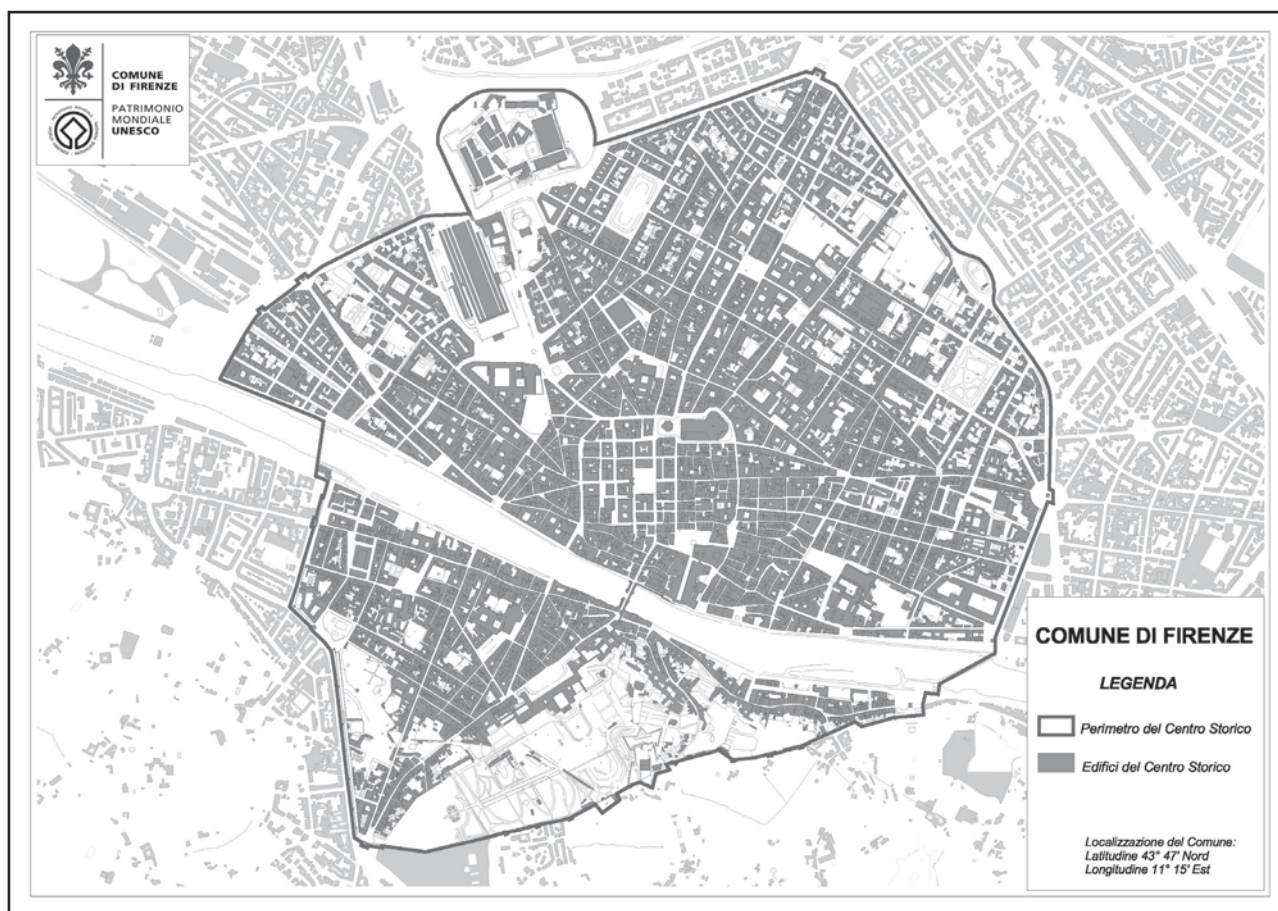
Criteri naturali:

- VII.** contenere fenomeni naturali superlativi o aree di bellezza naturale eccezionale e di importanza estetica;
- VIII.** rappresentare esempi eccezionali degli stadi principali della storia della terra, compresa la presenza di vita, processi geologici significativi in atto per lo sviluppo della forma del territorio o caratteristiche geomorfiche o fisiografiche significative;
- IX.** essere un esempio eccezionale di processi ecologici e biologici in essere nello sviluppo e nell'evoluzione degli ecosistemi terrestri, delle acque dolci, costali e marini e delle comunità di piante ed animali;
- X.** contenere gli habitat più importanti e significativi per la conservazione in situ delle diversità biologiche, comprese quelle contenenti specie minacciate di eccezionale valore universale dal punto di vista scientifico o della conservazione.

ALLEGATO II

Perimetrazione Centro Storico

La seguente mappa raffigura il perimetro del Centro Storico di Firenze.



ALLEGATO III Il Patrimonio Culturale

Il patrimonio culturale fiorentino è così vasto che si è sentito l'obbligo di effettuare una selezione seppur minima tentando, comunque, di rappresentare le varie tipologie e competenze. Per una disamina puntuale sull'architettura fiorentina si rimanda al testo *Firenze, Guide di Architettura*, a cura del Comune di Firenze e della Facoltà di Architettura dell'Università di Firenze, Allemandi, Torino 1992.

Polo Museale Fiorentino

Il Polo Museale Fiorentino è l'istituzione che amministra il più grande insieme di opere d'arte mobili che ci sia in Italia; è una struttura statale, dipendente del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Galleria degli Uffizi.

È uno dei musei più famosi del mondo per le sue straordinarie collezioni di dipinti e di statue antiche. La Galleria è situata all'ultimo piano del grande edificio costruito tra il 1560 e il 1580 su progetto di Giorgio Vasari come sede dei principali uffici amministrativi dello stato toscano. Fu realizzata per volontà del Granduca Francesco I e arricchita grazie al contributo di numerosi componenti della famiglia Medici, appassionati collezionisti di dipinti, sculture e oggetti d'arte. Fu riordinata e ampliata sotto la dinastia dei Lorena, succeduti ai Medici, e in seguito dallo Stato italiano.

Giorgio Vasari, Galleria degli Uffizi



Galleria dell'Accademia.

La Galleria deve la sua vasta popolarità alla presenza di alcune sculture di Michelangelo: i Prigioni, il San Matteo e in particolare il celebre David, qui trasportato nel 1873, per il quale venne realizzata la scenografica galleria. Nei locali contigui, ricavati da due antichi conventi, sono state raccolte, a partire dall'Ottocento, importanti opere d'arte provenienti dall'Accademia del Disegno, dall'Accademia di Belle Arti e da conventi soppressi. Da segnalare inoltre la gipsoteca di due scultori dell'Ottocento: Lorenzo Bartolini e Luigi Pampaloni, e la raccolta di icone russe. Recentemente la Galleria si è arricchita con il Museo degli Strumenti Musicali, che comprende antichi, importanti strumenti del Conservatorio Luigi Cherubini, provenienti dalle collezioni medicee e lorenesi.

Museo Nazionale del Bargello.

Il Museo conserva straordinarie raccolte di scultura e di "arti minori". È situato in un imponente edificio costruito intorno alla metà del Duecento per il Capitano del Popolo, che divenne successivamente sede del Podestà e del Consiglio di Giustizia. A partire dal 1865 sono confluite nel palazzo, diventato Museo Nazionale, alcune delle più importanti sculture del Rinascimento, tra le quali capolavori di Donatello, di Luca della Robbia, del Verrocchio, di Michelangelo, del Cellini. In seguito il museo si è arricchito con prestigiose raccolte di bronzetti, maioliche, cere, smalti, medaglie, avori, ambre, arazzi, mobili, sigilli e tessuti, provenienti in parte dalle collezioni medicee e in parte da donazioni di privati.

Museo di San Marco.

Il museo occupa una vasta area del convento domenicano di San Marco e ne conserva intatta l'atmosfera. Fondato nel 1436 e realizzato su progetto dell'architetto Michelozzo, il convento ebbe un ruolo importante nella vita religiosa e culturale della città come testimonia anche la vicenda di frate Girolamo Savonarola. La fama del museo è dovuta soprattutto ai dipinti di Beato Angelico, uno dei massimi pittori del Rinascimento, che affrescò molti ambienti del convento.

Palazzo Pitti.

Palazzo Pitti, che è stato anticamente la residenza dei Granduchi di Toscana e in seguito dei Re d'Italia, ospita ora diverse importanti collezioni di dipinti e sculture, oggetti d'arte, porcellane e una galleria del costume, oltre ad offrire un ambiente storico magnificamente conservato, che si estende al giardino di Boboli, uno tra i primi e più famosi giardini italiani. Il complesso di Palazzo Pitti comprende:

Galleria Palatina e Appartamenti Reali. La Galleria Palatina e gli Appartamenti Reali occupano l'intero piano nobile di Palazzo Pitti, già residenza dei Granduchi di Toscana, prima i Medici e poi i Lorena, e successivamente dei Re d'Italia, dal 1860 al 1919. Vi sono conservati capolavori provenienti soprattutto dalle collezioni dei Medici, che comprendono mobili, arredi ed opere d'arte dal Cinquecento all'Ottocento.

Galleria d'Arte Moderna. La Galleria, che è situata al secondo piano di Palazzo Pitti espone dipinti e sculture, per la maggior parte italiani, dalla fine del Settecento fino agli anni della Prima Guerra Mondiale.

Galleria del Costume. La Galleria del Costume è situata nella settecentesca Palazzina della Meridiana di Palazzo Pitti. Con i suoi seimila pezzi, fra abiti antichi, costumi teatrali e accessori, si può considerare l'unico museo di storia della moda in Italia e uno dei più importanti del mondo.

Museo degli Argenti. Il museo ha sede al piano terreno di Palazzo Pitti ed occupa gli ambienti dell'Appartamento d'Estate del Granduca Ferdinando II dei Medici, splendidamente decorati con affreschi del Seicento esaltanti il mecenatismo mediceo. Conserva intatto il Tesoro dei Medici, dai famosi vasi in pietre dure di Lorenzo il Magnifico, ai cammei e intagli di Cosimo I, ai cristalli di rocca di Francesco I.

Museo delle Porcellane. Sulla sommità del Giardino di Boboli, al centro del Giardino delle Rose in una palazzina settecentesca sono raccolte le porcellane evocanti la storia del collezionismo e del gusto dei Medici, dei Lorena, dei Borbone-Parma, dei Savoia. Si ammirano, in particolare, i preziosi serviti "all'etrusca" e "all'egiziana" della Real Fabbrica di Napoli e i biscuit con le "vestiture" del Regno di Napoli.

Giardino di Boboli. Alle spalle di Palazzo Pitti si stende il meraviglioso Giardino di Boboli. I Medici per primi ne curarono la sistemazione, creando il modello di giardino all'italiana che divenne esemplare per molte corti europee. La vasta superficie verde suddivisa in modo regolare, costituisce un vero e proprio museo all'aperto, popolato di statue antiche e rinascimentali, ornato di grotte e di grandi fontane.

Museo delle Cappelle Medicee.

Il museo occupa una parte dello straordinario complesso della basilica di San Lorenzo, già parrocchia dei Medici, e da questi particolarmente valorizzata. Qui furono sepolti fin dalla prima metà del Quattrocento i membri della famiglia. Il museo è famoso nel mondo per la "Sagrestia Nuova", un ambiente che Michelangelo realizzò per ospitare le tombe di Lorenzo e di Giuliano dei Medici, creando uno dei capolavori di architettura e di scultura del Rinascimento italiano. Fa parte del percorso museale la "Cappella dei Principi", costruita a partire dall'inizio del Seicento come mausoleo dei Medici. Si tratta di un grandioso edificio ottagonale, coperto da una vasta cupola, completamente rivestito di tarsie di marmi policromi, dove sono collocate le tombe dei Granduchi medicei.



Chiesa di Orsanmichele

Museo di casa Martelli.

Il Palazzo è un interessante esempio di dimora signorile del Settecento e del gusto collezionistico dei suoi proprietari.

La ricca collezione di famiglia rappresenta l'ultimo esempio fiorentino di raccolta privata costituita fra il Sei e il Settecento, insieme a quella dei principi Corsini. La quadreria comprende capolavori di Piero di Cosimo, Beccafumi, Salvator Rosa, Luca Giordano e di pittori nordici del secolo XVII.

Nel 1999 la raccolta e il suo storico "contenitore" furono acquisiti dallo Stato. E' in corso un vasto progetto di recupero e di valorizzazione del Palazzo.

Chiesa e Museo di Orsanmichele.

Monumento unico e straordinario perché in esso si suggellano funzioni civili e religiose. "Tempio del lavoro" lo ha definito Antonio Paolucci, perché fu costruito dalle Arti liberali che fecero la grandezza del libero Comune fiorentino ed in esso trovarono raffigurazione.

E' anche, come disse l'indimenticato sindaco della città Piero Bargellini, "il luogo dove si custodiva il Grano del comune; il Grano della popolazione e dei poveri, che i provvidi ordinamenti repubblicani cercavano di difendere dalle speculazioni annonarie in ogni tempo, ma specialmente negli anni della carestia".

Alla metà del Trecento il granaio fu consacrato al culto cristiano.

Nel Museo, posto al piano primo, sono conservate le sculture originali, opera dei più celebri artisti fiorentini dal quindicesimo al sedicesimo secolo, che ornavano le nicchie all'esterno, sui quattro lati dell'imponente edificio di pietra forte, a mezza strada fra il Palazzo della Signoria e la Cattedrale di Santa Maria del Fiore.

La Chiesa al cui interno è il grandioso tabernacolo marmoreo della Madonna delle Grazie è regolarmente officiata e vi si celebrano sante messe: una messa vespertina il sabato e due messe, mattutina e vespertina, la domenica.

Vi si tiene, inoltre, una pubblica stagione concertistica.

Museo di Palazzo Davanzati.

Conosciuto come museo della casa fiorentina antica, si tratta infatti di una dimora signorile, la cui costruzione risale al secolo XIV, che è stata acquistata dallo Stato italiano nel 1951 e completamente arredata con mobili, quadri, oggetti, provenienti in parte dai musei fiorentini e in parte da acquisti e donazioni.

Oltre all'arredo, che rispecchia fedelmente quello di una casa fiorentina tra Medioevo e Rinascimento, il museo conserva diverse collezioni di oggetti tra le quali una importante raccolta di merletti e ricami italiani e stranieri.

L'edificio è attualmente in restauro e pertanto aperto parzialmente.

Si possono visitare la loggia al pianterreno, dove sono esposti alcuni oggetti esemplificativi delle tipologie delle numerose collezioni del museo, il cortile e, al primo piano, il salone madornale, la sala dei pappagalli e lo studiolo.

Cenacolo di Ognissanti.

Il refettorio del Convento di Ognissanti è famoso per il grande affresco realizzato nel 1488 da Domenico Ghirlandaio. L'ambiente, tipico refettorio ad aula, conserva, oltre all'Ultima Cena e alla sua sinopia, gli antichi lavabi e il portale, datati 1488 e un' Annunciazione dei primi anni del Quattrocento. Nella chiesa contigua si possono ammirare altre due opere del Ghirlandaio: un San Girolamo (1480) e una giovanile Madonna della Misericordia con la Deposizione di Cristo, commissionati dalla famiglia Vespucci. Si accede al refettorio attraverso il chiostro, affrescato con Storie della Vita di San Francesco, a partire dal 1600, da pittori fiorentini, tra i quali Jacopo Ligozzi e Giovanni da San Giovanni.

Cenacolo Andrea del Sarto.

Il museo occupa gran parte di un antico convento dei Vallombrosani intitolato a San Salvi e prende il nome dal Cenacolo, un grande affresco raffigurante l'Ultima Cena, posto nel refettorio, opera di Andrea del Sarto, uno dei capolavori della pittura rinascimentale.

Nei vasti locali del convento sono collocati importanti dipinti della prima metà del Cinquecento, che documentano lo sviluppo della pittura fiorentina di quel periodo. Tra questi opere di Pontormo, Andrea del Sarto, Franciabigio, Raffaellino del Garbo, Giuliano Bugiardini, Bachiacca. Si segnala inoltre il Monumento funebre a San Giovanni Gualberto, fondatore dei Vallombrosani, ordinato nel 1505 da Benedetto da Rovezzano e rimasto incompiuto.

Nel piano superiore, è ordinato un vasto deposito di opere delle Gallerie Fiorentine.

Cenacolo di Fuligno.

Il Cenacolo era il refettorio monumentale del convento delle terziarie francescane della Beata Angelina da Foligno.

Mentre il resto del convento è stato utilizzato per iniziative sociali, il refettorio è rimasto di proprietà dello stato in quanto conserva un bellissimo affresco del Perugino raffigurante l'Ultima Cena.

Cenacolo di Sant'Apollonia.

Il museo occupa una parte dell'antico monastero delle Benedettine di Sant'Apollonia, fondato nel 1339 e ingrandito nel Quattrocento. Nel 1447 circa Andrea del Castagno affrescò la parete di fondo del refettorio con l'Ultima Cena, la Crocifissione, la Deposizione e la Resurrezione.

Nel museo sono esposti anche altri affreschi staccati di Andrea del Castagno con le relative sinopie e dipinti di Paolo Schiavo e di Neri di Bicci, provenienti dal monastero.

Altri Musei Statali

Museo dell'Opificio delle Pietre Dure.

Il Museo annesso all'Opificio delle Pietre Dure, oggi moderno centro specializzato nel restauro, è diretta filiazione della manifattura artistica caratterizzata dalla lavorazione delle pietre dure, che fu ufficialmente fondata nel 1588 da Ferdinando I de' Medici. Il Museo è stato ristrutturato, su progetto di Adolfo Natalini, nel 1995. Il riordino della raccolta, curato da Anna Maria Giusti, segue un criterio tematico: nelle sale ricavate dal salone sono documentate le produzioni del periodo granducale mediceo e lorenese, nelle salette ottocentesche quelle del periodo postunitario.

Sito internet: www.opificio.arti.beniculturali.it

Museo Archeologico Nazionale e Museo Egizio.

Il Museo Archeologico Nazionale di Firenze, istituito nel 1870 (e pertanto il più antico in Italia) nel Monastero di Fuligno in via Faenza con le collezioni del "Museo Etrusco" (che comprendeva, però anche antichità greche e romane), dal 1880 è collocato nella sede attuale del secentesco Palazzo della Crocetta. Gran parte delle collezioni conservatevi deriva dalle raccolte medicee e granducali, già esposte nella Galleria degli Uffizi.

Il Museo Egizio di Firenze è secondo in Italia solo al famoso Museo Egizio di Torino. Un primo nucleo di antichità egiziane era presente a Firenze già nel Settecento nelle collezioni medicee, ma nel corso dell'Ottocento fu ampiamente incrementato.

Sito internet: www.comune.firenze.it/soggetti/sat/



Museo Firenze com'era

Musei Comunali

Il Servizio Musei Comunali ha competenza sul patrimonio mobile di interesse storico-artistico di proprietà del Comune di Firenze.

Concentra la sua attività di catalogazione, conservazione, tutela e valorizzazione su un patrimonio valutato intorno alle 30.000 opere. All'interno dei musei comunali è attiva l'associazione Museo dei Ragazzi che promuove, coordina, realizza e gestisce attività nel campo didattico, educativo e di comunicazione museale che le sono affidate dal Comune e dagli Enti associati.

Sito internet: www.comune.fi.it/museodeiragazzi/index

Palazzo Vecchio.

Monumento di eccezionale importanza artistica e storica, il palazzo è stato nei secoli il centro politico ed il simbolo della città.

Progettato probabilmente da Arnolfo di Cambio, fu fondato nel 1299 come sede dei Priori delle Arti: risale a questo periodo la struttura severa ed elegante, con la caratteristica torre merlata.

Nel 1540 con Cosimo I dei Medici divenne dimora della famiglia granducale e trasformata dal Vasari in una reggia sontuosa nella quale spiccano il Salone dei Cinquecento, il prezioso Studiolo di Francesco I, gli affreschi raffinati del Quartiere di Eleonora e del Quartiere degli Elementi, eseguiti da artisti come il Ghirlandaio, Francesco Salviati, il Bronzino, lo stesso Vasari.

Santa Maria Novella. Museo e Chiostrì monumentali.

La basilica di Santa Maria Novella è affiancata da due splendidi chiostrì, il più famoso dei quali è il cosiddetto Chiostrì Verde che ospita gli affreschi di Paolo Uccello e il Cappellone degli Spagnoli con affreschi di Andrea di Bonaiuto.

Fondazione Romano nel Cenacolo di Santo Spirito.

Il complesso agostiniano di Santo Spirito è uno dei grandi monumenti religiosi ed artistici di Firenze, acquisito dal Comune nel 1868. Il Museo ha sede nell'antico Cenacolo del Convento, decorato da un grandioso affresco di Andrea Orcagna raffigurante la Crocifissione e l'Ultima Cena (del 1365 c.a).

Nel vasto ambiente sono collocate le sculture donate al Comune di Firenze nel 1946 dall'antiquario napoletano Salvatore Romano, una piccola ma scelta raccolta che va dall'età pre-romanica al XV secolo.

Museo Storico Topografico "Firenze com'era".

Attraverso dipinti, stampe e plastici il Museo offre una ricca documentazione visiva dello sviluppo di Firenze dal Rinascimento alla fine del secolo scorso, attraverso riproduzioni di piante topografiche e altre testimonianze storiche ed artistiche. Una nuova sezione, nata in occasione della mostra "Alle origini di Firenze", illustra l'evoluzione dell'area fiorentina dai primi insediamenti all'epoca romana.



Santa Maria Novella
Piazza e Facciata

Raccolta "Alberto Della Ragione".

Collocata temporaneamente al Forte Belvedere, la collezione è intitolata al mecenate genovese Alberto Della Ragione, che nel 1970 donò al Comune di Firenze la sua prestigiosa collezione: circa duecentocinquanta opere che illustrano con ampiezza lo sviluppo dell'arte italiana del nostro secolo, dal Futurismo alla Metafisica fino alle più recenti correnti degli anni Sessanta.

Tra gli artisti figurano numerosi maestri del Novecento, come De Chirico, Carrà, Morandi, Licini, De Pisis, Casorati, Rosai, Sironi, i pittori della "Scuola Romana" - Scipione, Mario Mafai, Antonietta Raphael Mafai - Guttuso e gli artisti del movimento "Corrente".

Cappella Brancacci.

Nella Chiesa di Santa Maria del Carmine si conserva una delle più alte testimonianze della pittura di tutti i tempi: gli affreschi della Cappella Brancacci eseguiti da Masolino e Masaccio e completati, dopo la morte di quest'ultimo, da Filippino Lippi. Il recente impegnativo restauro ha messo in luce l'unitarietà del grande ciclo decorativo, che fu concepito ed eseguito dai primi due artisti in stretta collaborazione.

Museo Marino Marini.

Il Museo, allestito nei suggestivi ambienti dell'ex chiesa di San Pancrazio, ospita un cospicuo numero di opere donate dallo scultore Marino Marini (1901-1980) al Comune di Firenze.

La raccolta, che apre nella città un importante spazio per l'arte contemporanea, offre l'opportunità di ripercorrere l'itinerario artistico di uno dei più grandi scultori del Novecento italiano.

Museo Bardini.

Temporaneamente chiuso per riallestimento.

Il Museo fu donato alla Città di Firenze da Stefano Bardini (1836-1922), fine conoscitore d'arte ed abile mercante di fama internazionale, che allestì la propria prestigiosa galleria antiquaria nel complesso architettonico di San Gregorio della Pace, trasformato in un imponente palazzo neo-rinascimentale. Altari, scale, portali, colonne e soffitti provenienti da chiese e palazzi furono utilizzati per realizzare ambienti dalla suggestiva atmosfera antica, che ancora oggi costituiscono uno dei motivi di maggior fascino di questo Museo.

Galleria Rinaldo Carnielo.

Temporaneamente chiuso per restauro.

La piccola raccolta, singolare testimonianza a Firenze dell'eclettismo ottocentesco, è collocata in una palazzina in stile Liberty che fu la casa-studio dello scultore Rinaldo Carnielo (1853-1910), lasciata in eredità dal figlio al Comune nel 1958.



Museo Bardini

Musei ecclesiastici

Museo dell'Opera del Duomo.

Inaugurato nel 1891 su progetto dell'architetto dell'Opera, Luigi del Moro, fu ristrutturato dopo l'alluvione del 1966, ed oggi, nel moderno allestimento rinnovato nel dicembre 1999, è da considerarsi uno dei più importanti musei ecclesiastici italiani.

Fin dalla fine del 1800 hanno continuato ad affluire al Museo tutte le opere d'arte che, per ragioni di conservazione, vengono rimosse dall'esterno di Santa Maria del Fiore e quelle che provengono dal Battistero e dal Campanile.

Sito internet: www.operaduomo.firenze.it



Museo di Santa Croce

Museo dell'Opera di S. Croce.

La chiesa di Santa Croce fu costruita a partire dal 1295 sul luogo di una preesistente chiesa francescana. Intorno al centro religioso si organizzava la vita spirituale, sociale, produttiva e culturale dell'intero quartiere. La chiesa divenne una straordinaria fucina nella quale lavorarono artisti come Giotto, Donatello e Brunelleschi.

La presenza di monumenti funebri di personaggi illustri, fra i quali alcuni scienziati, fa di Santa Croce il "pantheon degli italiani", celebrato da Ugo Foscolo nei Sepolcri.

Museo del Bigallo.

Risale al 1976 l'organizzazione di questa piccola ma suggestiva raccolta di opere d'arte appartenute alla Compagnia del Bigallo.

Si tratta di una serie di opere devozionali che costituiscono una collezione omogenea e che illustrano la vita della Confraternita attraverso i secoli. L'opera più famosa è comunque un affresco del 1342 dedicato alla Madonna della Misericordia ed eseguito dalla bottega di Bernardo Daddi, allievo di Giotto. Il dipinto, affrescato nella Sala dei Capitani, contiene la più antica raffigurazione di Firenze, con le sue torri medievali e i suoi monumenti, fra cui il Battistero e una interessantissima vista del Duomo nel momento in cui si costruiva Santa Maria del Fiore.

Musei Regionali

Casa Rodolfo Siviero.

Rodolfo Siviero, noto per aver diretto per molti anni la "Delegazione per il recupero delle opere d'arte" del Ministero degli Esteri e per aver riportato in Italia centinaia di capolavori scomparsi durante l'ultima guerra mondiale, ha lasciato alla sua morte nel 1983 la sua abitazione con tutte le opere e gli arredi in essa contenuti alla Regione Toscana, con il vincolo di destinare l'immobile a museo aperto al pubblico.

Sito internet: www.cultura.toscana.it/musei

Musei Provinciali

Museo di Palazzo Medici Riccardi.

Palazzo Medici Riccardi offre al visitatore l'opportunità di ripercorrere almeno quattro secoli di storia dell'arte, dell'architettura e del collezionismo a Firenze. Vero gioiello del palazzo è la Cappella dei Magi, affrescata da Benozzo Gozzoli, a cui si accede attraverso l'elegante scalone secentesco. Altro importante polo d'attrazione del museo di Palazzo Medici Riccardi è la magnifica Galleria realizzata a fine Seicento e dominata dal turbinio festoso e spettacolare dell'affresco della volta eseguito da Luca Giordano.

Sito internet: www.palazzo-medici.it

Musei Universitari

Museo di Storia Naturale.

Nel 1775 il Granduca Pietro Leopoldo istituì l'I. R. Museo di Fisica e Storia Naturale, raccogliendo nel palazzo di via Romana le collezioni naturalistiche, in parte conservate fino ad allora nella Galleria degli Uffizi. Le sezioni disciplinari sono ora dislocate in varie parti della città. La consistenza delle collezioni è imponente: quasi 8 milioni di esemplari, dai fogli d'erbario agli insetti, dagli elefanti fossili del Valdarno alle tormaline dell'Isola d'Elba, dai preziosi reperti aztechi all'*Amorphophallus titanum* (che produce l'infiorescenza più grande del mondo), tutto questo in sei sezioni, attive nel campo della conservazione, ma soprattutto in quello della ricerca e della didattica.

Il Museo si articola nelle sezioni di Antropologia, Botanica, Geologia e Paleontologia, Mineralogia, Zoologia, e comprende l'Orto Botanico.

Sito internet: www.unifi.it/msn

Fondazioni e Istituzioni

Museo Horne.

Il Museo della Fondazione Horne trae la sua origine dalla volontà testamentaria di Herbert Percy Horne ed è costituito da una ricca raccolta di opere d'arte lasciata allo Stato Italiano insieme al palazzo in cui essa è contenuta.

Sito internet: www.zoomedia.it/MuseoHorne

Istituto e Museo della Scienza.

L'Istituto e Museo di Storia della Scienza è stato fondato nel 1927 per iniziativa dell'Università di Firenze ed oggi è un Ente Pubblico non economico. L'Istituto svolge un'importante attività di ricerca e possiede una ricca biblioteca. La collezione del Museo comprende circa 5000 pezzi originali, divisi in due nuclei fondamentali: apparecchi e strumenti scientifici medicei e raccolte lorenese di strumenti e apparati didattici e sperimentali.

La sede del Museo si trova nel cuore di Firenze, sull'Arno, accanto agli Uffizi ed è un edificio di origine antichissima, già noto ai tempi di Dante con il nome di Castello d'Altafronte.

Sito internet: www.imss.fi.it

Casa Buonarroti.

La Casa Buonarroti non è solo un monumento celebrativo del grande artista Michelangelo Buonarroti, ma un importante museo aperto al pubblico nel 1859.

L'edificio, che sorge su alcune strutture precedentemente acquistate da Michelangelo, venne abitato da alcuni esponenti della famiglia come Michelangelo il Giovane, nipote dell'illustre artista, e grande collezionista come tutti i membri di famiglia.

Il Museo oggi accoglie capolavori della prima giovinezza di Michelangelo come la **Madonna della Scala** e la **Battaglia dei Centauri** e una collezione di disegni autografi di Michelangelo costituita da duecentocinque preziosi fogli. Inoltre ospita rare collezioni d'arte: dipinti, sculture, maioliche, reperti archeologici con annessi archivio e biblioteca.

Sito internet: www.casabuonarroti.it

Museo e Istituto fiorentino di Preistoria.

Il Museo e Istituto fiorentino di Preistoria fu costituito nel 1946 dal paleontologo Paolo Graziosi per creare un centro ove raccogliere, classificare e conservare le collezioni preistoriche di varia provenienza esistenti a Firenze. Dal 1975 le collezioni sono aperte al pubblico e consentono di conoscere documenti risalenti alla prima età della pietra sino a quelli delle età dei metalli.

Sito internet: www.archeologiatoscana.it

Piazze e Monumenti

Piazza della Signoria.

Cuore politico della città dal Medioevo ad oggi, è una singolare creazione urbanistica che comincia a prendere forma a partire dal 1268, quando il partito dei Guelfi riprende il controllo sulla città e decide di radere al suolo le case dei rivali Ghibellini. Ma la piazza non è solo il centro "civile" di Firenze, bensì un vero museo all'aperto di scultura e architettura.

Piazza della Repubblica.

In questi luoghi sorgeva il centro dell'antica città romana e la sede del Foro Romano. All'incrocio del cardo con il decumano della città romana si trova la Colonna dell'Abbondanza, da sempre considerata l'ombelico della città. Oggi la piazza offre ai turisti caffè all'aperto e luoghi di ristorazione.

Piazza del Duomo.

Il **Duomo** fiorentino come lo vediamo oggi è il risultato di un lungo lavoro che attraversa oltre sei secoli di storia. Il progetto architettonico che sta alla base è quello disegnato da Arnolfo di Cambio alla fine del Duecento, la cupola che lo ha reso un simbolo di tutta la Toscana è frutto del genio rinascimentale di Filippo Brunelleschi, la facciata che lo ha completato è opera del tardo Ottocento.

Fra questi estremi si colloca tutta la serie di interventi strutturali e decorativi, sia all'esterno che all'interno, che hanno arricchito la storia del monumento: dalla costruzione delle due sacrestie al pavimento marmoreo cinquecentesco, dall'esecuzione delle sculture a quella

degli affreschi, firmati da Paolo Uccello, Andrea del Castagno, Giorgio Vasari e Federico Zuccari (il Giudizio Universale della cupola).

Battistero. L'origine del tempio dedicato a San Giovanni Battista, poi patrono della città, è ancora incerta. La tradizione vuole che sia stato fondato in epoca romana e dedicato al dio Marte.

Campanile. Il campanile di Santa Maria del Fiore, uno dei più belli d'Italia, sarà realizzato parzialmente da Giotto capomastro dal 1334 al 1337 e terminato da Francesco Talenti.

Piazza SS. Annunziata.

La chiesa della SS. Annunziata sorge sul preesistente oratorio dei Servi di Maria (1235) nato, intorno a un'immagine miracolosa dell'Annunziata, per volontà di sette nobili giovani che qui si diedero a vita monastica rinunciando alla mondanità. Essi fondarono in seguito, ulteriore rinuncia al mondo, il Monastero di Monte Senario, dopo Fiesole. Michelozzo, alla metà del '400, edificò il Primo Chiostro.

Il corpo principale della Chiesa, iniziato (1440) da Michelozzo e Pagno Portigiani, fu poi riveduto dall'Alberti. Dalla sobria facciata sulla piazza si accede a tre ambienti: a destra la Cappella dei Pucci o di San Sebastiano, a sinistra il Chiostro dei Morti, al centro il Primo Chiostro, o Chiostro dei Voti, totalmente affrescato dai maestri della pittura fiorentina manierista del primo '500. Progettato dal Brunelleschi tra il 1421 e il 1434 l'Istituto degli Innocenti dà inizio alla storia dell'architettura rinascimentale con la rifioritura delle forme classiche. Medaglioni circolari creati da Andrea della Robbia ornano gli archi che sormontano i capitelli della loggia e sono tutti diversi l'uno dall'altro. Questi medaglioni rappresentano i fanciulli abbandonati, da qui il nome di innocenti. All'interno troviamo due chiostri e un museo che raccoglie opere del Ghirlandaio, di Luca della Robbia e del Rossellino. Il monumento equestre al Granduca Ferdinando I è l'ultimo lavoro del Giambologna, terminato dall'allievo Pietro Tacca nel 1608. Opera dello stesso Tacca sono le originali fontane, situate ai lati del monumento a Ferdinando I, con mostri marini in bronzo, uniti schiena contro schiena.



Piazza SS. Annunziata

Piazza San Firenze.

Il complesso di San Firenze è un organismo conventuale dei Padri Filippini che si compone di tre edifici costruiti in tempi successivi a partire dalla metà del Seicento e unificati in un'unica facciata conclusa nel 1775.

La chiesa fu costruita su progetto di Pier Francesco Silvani dopo l'abbandono del troppo dispendioso progetto di Pietro da Cortona.

Tra il 1745 e il 1749 Giovan Filippo Ciocchi restaurò il convento oggi sede del tribunale e vi realizzò il cortile, di singolare architettura.

L'oratorio, oggi Corte D'Assise, fu costruito sul luogo dell'antica chiesetta di San Firenze. Una delle più belle opere di Giuliano da Sangallo è Palazzo Gondi, che venne tuttavia portato a termine alcuni secoli dopo la sua morte, avvenuta nel 1516.

Chi lo realizzò si attenne strettamente al progetto originale, cosa che ci permette oggi di poter ammirare una sorta di manifesto dell'architetto fiorentino.

Piazza Santa Trinita.

La chiesa di Santa Trinita fu costruita nella seconda metà dell'XI secolo dai monaci Vallombrosani e inclusa all'interno delle mura cittadine del 1172-75.

Fu ampliata e trasformata secondo forme gotiche fra il 1300 ed il 1330. La chiesa di S. Trinita è, per il suo interno trecentesco a croce egizia, fra le più belle realizzazioni gotiche della città.

L'interno è a tre navate divise da pilastri su cui poggiano archi a sesto acuto e volte a crociera.

I restauri compiuti in seguito ai danni provocati dall'alluvione, hanno eliminato i falsi decorativi del principio del secolo, riportando alla bellezza originaria gli affreschi delle cappelle.

Al centro della Piazza è la Colonna della Giustizia, una colonna monolitica in granito orientale, sormontata dalla statua in porfido della Giustizia, opera di Francesco del Tadda (1581). La colonna, proveniente dalle Terme di Caracalla, è un dono del Papa Pio IV a Cosimo I. Collocata sulla piazza nel 1560 in ricordo della vittoria dello stesso Cosimo a Montemurlo, con l'acquisizione del titolo di Granduca riceve una nuova iscrizione dedicatoria.

Piazza Santa Maria Novella.

Dalla caratteristica forma a cinque lati, è una delle più grandi del Centro Storico di Firenze: fu, infatti, allargata più volte per ospitare le folle richiamate dalla predicazione dei frati dell'Ordine Domenicano. Grazie alla sua ampiezza, la piazza fu poi scelta come sede del Palio dei Cocchi, di cui sono ricordo i due obelischi in marmo eretti dal Giambologna sopra quattro tartarughe di bronzo.

La basilica di Santa Maria Novella fu costruita a partire dal 1279 e completata nel 1360 ma la parte superiore della facciata fu realizzata nel 1458 da Leon Battista Alberti. All'interno il celeberrimo affresco della Trinità di Masaccio, in cui troviamo la prima applicazione rigorosa alla pittura delle nuove teorie sulla prospettiva ottica elaborate dal Brunelleschi e il coro con affreschi di Domenico Ghirlandaio.

Piazza S. Lorenzo.

La Basilica di S. Lorenzo fu consacrata cattedrale nel 393 da S. Ambrogio e dedicata al martire Lorenzo.

Nel 1418 la famiglia Medici decise di farne il proprio tempio. Il progetto di massima venne affidato al Brunelleschi che lo ultimò nel 1421. Dopo la morte del Brunelleschi la chiesa venne ultimata da Antonio Manetti.

La facciata della Basilica, in pietra grezza, è rimasta incompiuta nonostante che per essa esistesse un progetto di Michelangelo.



Chiesa di San Lorenzo, facciata

La Sagrestia Vecchia è una delle prime realizzazioni architettoniche del Brunelleschi. Uscendo dalla basilica si entra nelle Cappelle Medicee, che accolgono le tombe delle dinastie regnanti in Toscana. La Sagrestia Nuova di Michelangelo è uno dei capolavori assoluti dell'architettura e della scultura del XVI secolo. Dal primo chiostro del complesso si sale alla Biblioteca Medicea Laurenziana. Opera michelangiolesca, conserva la più prestigiosa raccolta di manoscritti d'Italia. La famosa scalinata fu eseguita dall'Ammannati nel 1559 su modello di Michelangelo. All'angolo della piazza spicca il Monumento a Giovanni delle Bande Nere dello scultore rinascimentale Baccio Bandinelli.

Piazza D'Azeglio.

Costruita nel 1865 sull'area degli orti della Mattonaia, contemporaneamente al quartiere omonimo, la piazza-giardino ha una concezione spaziale e concettuale simile ad una square inglese. Il suo impianto si basa su una serie di vialetti ed aiuole originariamente a prato con alberi d'alto fusto in prevalenza platani e bagolari e con al centro una piccola vasca di forma esagonale con zampillo.

Piazza Demidoff.

Alla famiglia dell'ambasciatore russo Nicola Demidoff (San Pietroburgo 1773 - Firenze 1828), che abitò nel prospiciente Palazzo Serristori, è dedicata questa piazza. Il figlio Anatolio ordinò allo scultore Lorenzo Bartolini un monumento commemorativo in marmo rappresentante Nicola Demidoff attorniato da quattro gruppi allegorici che rappresentano le sue virtù benefiche. Attorno al monumento fu costruito il giardino modulato dalla sequenza delle piante diiglio.

Ponte Vecchio.

Il Ponte Vecchio è il più antico della città. Costruito forse già all'epoca della colonia romana, con piloni di pietra e piano di calpestio in legno, perchè vi passasse la via Cassia. E' tanto largo da comprendere lateralmente due portici ad arcate, nelle quali furono installate le caratteristiche botteghe, un tempo di macellai e altri, che poi Ferdinando I riservò agli orefici; le retrobotteghe, sostenute da puntoni di legno, furono aggiunte nel secolo XVII. Il ponte fu l'unico risparmiato dalle mine dei Tedeschi, che fecero invece saltare i quartieri alle testate per sbarrarne gli accessi.



Ponte Vecchio

Loggia del Mercato Nuovo (o del Porcellino).

L'edificio preesistente venne completamente ricostruito tra il 1449 e il 1551 da Giovan Battista del Tasso, su ordine di Cosimo I. Anticamente sede del mercato delle stoffe, è comunemente conosciuta come Loggia del Porcellino in ricordo della statua del cinghiale che si trova al fianco della costruzione.

Loggia dei Lanzi.

Fu costruita fra il 1376 e il 1382 per accogliere le assemblee del popolo e le cerimonie pubbliche. Durante il governo di Cosimo I fu poi destinata ad ospitare le truppe mercenarie del duca, appunto quei Lanzichenecchi di cui porta ancora il nome. Nei secoli si è trasformata in una galleria di scultura all'aperto che accoglie capolavori quali il Perseo del Cellini e il Ratto delle Sabine del Giambologna.

Monumento equestre a Cosimo I.

Si tratta di un monumento equestre in bronzo, nobile opera tarda del Giambologna; l'elegante piedestallo è ornato da tre bassorilievi bronzei, raffiguranti episodi salienti della vita di Cosimo I.



Loggia dei Lanzi
Cellini, Perseo

Orsanmichele.

Nel luogo dove fino al VIII secolo si trovava l'Oratorio di San Michele in Orto, Arnolfo di Cambio eresse nel 1290 una loggia destinata a mercato del grano che bruciò nel 1304. Nel 1337 fu iniziato al suo posto l'attuale edificio ad opera di Francesco Talenti, Neri di Fioravante e Benci di Cione, che costruirono una loggia-mercato più grande. Nel 1380 fu rialzata di due piani per contenere riserve di grano in caso di emergenza e, contemporaneamente, Simone Talenti ne chiuse le arcate affinché fosse adibita al culto.

Palagio di Parte Guelfa.

Fu sede del quartier generale della parte Guelfa nei terribili anni di scontri con i Ghibellini. La costruzione originale, del XIII secolo, venne modificata nel corso degli anni. Parteciparono al suo rifacimento Brunelleschi e Vasari e la lunetta sulla porta raffigurante la Madonna con il Bambino è opera di Luca della Robbia.

Palazzo Strozzi.

Filippo Strozzi iniziò la costruzione del suo palazzo nel 1489. Il progetto, affidato dapprima a Benedetto da Maiano, fu completato da Simone del Pollaiuolo, detto "il Cronaca". Sede di prestigiose istituzioni, come il Gabinetto G. P. Vieusseux e l'Istituto Nazionale del Rinascimento, ospita, al primo piano, importanti mostre d'arte.

Palazzo Davanzati.

Il palazzo venne costruito nel XIV secolo per la ricca famiglia di mercanti Davizzi. Nel 1578 fu ceduto alla potente famiglia Davanzati, che volle farne la dimora di famiglia oltre che centro dei suoi affari. Nel 1904, l'antiquario Elia Volpi comprò la proprietà destinandola a museo dopo lunghi lavori di restauro. Dal 1951 il Palazzo appartiene allo Stato italiano.

Palazzo Pandolfini.

Eccellente modello dell'architettura civile del XVI secolo, il Palazzo Pandolfini fu realizzato dalla famiglia di architetti da Sangallo su disegno di Raffaello nel 1520. La costruzione del giardino annesso cominciò nel 1516, forse su progetto di Raffaello. Vi erano collocate statue in marmo e alabastro, fontane con giochi d'acqua e una

grande quantità di fiori e piante che ne facevano uno dei più importanti parchi di Firenze. Trasformato all'inglese agli inizi dell'800 per volontà di Eleonora Pandolfini, cantata anche da Foscolo nelle Grazie, divenne celebre per le collezioni di camelie e le varietà di cinerarie.

Chiesa di Ognissanti.

Il complesso conventuale di Ognissanti, fondato nel 1251 dagli Umiati, accentrava l'organizzazione del nucleo strutturatosi intorno al borgo omonimo, specializzato nella tessitura e filatura della lana. Completamente rifatta nel 1627 dal Pettirossi, la chiesa di Ognissanti fu radicalmente restaurata dopo i danni subiti a causa dell'alluvione del 1966. La facciata di Matteo Nigetti (1637) è uno dei primi esempi di barocco a Firenze. È stata restaurata nel 1872. Il refettorio del Convento di Ognissanti è famoso per il grande affresco realizzato nel 1488 da Domenico Ghirlandaio.

Fortezza da Basso.

Il complesso monumentale della Fortezza da Basso, costruita ai margini della città medievale su progetto del grande architetto Antonio da Sangallo il Giovane, è oggi il cuore del polo espositivo fiorentino, che qui tiene le sue rassegne più qualificate.

La Sinagoga.

Realizzata su progetto degli architetti Marco Treves, Mariano Falcini e Vincenzo Micheli, la costruzione della Sinagoga di Firenze fu portata a termine nel 1882. Si tratta di un esempio tra i più significativi di tempio monumentale in cui il ricorso ad uno stile esotico, in questo caso il moresco, è condotto con raro equilibrio e armonia. Al primo piano della Sinagoga è stato recentemente allestito (1981) il Museo Ebraico di Firenze, un'esposizione storico-artistica che ripercorre in una rapida carrellata i momenti più importanti della storia degli ebrei a Firenze e presenta gli esempi più significativi di arredi orafi e tessili che costituiscono il patrimonio artistico della Comunità.

Palazzo Rucellai.

L'antico edificio fu costruito, nel 1455, da Bernardo Rossellino su progetto di Leon Battista Alberti e per conto di Giovanni Rucellai.

Forte Belvedere.

Il Forte nacque come costruzione militare e fu realizzato intorno al 1590 dall'architetto Bernardo Buontalenti per volontà del Granduca Ferdinando I. La Fortezza aveva più scopi: difendere la città e controllarla, servire come rifugio per la famiglia granducale, e salvaguardare la reggia di Palazzo Pitti.

Chiesa di Santa Felicità.

Chiesa eretta sul luogo di un edificio e di un cimitero paleocristiani, rinnovata nei secoli XI e XIV, rifatta completamente da F. Ruggieri nel 1736. L'interno è a una navata da cui si aprono le cappelle laterali è coperta da un'ampia volta. A destra, la Cappella Capponi, edificata dal Brunelleschi per i Barbadori, ospita celebri opere del Pontormo.

Chiesa di Santa Maria del Carmine.

La chiesa iniziata nel 1268 e terminata nel 1476, conserva sui fianchi tracce dell'originaria struttura romanico-gotica. Nel 1771 fu in parte distrutta da un incendio che risparmiò parzialmente l'esterno, la sagrestia e le cappelle Brancacci e Corsini. L'interno settecentesco, a croce latina, presenta un'unica navata. In fondo al braccio destro della crociera si apre la Cappella Brancacci, decorata da Masaccio, Masolino e Filippino Lippi.

Chiesa di Santo Spirito.

La chiesa di Santo Spirito dà il nome al quartiere posto al centro dell'Oltrarno: progettata da Brunelleschi, studiata ed ammirata da Leonardo da Vinci e Michelangelo, considerata dal Bernini "la chiesa più bella del mondo", è uno dei monumenti di maggior importanza a Firenze.



Forte Belvedere



Chiesa di Santo Spirito, facciata

Giardini storici

Parco delle Cascine.

Tre sono i corsi d'acqua d'importanza e portata differenti che delimitano le Cascine: il fiume Arno, il torrente Mugnone ed il canale delle Macinate (costruito nel 1563). Il Parco con i suoi 118 ettari è il più vasto parco pubblico di Firenze.

La sua storia è da sempre legata alla storia della città: dai Medici ai Lorena, al Regno d'Italia, ai giorni nostri, passando attraverso i lavori di sistemazione svolti dal Manetti che creò un percorso simbolico e allusivo, fino al restauro della fine dell'Ottocento, successivo all'acquisizione del Parco da parte del Comune di Firenze.

Viale dei Colli.

Il progetto e la realizzazione della lunga "passeggiata" da Porta Romana al Ponte San Niccolò sono parte integrante dei lavori commissionati a Giuseppe Poggi nell'ambito del Piano di ampliamento di Firenze, che nel 1865 diventa capitale del Regno d'Italia.

Di grande effetto è la rampa che conduce alla chiesa di San Miniato e al suo cimitero monumentale, nelle cui vicinanze sorge il Parco della Rimembranza, contraddistinto dal verde cupo dei cipressi e dal cippo in ricordo dei caduti.

Elemento centrale del progetto del Poggi è il Piazzale Michelangelo, concepito come bastione panoramico su Firenze, con al centro una copia della statua del David di Michelangelo.



Parco delle Cascine

Cimitero degli Inglesi.

Come cimitero protestante, era posto fuori delle mura cittadine in prossimità della Porta a Pinti.

La sistemazione attuale del cimitero si deve al piano di Giuseppe Poggi per Firenze Capitale: abbattimento delle mura cittadine e creazione di Piazzale Donatello con giardini alberati sulla parte nord. L'impianto del cimitero, testimonianza interessante della comunità straniera a Firenze, con le tombe di P. Vieusseux, del pedagogo Enrico Schneider, del filosofo Sismondi e dello storico R. Davidsohn è semplice e razionale: due viali principali inghiaati ed ortogonali al cui incrocio, in corrispondenza della sommità dell'area, è posta la colonna fatta erigere da Federico Guglielmo di Prussia nel 1858.

Giardino dei Semplici.

Fin dal Medioevo i "semplici", varietà vegetali con virtù medicamentose, si coltivavano in vari orti cittadini.

Nel XVI secolo intensificandosi l'interesse per lo studio scientifico, il duca Cosimo I dei Medici volle un Orto accademico, aperto cioè anche agli studenti. A questo scopo acquistò nel 1545 un terreno situato fra il convento del Maglio e le stalle mediche.

La sistemazione del giardino fu affidata a Niccolò Pericoli detto il Tribolo, il quale realizzò un tipico giardino cinquecentesco secondo un chiaro disegno geometrico.

Giardino dei Torrigiani.

Il Giardino Torrigiani è una delle poche grandi aree verdi, ancora superstiti all'interno delle mura, in stato di perfetta conservazione e costituisce un esempio tipico dello stile romantico che contrassegnò i giardini all'inizio dell'Ottocento. Oggi il giardino non è così ricco di opere d'arte, tuttavia l'ambiente è rimasto intatto e resta il giardino all'inglese più significativo di Firenze.

Orti Oricellari.

Sorto alla fine del Quattrocento, su una proprietà acquistata da Nannina de' Medici, sorella di Lorenzo il Magnifico, e dal marito Bernardo Rucellai, il palazzo può essere ritenuto uno dei più importanti centri culturali.

Adornato dal celebre Giardino degli Orti Oricellari (Orti dei Rucellai) è noto per aver ospitato l'Accademia platonica e per aver radunato personalità come Niccolò Machiavelli, Jacopo Nardi e papa Leone X. Con i lavori per Firenze Capitale, gli Orti furono divisi in due parti dalla Via Benedetto Rucellai.

Sito internet:

www.cultura.toscana.it/architetture/giardini/Firenze/index.shtml

Giardino Bardini.

Il parco si estende per quattro ettari tra la riva sinistra dell'Arno, la collina di Montecuccoli e le mura medievali. Originariamente sistema di orti murati, ha subito diverse vicende e trasformazioni nel corso degli anni.

Nel 2000 sono iniziati i lavori di restauro che hanno permesso di restituire al giardino la sua originaria struttura e bellezza e che hanno consentito nel corso di questo anno la sua apertura al pubblico.

Nel parco si possono ammirare numerosi alberi da frutto della tradizione toscana, una vasta varietà di ortensie, una scalinata barocca contornata da rose bourboniane e iris rifiorenti e un bosco all'inglese con azalee, felci, camelie e piante di agrumi.

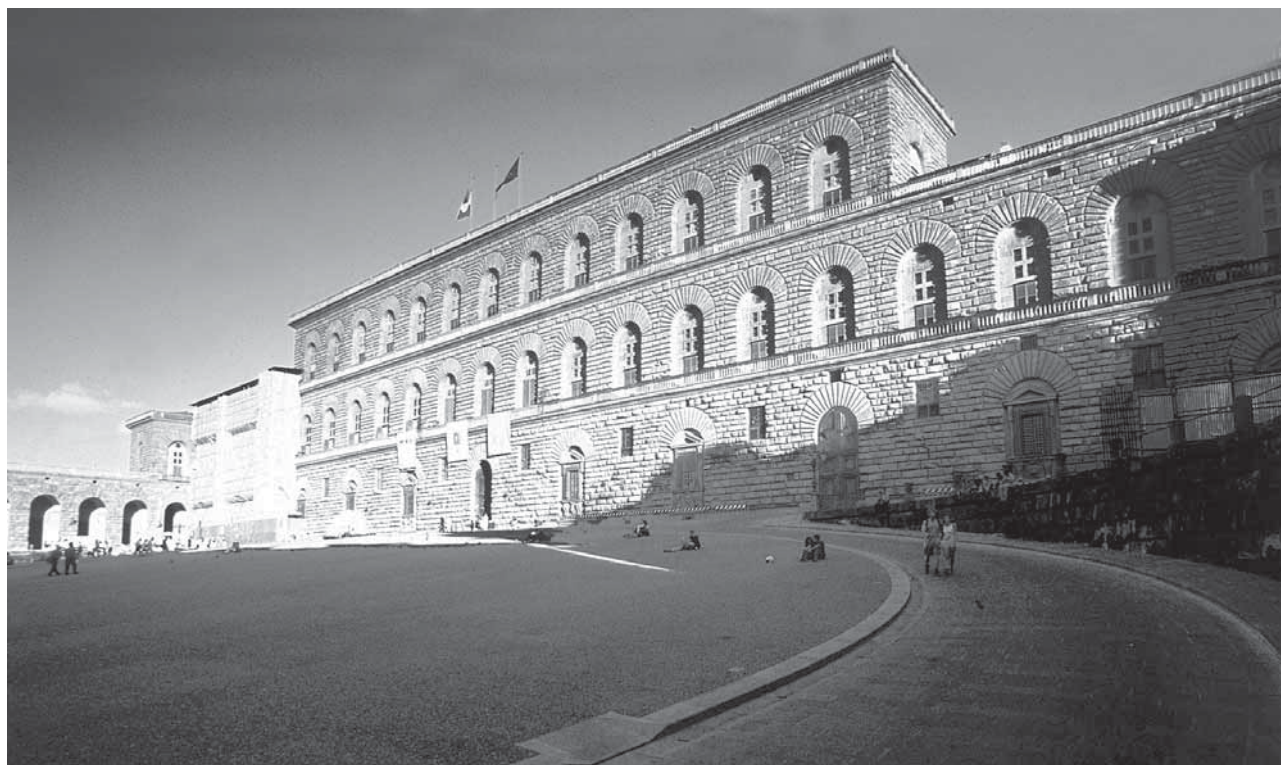
Giardino delle rose.

Sorto alla fine del XIX secolo su un terreno terrazzato situato tra Piazzale Michelangelo e via de' Bastioni, il giardino è aperto al pubblico nei mesi di maggio-luglio.

Il parco conserva moltissime varietà di rose e nel 1998 è stato arricchito con la creazione di un giardino giapponese donato alla città di Firenze dalla città di Kyoto.

Giardino di Boboli.

Vedi Palazzo Pitti (pag 92).



Palazzo Pitti, facciata

ALLEGATO IV Istituzioni e Associazioni e culturali a Firenze

Una lista delle associazioni culturali è disponibile, insieme al calendario degli eventi, all'indirizzo internet della rete civica del Comune di Firenze www.comune.firenze.it

Istituzioni Culturali

Gabinetto Disegni e Stampe Uffizi - Piazzale degli Uffizi 6, Firenze

Gabinetto Scientifico Letterario G.P.Vieusseux - Palazzo Strozzi, Firenze

Archivio Contemporaneo "A.Bonsanti" - Palazzo Corsini Suarez -

Via Maggio 42, Firenze

Archivio dell'Opera del Duomo - Via della Canonica 1, Firenze

Archivio Storico del Comune di Firenze - Via dell'Oriuolo 33, Firenze

Archivio di Stato - Viale Giovine Italia 6, Firenze

Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze - Piazza de' Cavalleggeri 1, Firenze

Biblioteca Marucelliana - Via Cavour 43, Firenze

Biblioteca Medicea Laurenziana - Piazza San Lorenzo 9, Firenze

Biblioteca Riccardiana - Via Ginori 10, Firenze

Accademia della Crusca - Via di Castello 46, Sesto Fiorentino

Accademia delle Arti del Disegno, Sala delle Esposizioni - Via Ricasoli 68, Firenze

Accademia delle Arti del Disegno, Sede - Via Orsanmichele 4, Firenze

Archivio per l'Arte Italiana del Novecento - Via Giuseppe Giusti 44, Firenze

Archivio Vinicio Berti - Via Panicale 9, Firenze

Artists Archives - Via Puccinotti 10, Firenze

Il Moro, Archivio Firenze Ricerca - Via del Bersaglio 9, Firenze

Archivio Giovani Artisti - Via Ghibellina 30, Firenze

Biblioteca Comunale Centrale - Via Sant'Egidio 21, Firenze

Biblioteca Argingrosso - Via Santa Maria a Cintoia 1/19, Firenze

Biblioteca Filippo Buonarroti - Viale Guidoni 188, Firenze

Biblioteca di Palagio di Parte Guelfa - Piazzetta di Parte Guelfa, Firenze

Biblioteca e Archivio Storico del Risorgimento - Via Sant'Egidio 21, Firenze

Biblioteca dei Ragazzi - Via Tripoli 34, Firenze

Biblioteca Pietro Thouar - Via Mazzetta 10, Firenze

Biblioteca di Via delle Carra - Via delle Carra 2, Firenze

Biblioteca Libero Beghi - Villa Arrivabene Piazza Leon Battista Alberti 1, Firenze

Biblioteca Fioretta Mazzei - Via dell'Arcoiaio 2/a, Firenze

Biblioteca Dino Pieraccioni - Via Nicolodi 2, Firenze

Biblioteca di Villa Bandini - Via di Ripoli 118, Firenze

Biblioteca Isolotto - Viale dei Pini 54, Firenze

Biblioteca del Giardino dell'Orticoltura - Via Vittorio Emanuele II 4, Firenze

Biblioteca Istituto ITI-IPIA - "Leonardo da Vinci" - Via del Terzolle 91, Firenze

Biblioteca della Giunta Regionale Toscana - Via di Novoli 26, Firenze

Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Fiorentino - Via della Ninna 5, Firenze

Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio

per le province di Firenze, Pistoia, Prato - Palazzo Pitti, Piazza Pitti 1, Firenze

Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico

per le province di Firenze, Pistoia, Prato - Palazzo Pitti, Piazza Pitti 1, Firenze

Soprintendenza Archeologica per la Toscana - Via della Pergola 65, Firenze

Accademia dei Georgofili - Logge degli Uffizi Corti, Firenze

Accademia Toscana di Scienze e Lettere "La Colombaria" - Via Sant'Egidio 23, Firenze

Istituto Papirologico G.Vitelli - Borgo Albizi 12-14, Firenze

Istituto Nazionale di Alta Matematica Francesco Severi - Via Santa Marta 13/a, Firenze

Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento - Palazzo Strozzi, Piazza Strozzi, Firenze

Istituto di Studi Umanistici - Palazzo Strozzi, Piazza Strozzi, Firenze

Associazione culturale Blue Klein - Via Puccinotti 19, Firenze

Centro Studi Giovanni Klaus Koenig - Via San Niccolò 93, Firenze

Cooperativa Emilarte - Via Vittorio Emanuele II 126, Firenze

Gadarte - Via Sant'Egidio 27/r, Firenze

Gruppo Donatello - Via degli Artisti 2/r, Firenze

Associazione Italia - Russia - Via Santo Spirito 41, Firenze

Associazione Culturale Nazionale "Sandro Pertini" - Via Ricasoli 41, Firenze

Biblioteca Teatrale Alfonso Spadoni - Via della Pergola 12/32, Firenze

Biblioteca della Facoltà Teologica dell'Italia Centrale - Via Cosimo il Vecchio 26, Firenze

Centro di Documentazione Manitese - Via Aretina 230/b, Firenze

Centro Fiorentino di Storia e Filosofia della Scienza - Via G.P.Orsini 44, Firenze

Centro Studi e Documentazione Assi Giglio Rosso - Viale Michelangelo 64, Firenze

Centro Studi Politici Sociali, Archivio Storico il Sessantotto - Via G.P.Orsini 44, Firenze

Cooperativa delle Donne - Via Fiesolana 2/b, Firenze

Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" - Via Ricasoli 49, Firenze

Forum per i Problemi della Pace e della Guerra - Via G.P.Orsini 44, Firenze

Italia Nostra Sezione di Firenze - Via G.P.Orsini 44, Firenze

Istituto Gramsci Toscano - Via G.P.Orsini 44, Firenze

Movimento Federalista Europeo, Centro Fiorentino di Studi Internazionali

Alexander Hamilton - Via Santo Spirito 41, Firenze

N.I.C.E. New Italian Cinema Events - Via Santo Spirito 41, Firenze

Istituto Storico della Resistenza in Toscana - Via Cavour 1, Firenze

Fondazione Studio Marangoni - Via San Zanobi 41/r, Firenze

Fondazione Targetti Art Light Collection - Via Pratense 164, Firenze

Istituti e Università Straniere

American Institute for Foreign Study - Via Pier Capponi 89, Firenze
Associated Colleges of the Mid-West, c/o Scuola Linguaviva - Via Fiume 17, Firenze
California State University - P.zza Indipendenza 20, Firenze
College Consortium International Studies, c/o Centro Lorenzo de' Medici - Via Faenza 43, Firenze
De Paul University, c/o Centro Dante Alighieri - via Dei Bardi 12, Firenze
Deutsches Institute - via Orti Oricellari 10, Firenze
Drake University, c/o Centro Lorenzo Dei Medici - Via Faenza 43, Firenze
Florida State University - B.go Albizi 15, Firenze
Fortman Studios - Via Fiesolana 34/r, Firenze
Gonzaga University in Florence - P.zza Antinori 3, Firenze
British Institute - Via Tornabuoni 2, Firenze
L' Institut Français de Florence - P.zza Ognissanti 2, Firenze
L'Istituto Germanico di Storia dell'Arte - Via G. Giusti 44, Firenze
L'Istituto Universitario Olandese di Storia dell'Arte - V.le Torricelli 5, Firenze
James Madison University for Studies Abroad - Piazza Dei Rossi 1, Firenze
John Hopkins University, Villa Spelman - Via S. Leonardo 13, Firenze
Middlebury College - Via Verdi 12, Firenze
New York University, Villa La Pietra - Via Bolognese 120, Firenze
Pepperdine University - Viale Milton 41, Firenze
Rutgers University - Chiasso del Buco 14, Firenze
Sarah Lawrence in Florence, Palazzo Spinelli - Borgo S. Croce 10, Firenze
Smith College - P.za Signoria 4/a, Firenze
Stanford University - P.za S.Maria Sopr'Arno, Firenze
Studio Art Center International (SACI) - Via S.Gallo 30, Firenze
Syracuse University - P.za Savonarola 15, Firenze
Union College, c/o Eurocentro - P.zza S.Spirito 9, Firenze
Università di Parigi, Villa Finally - Via Bolognese 134, Firenze
University of Connecticut - Via Ghibellina 54, Firenze
Villa Romana - Via Senese 68, Firenze
American International School of Florence - Via del Carota 23/25, Bagno a Ripoli (FI)
Harvard University Italian Renaissance Study "Villa I Tatti" - Via di Vincigliata 26, Fiesole (FI)
Georgetown University, Villa Le Balze - Via Vecchia Fiesolana 26, Fiesole (FI)
Istituto Universitario Europeo - Via Badia dei Roccettini 9, Fiesole (FI)
Harding University, Villa Il Palazzaccio - Via Triozzi 57, Scandicci (FI)
University of Michigan and Wisconsin, Villa Corsi Salviati - Via Gramsci 460, Sesto Fiorentino (FI)

Nel territorio fiorentino sono presenti numerosi associazioni culturali che offrono alla città un importante supporto nella divulgazione della conoscenza del patrimonio storico artistico di Firenze e collaborano alla tutela e salvaguardia delle opere d'arte e delle tradizioni fiorentine. Le associazioni aderenti al **Centro Associazioni Culturali Fiorentine** sono:

Adsi, Associazione Dimore Storiche Italiane - Borgo SS. Apostoli 17, Firenze
Akropòlis - Via S. Zanobi 84r, Firenze
Amici della Calza - Piazza della Calza 6, Firenze
Amici dei Musei e dei Monumenti Fiorentini - Via Alfani 39, Firenze
Amici del Conventino Fuori le Mura - Via Giano della Bella 14, Firenze
Amici del Museo Stibbert - Via del Baluardo 17, Firenze
Amici del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Via Alfani 49, Firenze
Amici dell'Istituto Francese di Firenze - Via S.ta Reparata 93, Firenze
Amici dell'Università dell'Età Libera - Piazza della Libertà 12, Firenze
Amici della Certosa - Certosa del Galluzzo, Firenze
Amici della Galleria del Costume - Via degli Alfani 49, Firenze
Archeoclub - Via Alfani 39, Firenze
Ars et Fides - Piazza S. Giovanni 2, Firenze
Arte e Psicologia - Piazza Madonna degli Aldobrandini 1, Firenze
Associazione Coro del Duomo di Firenze - Via dello Studio 1, Firenze
Centro UNESCO - Via G.P.Orsini 44, Firenze
Città Nascosta - Lungarno B. Cellini 25, Firenze
Concordia - Via Piagentina 27, Firenze
Conoscere Firenze - Via S. Egidio 21, Firenze
Europa Musica - Via della Pergola 59, Firenze
FAI, Fondo Ambiente Italiano - Piazza Antinori 2, Firenze
Filarmonica Gioacchino Rossini - Via Castellani 7, Firenze
Il Freccione - Via Capo di Mondo 41, Firenze
L'Homme Armé - Via S. Romano 56, Firenze
Lyceum - Via degli Alfani 48, Firenze
Musica Ricercata - Via Santelli 9, Firenze,
Sguardo e Sogno - Viale Card. Leopoldo 34, Firenze
Società Dante Alighieri - Via G. Capponi 4, Firenze
Società Leonardo da Vinci - Via Duca d'Aosta 8, Firenze
Unione Fiorentina, Casa di Dante - Piazza Strozzi, Firenze

ALLEGATO V
Diagramma di Gantt

Progetti per il turismo

PROGETTI	giu 05	lug 05	ago 05	set 05	ott 05	nov 05	dic 05	gen 06	feb 06	mar 06	apr 06	mag 06	giu 06	lug 06	ago 06	set 06	ott 06	nov 06	dic 06
Negozi storici: itinerari storico-artistici																			
progettazione dei percorsi	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•									
attivazione dei percorsi											•	•	•	•	•	•	•	•	•
Percorsi d'arte a Firenze																			
progettazione percorsi				•	•	•	•	•	•	•									
attivazione percorsi					•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
Museum Card																			
ricerche per lo studio di fattibilità	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•						

Progetti di tutela e conservazione

PROGETTI	giu 05	lug 05	ago 05	set 05	ott 05	nov 05	dic 05	gen 06	feb 06	mar 06	apr 06	mag 06	giu 06	lug 06	ago 06	set 06	ott 06	nov 06	dic 06
Recupero piazza S. Maria Novella																			
progettazione	•	•	•	•	•	•	•												
autorizzazioni, gare d'appalto e consegna dei lavori								•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
Il Grande Boboli																			
accordi tra Soprinten. e Comune di FI per la gestione	•	•	•	•															
apertura del percorso					•														
monitoraggio e controllo del percorso					•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
Percorso del Principe																			
revisione dello studio di fattibilità	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
Regolamento Patrimonio Culturale e Musei																			
analisi e studio		•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•

Progetti sulla mobilità

PROGETTI	giu 05	lug 05	ago 05	set 05	ott 05	nov 05	dic 05	gen 06	feb 06	mar 06	apr 06	mag 06	giu 06	lug 06	ago 06	set 06	ott 06	nov 06	dic 06
Transit Point																			
individuazione area		•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•							
realizzazione dell'area													•	•	•	•	•	•	•
Tramvia																			
consegna e realizzazione dei lavori linea 1	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
inizio e proseguimento lavori linea 2 e 3														•	•	•	•	•	•
Piste ciclabili																			
prosecuzione della realizzazione delle nuove piste	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
Processo di Agenda 21																			
corso di formazione						•	•												
forum								•	•	•	•	•							

Progetti di ricerca e conoscenza

PROGETTI	giu 05	lug 05	ago 05	set 05	ott 05	nov 05	dic 05	gen 06	feb 06	mar 06	apr 06	mag 06	giu 06	lug 06	ago 06	set 06	ott 06	nov 06	dic 06
Città del Restauro																			
ricerca e acquisizione dati	•	•																	
definizione dei questionari				•	•														
invio e ricezione questionari					•	•	•												
organizzazione e inserimento dati								•	•										
realizzazione del sito web							•												
diffusione esiti del progetto													•	•					
Portale Storia di Firenze																			
implementazione dei dati	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
diffusione del progetto nelle scuole								•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
GIS Archeologico Centro Storico di Firenze																			
individuazione spazio per i ricercatori	•	•	•	•	•	•	•												
organizzazione della struttura								•	•	•	•								
inserimento dati													•	•	•	•	•	•	•
Progetto David																			
consegna software e apparecchiature a Centrica e G.E.		•	•	•	•	•	•												
prosecuzione inserimento dati								•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
Portale Centro Storico Patrimonio UNESCO																			
analisi e ricerche	•	•	•																
progettazione del sito				•	•	•													
attivazione del sito							•												
inserimento nel sito del Piano di Gestione							•												
introduzione nuovo materiale e aggiornamento							•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
Progetto Fiorenza																			
realizzazione spot				•	•														
bando scuole per sceneggiatura						•	•	•	•	•	•								
selezione sceneggiature											•	•							
ideazione e programmaz. corso di formazione				•	•	•													
inizio corso							•	•	•	•	•	•							

Progetto grafico e impaginazione:
Gaia Bisconti

Elaborazioni cartografiche:
Massimo Taruffi

Stampa
Tipografia Nova snc

